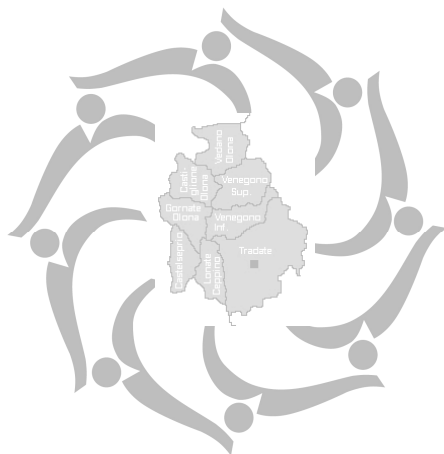


*Ambito Distrettuale di Tradate*



## **Il Piano di Zona per le Politiche Sociali anni 2015/2017**

**Comuni di:  
Castelseprio  
Castiglione Olona  
Gornate Olona  
Lonate Ceppino  
Tradate  
Vedano Olona  
Venegono Inferiore  
Venegono Superiore**

## **INDICE**

<b>1. PARTE - PREMESSA</b>	<b>pag. 2</b>
<b>2. PARTE - ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE 2012/2014</b>	
2.1 Struttura del monitoraggio	pag. 4
2.2 Obiettivi misurabili	pag. 4
2.3 Area anziani	pag. 14
2.4 Area disabilità e salute mentale	pag. 17
2.5 Area immigrazione e povertà	pag. 19
2.6 Area minori	pag. 22
<b>3. PARTE - LA PROGRAMMAZIONE CONDIVISA CON L'ASL</b>	
3.1 Introduzione	pag. 27
3.2 Le aree di integrazione	pag. 27
3.3 Le cabine di regia dell'ASL	pag. 30
3.4 Gli strumenti per l'integrazione	pag. 31
<b>4. PARTE - LA PROGRAMMAZIONE LOCALE</b>	
4.1 Il sistema delle conoscenze: la conoscenza del territorio	pag. 38
4.2 Bisogni a cui il territorio risponde	pag. 41
4.3 Servizi presenti sul territorio	pag. 45
4.4 I servizi associati	pag. 52
4.5 L'omogeneizzazione delle risposte sul territorio	pag. 54
4.6 Le politiche per la famiglia	pag. 56
4.7 L'integrazioni tra le policy	pag. 58
4.8 Progettazioni innovative	pag. 66
<b>5. PARTE - I NETWORK TERRITORIALI</b>	
5.1 Un welfare integrato che crea valore per la comunità	pag. 67
5.2 Modalità di interazione col terzo settore nel piano di zona 12/14	pag. 68
5.3 Proposta modalità di interazione con il terzo settore nel triennio 2015/2017	pag. 71
5.4 La collaborazione con altri ambiti territoriali	pag. 73
5.5 Il raccordo tra pubblico e privato	pag. 75
<b>6. PARTE - LA RICOMPOSIZIONE DEI FINANZIAMENTI</b>	
6.1 I canali di finanziamento	pag. 76
6.2 Sintesi dei finanziamenti	pag. 78
6.3 Obiettivi del triennio	pag. 79
<b>7. PARTE - LA STRUTTURA DECISIONALE ED ORGANIZZATIVA</b>	
7.1 L'assemblea dei sindaci	pag. 80
7.2 Il tavolo degli assessori ai servizi sociali	pag. 81
7.3 L'ufficio di piano	pag. 82
<b>ALLEGATI</b>	
• GRAFICI SULLA SPESA SOCIALE	pag. 85
• CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELL'UFFICIO DI PIANO	pag. 94
• ACCORDO TRA UFFICIO DI PIANO ED ENTI DEL TERZO SETTORE	pag. 105

## 1. PREMESSA

Il sistema degli interventi e dei servizi sociali in cui siamo inseriti, si confronta con una società le cui esigenze si stanno modificando a causa del cambiamento demografico, economico e sociale in corso.

Si assiste, infatti, ad un ampliamento della sfera dei bisogni in relazione alla nascita di nuove povertà dovute alla presenza di reti familiari sempre più deboli e sempre meno in grado di sviluppare forme autonome di presa in carico rispetto ai bisogni dei componenti più fragili.

A questo si aggiungono le difficoltà che molte famiglie vivono nel mondo del lavoro che si traducono sempre più in fragilità sociale e in manifestazione di nuovi bisogni, in particolare con riferimento ai minori e alla casa. Si è sviluppata, infine, una vasta fascia di giovani che non stanno lavorando, non si stanno formando, non stanno studiando (NEET).

Di fronte alla complessità di queste nuove esigenze la prospettiva delle finanze pubbliche non permette di sviluppare ipotesi espansive rispetto agli interventi, ma è necessario sviluppare competenze e risorse per intervenire anche su nuove aree, con una lettura integrata e approfondita dei bisogni.

Per far convergere le forze rispetto a una situazione così complessa è necessario consolidare e rafforzare i livelli di integrazione tra gli enti locali, tra enti locali e aziende sanitarie, tra soggetti pubblici e soggetti privati, tra intervento pubblico e risposta autonoma organizzata dalle famiglie, valorizzando le loro competenze sia rispetto alla condivisione del bisogno, sia rispetto all'attivazione di strumenti per la sua risoluzione.

La frammentazione attuale dei sistemi di welfare locale si manifesta su molteplici piani:

- Sul piano delle **titolarità**, l'azione degli enti locali e delle A.S.L. necessita di un consolidamento delle forme di integrazione al fine di ridurre il rischio di finanziamenti finalizzati al sostegno di alcune aree lasciando scoperti altri bisogni, molti dei quali emergenti.
- Sul piano **finanziario**, si può rilevare una forte frammentazione delle risorse che risultano in grossa parte in mano alle famiglie (si stima una quota tra il 25 e il 30%) mentre la restante parte è distribuita tra diversi soggetti del welfare. In questo contesto, pur detenendo una quota molto limitata delle risorse presenti, gli Uffici di Piano possono costituire un soggetto strategico per rafforzare e qualificare le forme di integrazione tra i soggetti del welfare locale.
- Sul piano delle **conoscenze**, la frammentazione delle titolarità e delle risorse induce una frammentazione conoscitiva, che rende molto difficile avere una visione d'insieme della domanda e dei bisogni rilevati, nonché delle risorse, delle competenze e delle possibilità di risposta. Da qui il rischio che la programmazione delle risorse definita da ogni soggetto sia fondata prevalentemente sulle risorse piuttosto che sulla domanda emersa.
- Infine, la **frammentazione** che si esprime sul piano dei servizi crea distanza tra i servizi e le persone, compromette la possibilità di accesso per i meno informati (persone fragili che faticano ad esprimere una domanda) e amplifica il rischio di duplicazione di interventi lasciando scoperte alcune aree al confine tra l'azione di diversi servizi.

Alla luce di quanto sopra esposto, la proposta strategica che si ritiene possa essere fatta a tutti gli attori sociali attivi sul territorio è quella di **concorrere alla costruzione del sistema di Welfare relazionale** nell'Ambito Distrettuale di Tradate, lavorando in **un'ottica connettiva e integrativa**.

E' stato quindi intrapreso un percorso di co-costruzione con il Terzo Settore, invitando tutti gli Enti presenti e attivi sul territorio ad un incontro plenario di condivisione di obiettivi e valori, seguito da un momento di lavoro con gli Enti aderenti alla proposta, finalizzato a sua volta a gettare le basi per il lavoro da sviluppare nel triennio.

Analogo percorso è stato intrapreso con i responsabili delle varie Unità Operative della ASL e dell'Azienda Ospedaliera, calibrando tale coinvolgimento sul superamento delle criticità sin qui evidenziate e nell'individuazione di obiettivi significativi, ad integrazione di quelli scaturiti dai confronti in Cabina di Regia a livello di integrazione sociale e socio-sanitaria.

## **2. ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE 2012-2014**

### **2.1 Struttura del monitoraggio**

Considerato che il documento "Piano di Zona 2012-2014" prevedeva un monitoraggio annuale sullo stato di avanzamento delle azioni, che doveva essere calibrato sulle differenti scadenze intermedie indicate nelle schede di ciascun obiettivo misurabile, si è proceduto datando il primo monitoraggio al 31 marzo 2013, vale a dire dopo un anno dalla decorrenza del Piano di Zona , il secondo monitoraggio al 31 marzo 2014, e la verifica conclusiva al 31 dicembre 2014 .

Tali scansioni sono state attuate anche per gli obiettivi di Area.

Tali monitoraggi hanno portato alla ridefinizione degli obiettivi misurabili iniziali, in seguito alla rilevazione delle variazioni di contesto e delle condizioni che avevano portato alla loro originaria individuazione.

Di seguito sono riportate le schede dei 4 obiettivi misurabili con i rispettivi report esplicativi del percorso, e successivamente gli obiettivi delle Aree :

- Minori
- Disabilità / Salute mentale
- Immigrazione / Povertà ed emarginazione
- Anziani

con indicati, per ogni obiettivo di programmazione (inclusi Azioni/progetti /servizi previsti), le Azioni realizzate, le Risorse impiegate ( operatori e finanziarie) ed i Risultati.

### **2.2 Gli obiettivi misurabili**

Gli obiettivi scelti per la misurazione sono stati individuati all'interno della globalità degli obiettivi del Piano di Zona come quelli maggiormente rispondenti a criteri di co-programmazione con altri servizi, tendenti inoltre a valorizzare il "sapere" comunitario e ad una fruizione maggiormente utile delle risorse presenti.

Per effettuare tale misurazione ogni obiettivo è stato declinato in:

- azioni, ovvero fasi consequenziali in funzione del risultato;
- calendario delle scadenze delle singole azioni;
- report annuale sullo stato di avanzamento delle azioni;
- indicatori mirati alla quantificazione del valore atteso;
- indicazione del valore effettivo raggiunto al momento in ogni report.

**OBIETTIVO N. 1 : POLITICHE GIOVANILI**

**DESCRIZIONE OBIETTIVO**

*"Consolidamento e potenziamento degli obiettivi di promozione e prevenzione delle politiche giovanili, con una programmazione rivolta ad obiettivi d'area e non di tematiche specifiche, nell'ottica del superamento del rischio della frammentazione di singole azioni ( dipendenze, bullismo, cultura della legalità e potenziamento delle strutture aggregative ) , attraverso il coinvolgimento del terzo settore e servizi specialistici territoriali. "*

AZIONI		SCADENZA	REPORT /REALIZZAZIONE
a. Messa in rete delle risorse aggregative del settore pubblico e del privato sociale presenti sul territorio, in modo che ogni risorsa possa diventare fruibile da parte di tutti i minori del distretto attraverso la regolamentazione , a livello distrettuale , delle modalità di accesso e di gestione.		(Dicembre 2013) Dicembre 2014	v. Report
b. Partecipazione a bandi , anche in partnership con il privato sociale, per il reperimento di risorse finalizzate a: - Valorizzazione solidarietà intergenerazionale attraverso la trasmissione teorica e pratica dei saperi - Coinvolgimento delle realtà produttive per percorsi formativi propedeutici all'inserimento nel mondo del lavoro.		Aprile 2013 Aprile 2014 Dicembre 2014	v. Report
INDICATORI	VALORE ATTESO	VALORE EFFETTIVO	% RAGGIUNGIMENTO
a. Risorse aggregative coinvolte nella rete aderenti al regolamento	80% di quelle presenti sul territorio	==	No
b. N. partecipazioni a Bandi	1	5	+ del 100%
n. soggetti in partnership nei bandi presentati	3	12	+ del 100%

## **OBIETTIVO N 1- POLITICHE GIOVANILI : REPORT**

*"Consolidamento e potenziamento degli obiettivi di promozione e prevenzione delle politiche giovanili, con una programmazione rivolta ad obiettivi d'area e non di tematiche specifiche, nell'ottica del superamento del rischio della frammentazione di singole azioni ( dipendenze, bullismo, cultura della legalità e potenziamento delle strutture aggregative ) , attraverso il coinvolgimento del terzo settore e servizi specialistici territoriali. "*

**Azione a.**= Messa in rete delle risorse aggregative del settore pubblico e del privato sociale presenti sul territorio, in modo che ogni risorsa possa diventare fruibile da parte di tutti i minori del distretto attraverso la regolamentazione , a livello distrettuale , delle modalità di accesso e di gestione.

### Dicembre 2013

Si è proceduto ad effettuare la mappatura delle risorse aggregative del pubblico e del privato sociale, che sarà messa sul sito non appena riprenderà l'attività del gruppo di lavoro di gestione del sito dello "Sportello di Cittadinanza". Scadenza di questa seconda fase : marzo 2014.

### Dicembre 2014

La scadenza della fase non è stata rispettata per i motivi di cui al report dell'obiettivo n.3

**Azione b.**= Partecipazione a bandi , anche in partnership con il privato sociale, per il reperimento di risorse finalizzate a:

- Valorizzazione solidarietà intergenerazionale attraverso la trasmissione teorica e pratica dei saperi
- Coinvolgimento delle realtà produttive per percorsi formativi propedeutici all'inserimento nel mondo del lavoro.

Tale elenco esaustivo è stato riportato nel report dell'Obiettivo n.3.

**OBIETTIVO N. 2 – INTEGRAZIONE SOCIO - SANITARIA**

**DESCRIZIONE OBIETTIVO**

*"Sostenere e consolidare il lavoro di rete nell'ambito socio sanitario attraverso una maggiore integrazione tra i servizi presenti sul territorio"*

AZIONI		SCADENZA	REPORT /REALIZZAZIONE
a. Analisi congiunta con ADI dello stato dell'arte e individuazione punti di forza e criticità nella realizzazione del CeAD		Febbraio-giugno 2013	Effettuata formazione congiunta personale ADI e Ass. Sociali degli 8 comuni
b. Individuazione e studio fattibilità di interventi per rafforzare l'integrazione.		Dicembre 2013	v. Report
c. Attuazione interventi individuati.		Dicembre 2014	v. Report
INDICATORI	VALORE ATTESO	VALORE EFFETTIVO	% RAGGIUNGIMENTO
a- Criticità individuate	2	3	+ del 100%
Punti di forza individuati	2	2	100%
b- Interventi fattibili individuati	6	5	0,83%
c- Interventi realizzati rispetto a quelli individuati	80%	83%	100%

## **OBIETTIVO N. 2 – INTEGRAZIONE SOCIO – SANITARIA : REPORT**

*"Sostenere e consolidare il lavoro di rete nell'ambito socio sanitario attraverso una maggiore integrazione tra i servizi presenti sul territorio"*

**Azione a.** = Analisi congiunta con ADI dello stato dell'arte e individuazione punti di forza e criticità nella realizzazione del CeAD

Ottobre 2012

E' stato iniziato un percorso di integrazione attraverso una formazione congiunta tra personale CeAD dell'ASL di Tradate e assistenti sociali degli 8 comuni del Distretto avente come tema " Identificazione di un modello uniforme di lavoro tra l'ambito socio-sanitario e quello socio-assistenziale" .

Tale corso , per indisponibilità della docenza (prof. Fosti – Università Bocconi), si è svolto nel periodo febbraio-giugno 2013 , pur avendo concluso la fase organizzativa in ottobre 2012.

Le criticità individuate sono:

- 1- difficoltà nel definire l'utente
- 2- sovrastima del bisogno
- 3- lettura disomogenea tra sociale e sanitario

I punti di forza individuati sono:

- 1- miglioramento della comunicazione ( un linguaggio condiviso )
- 2- creazione di un punto unico di Accesso

**Azione b.** = Individuazione e studio fattibilità di interventi per rafforzare l'integrazione.

Dicembre 2012

Conseguentemente a quanto sopra descritto la scadenza dell'azione b. è slittata a dicembre 2013.

Interventi fattibili individuati:

- 1- sostegno al care giver
- 2- potenziamento del SAD nelle ore serali e nei giorni festivi
- 3- voucher per servizi educativi
- 4- buoni per trasporti
- 5- buoni per percorsi di vita autonomi
- 6- buono assistente familiare

**Azione c.** = Attuazione interventi individuati.

Febbraio-Dicembre 2013

L'attuazione degli interventi individuati va spostata nel periodo febbraio –dicembre 2014

Tali interventi sono stati:

- 1- sostegno al care giver
- 2- buono assistente familiare
- 3- voucher per servizi educativi
- 4- buoni per trasporti
- 5- buoni per percorsi di vita autonomi



**OBIETTIVO N. 3 – PREDISPOSIZIONE DOCUMENTO DEI SERVIZI**

**DESCRIZIONE OBIETTIVO**

*"Realizzare un documento di sintesi dei servizi ed i progetti esistenti sul territorio del Distretto, ai fini della trasparenza e della divulgazione delle informazioni, riguardanti le risorse a disposizione dei cittadini"*

AZIONI		SCADENZA	REPORT /REALIZZAZIONE
a. Costruzione della metodologia per fare la mappatura dei servizi e dei progetti in essere e rilevazione di servizi e progetti attivati al 31 marzo 2013.		Marzo 2013	v. Report
b. Rilevazione di servizi e progetti attivati al 31 marzo 2013. Successivi monitoraggi degli aggiornamenti:		Aprile 2013 Aprile 2014 Dicembre 2014	v. Report v. Report
c. Predisposizione nuovo documento di sintesi sul sito con procedura condivisa		Aprile 2014	v. Report
d. Coinvolgimento operatori degli 8 comuni nella realizzazione dell'azione c.		Settembre 2014	v. Report
INDICATORI	VALORE ATTESO	VALORE EFFETTIVO	% RAGGIUNGIMENTO
a. criticità che hanno portato all'individuazione ob. 3	3	3	100%
b. monitoraggi successivi al 31.3.2013	2	3	+ del 100%
c. comuni attivi nell'aggiornamento del sito	7	0	No

### **OBIETTIVO N. 3 – PREDISPOSIZIONE DOCUMENTO DEI SERVIZI : REPORT**

*"Realizzare un documento di sintesi dei servizi ed i progetti esistenti sul territorio del Distretto, ai fini della trasparenza e della divulgazione delle informazioni, riguardanti le risorse a disposizione dei cittadini"*

**Azione a.**= Mappatura dei servizi e dei progetti esistenti sul territorio

Dicembre 2012

Per la realizzazione della Azione n. 1 si è proceduto come segue:

- a) Costruzione della metodologia per fare la mappatura dei servizi e dei progetti in essere
- b) Rilevazione di servizi e progetti attivati al 31 marzo 2013.

#### **a) Costruzione della metodologia**

- 1- Sono state esaminate le criticità che hanno portato all'individuazione dell'ob. 3 e sono state individuate in:
  - Mancanza di risorse
  - Necessità di non sovrapporre progetti nello stesso territorio e /o per lo stesso target
  - Possibilità di redistribuire i progetti nel territorio e per i vari target
- 2- Per ciascun progetto :
  - 2.a - sono state individuati i soggetti da coinvolgere , differenti per target e per criticità
  - 2.b - sono stati individuati gli obiettivi comuni ( un minimo comune denominatore) tra settore pubblico e terzo settore , suddivisi per target di destinatari
  - 2.c - sono state definite le risposte/strategie ( procedure - servizi – progetti – criteri – accordi, ecc.)
- 3- Sono stati individuati i tempi di verifica della realizzazione del progetto di cui al punto 4 "Veniamoci incontro"

#### **b) Rilevazione di servizi e progetti attivati:**

##### **b .1- al 31 marzo 2013**

- 1- Regolamento dei Servizi Sociali Ambito : stesura articoli compartecipazione con conseguente revisione del documento in vigore
- 2- Incontri di monitoraggio e verifica con servizio Tutela Minori ( procedura da Capitolato)
- 3- Appartamento protetto a bassa valenza sanitaria ( progetto e servizio)
- 4- Giornata seminariale UONPIA " Legami e adolescenti" (progetto)
- 5- Dipendenze da internet (progetto)
- 6- Distribuzione eccedenze alimentari (progetto)
- 7- Corso di formazione per educatrici nidi
- 8- Mediazione culturale ( servizio)
- 9- Amministratore di Sostegno ( servizio)
- 10- Sportello badanti ( progetto e servizio)
- 11- NIL ( progetto e procedure da capitolato)
- 12- Spazio neutro ( criteri)
- 13- Aggiornamento Sito ( procedure)
- 14- Progetti per utilizzo Fondo Intesa ( 3 progetti)
- 15- Percorso di supervisione per assistenti sociali "Presenza in carico di situazioni ad accesso spontaneo"
- 16- Formazione per assistenti sociali in ambito penale minorile
- 17- Formazione " Identificazione di un modello uniforme di lavoro tra l'ambito socio-sanitario e quello socio-assistenziale"

## **b.2 – al 30 aprile 2014**

Commento [MPS1]: in grassetto

- 1- Regolamento dei Servizi Sociali Ambito : revisione del documento in base al DPCM n. 159/2013 (non ancora attuabile in quanto mancante della DSU). In programmazione la verifica da parte di un consulente legale .
- 2- Nuovo bando per il Servizio Tutela Minori e affidamento
- 3- Distribuzione eccedenze alimentari : il progetto è stato finanziato con il FNPS
- 4- Sportello Badanti Progetto "Veniamoci incontro". Finanziato da un Fondo Provinciale. Il progetto è tuttora in essere e coinvolge tutti i comuni del distretto
- 5 - NIL ( idem)
- 4- Aggiornamento sito: l'operatore incaricato ha iniziato l'attività il 1 aprile 2014
- 5- Progetti finanziati dal FNPS : progetto " Goal" – progetto "Azioni di contrasto alla violenza di genere"
- 6- Progetto "Conciliazione" : finanziato dalla Regione Lombardia
- 7- Progetto " Navigare contro vento" presentato alla F.ne Cariplo. Non ammesso, ma verrà riproposto nella seconda edizione.
- 8- Progetti sulla non autosufficienza DGR n. 740/2013
- 9- Avvio progetto Mappatura servizi anziani con UNEBA
- 10- Avvio del progetto con Aquilone, per il quale verrà chiesto un finanziamento alla F.ne CARIPLIO sull'affido familiare
- 11- Proroga Piano zonale per la prima infanzia
- 12- Partnerariato nel progetto L. 23/1999 dell'associazione "Genitori Quasi perfetti". Non ammesso.
- 13- Adesione al progetto L. 23/1999 dell'associazione "Petali dal Mondo". Finanziato.

## **b.3 – al 31 dicembre 2014**

- 1- Regolamento dei Servizi Sociali Ambito: revisione del documento in base alla Bozza predisposta dal Dipartimento Welfare-Immigrazione-Sanità-Disabilità e dal Tavolo Tecnico ISEE Anci Lombardia ;
- 2- Progetto "Navigare contro vento": è in corso di implementazione della rete allargata dei soggetti coinvolti al fine di ripresentare il progetto a F.ne Cariplo nella edizione 2015;
- 3- Prosecuzione del progetto costruito con UNEBA introducendo azioni definite alla luce della DGR 2883/2014 ;
- 4- Progetto sull'affido familiare : non è stato presentato in quanto la coop. L' Aquilone non può essere contemporaneamente su più tavoli di finanziamento Cariplo;
- 5- Progetto Goal : ampliamento azione in connessione con "Garanzia Giovani"
- 6- Progetto "L'abito non fa il monaco" in partnership con Cesvov e Auser, finalizzato alla prevenzione alle truffe agli anziani.

## **c) Predisposizione nuovo documento di sintesi sul sito con procedura condivisa**

Durante l'Ufficio di Piano del 16 dicembre 2013 è stato comunicato all'UdP l'esito dell'incontro con l'operatore incaricato della gestione dello Sportello di Cittadinanza, che ha espresso la più totale disponibilità alla riattivazione della procedura di inserimento dati nel sito da parte di ogni Comune.

Siamo nella fase di programmazione della predisposizione delle procedure condivise, considerato la ripresa della presenza dell'operatore a far tempo dal 1 aprile u.s.

Al 31 dicembre 2014 si può verificare che tale servizio è stato dedicato ad altre priorità contingenti, scaturite dalla normativa regionale.

**OBIETTIVO N. 4 – INCONTRO DOMANDA /OFFERTA PER ASSISTENTE FAMILIARE**

**DESCRIZIONE OBIETTIVO**

Definizione di modalità di collaborazione con il Centro per l'Impiego di Tradate per il sostegno al lavoro femminile, in particolar modo tramite l'utilizzo dei voucher. L'obiettivo è quello di facilitare l'incontro tra domanda e offerta soprattutto per prestazioni di aiuto familiare.

AZIONI		SCADENZA	REPORT /REALIZZAZIONE
a.-Individuazione dei soggetti coinvolgibili per il raggiungimento di un accordo con il Centro per l'Impiego volto a definire le modalità di collaborazione per facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta		Marzo 2013	Ricevuto finanziamento dalla Provincia per progetto "Veniamoci Incontro"
INDICATORI	VALORE ATTESO	VALORE EFFETTIVO	% RAGGIUNGIMENTO
n. badanti disponibili	30	104	+ del 100%
n. richieste dalle famiglie	20	77	+ del 100%
n. situazioni monitorate rispetto alle richieste attivate	100%	80%	80%

#### **OBIETTIVO N. 4 – INCONTRO DOMANDA / OFFERTA PER ASSISTENTE FAMILIARE : REPORT**

*"Definizione di modalità di collaborazione con il Centro per l'Impiego di Tradate per il sostegno al lavoro femminile, in particolar modo tramite l'utilizzo dei voucher. L'obiettivo è quello di facilitare l'incontro tra domanda e offerta soprattutto per prestazioni di aiuto familiare."*

Pur confermando l'obiettivo nei suoi contenuti, si è dovuto procedere ad una ridefinizione delle azioni, in quanto le modifiche delle competenze del Centro per l'Impiego, principale partner nell'obiettivo in questione, lo hanno di fatto estromesso da tale percorso, mantenendo comunque la collaborazione nei termini consentiti.

Tale ridefinizione è declinata nel progetto finanziato nel 2013 dalla Provincia di Varese " Veniamoci Incontro", i cui obiettivi sono:

- 1) Facilitare la ricerca di una badante da parte della persona anziana o dei suoi familiari;
- 2) Creazione di una banca dati aggiornata
- 3) Ampliare la banca dati con i dati provenienti anche da realtà del privato sociale con il coinvolgimento dei loro operatori in una o più fasi del processo, sia per quanto riguarda la raccolta dati e richieste dai cittadini, sia per la raccolta dati e competenze da parte delle aspiranti badanti;
- 4) Indirizzare le famiglie nella fase di regolarizzazione dell'assistente familiare anche attraverso l'informazione degli enti che seguono la parte contrattuale;
- 5) Diffondere la conoscenza di eventuali risorse economiche per l'abbattimento dei costi di assistenza (es. buoni e voucher) disponibili a livello comunale/distrettuale;
- 6) Aumentare la capacità di cura delle assistenti familiari tramite attività di tutoring, anche al domicilio dell'anziano;

#### **Azione a.**

Considerato che il Centro per l'Impiego non è più stato, dalla primavera 2012, competente per l'incontro tra domanda e offerta per prestazione di aiuto familiare, si è proceduto , in ottobre 2012, alla presentazione alla Provincia del progetto "Veniamoci incontro", che è stato finanziato per il 2013 .

### 2.3 Area anziani

Gli interventi per la non autosufficienza hanno visto una domanda limitata, e pertanto pienamente soddisfatta, per quanto riguarda contributi per l'assunzione di assistenti familiari in regola, mentre sempre più famiglie hanno chiesto buoni sociali per un care giver familiare.

Il servizio di trasporto si è via via strutturato con gruppi di volontari comunali e associazioni sovracomunali, che collaborano con forte spirito solidaristico alla gestione del servizio.

Particolarmente significativa la risposta della popolazione allo Sportello attivato grazie al progetto "Veniamoci incontro" (v. ob. misurabile n.3) .

La proposta fatta da UNEBA nel maggio 2014 ( v. obiettivo di Area Anziani n. 5) di realizzare un progetto sperimentale con l'Ufficio di Piano di Tradate di formazione e informazione rivolta ai cittadini ed ai MMG sulla DGR 740/2013 e, più recentemente sulla DGR 2883/2014, in collaborazione con la LIUC, è stata favorevolmente accolta sia dal Tavolo tecnico sia dai Tavoli politici , ed ora, terminata la fase preparatoria, entrerà nella fase operativa con aprile 2015.

#### Obiettivi Piano di Zona

1. *"Mantenimento di interventi di sostegno alle famiglie che si fanno carico dell'assistenza, al domicilio, di anziani non autosufficienti, quali: erogazione di buoni sociali, ricoveri temporanei di sollievo, attività di supporto alle famiglie finalizzate alla regolarizzazione delle assistenti familiari, trasporto presso centri sanitari e di cura".*

<u>Azioni realizzate</u>	<u>Risorse operatori</u>	<u>Risorse finanziarie</u>	<u>Risultati</u> v. tabella 1
Bandi per erogazione buoni sociali per assistenti familiari	Centro per l'Impiego di Tradate - A. S. degli 8 Comuni - Sportello ACLI	Fondo intesa famiglia Fondi dgr. 740/2013	Nessuna lista d'attesa
Attivazione sportello per buoni per care giver, ricoveri di sollievo e trasporti	A. S. degli 8 Comuni - Terzo settore e volontari trasporto-	Fondo intesa dgr 2413/2011 Fondi dgr. 740/2013	Nessuna lista d'attesa
Attività di segretariato sociale di supporto all'obiettivo	A. S. degli 8 Comuni -	F.di comunali	Potenziamento ore in funzione delle richieste
Partecipazione al bando provinciale con progetto "Veniamoci incontro"	A. S. degli 8 Comuni -	Bando prov.le "Sportelli per assistenti familiari in rete"	v. scheda obiettivo misurabile n.4

Tabella 1

anno	Buoni care giver	Buoni ass. famil.	Ric. sollievo	trasporto	Potenz. SAD
2012	0	17	3	16	1
2013	0	14	3	3	1
2014	35	17	0	2	1

2. "Consolidamento e promozione dell'utilizzo di Centri Diurni Integrati ad alta specializzazione, anche attivando specifiche convenzioni che consentano di avere, in situazioni di particolare urgenza e necessità, una priorità di accesso".

<u>Azioni realizzate</u>	<u>Risorse operatori</u>	<u>Risorse finanziarie</u>	<u>Risultati</u>
Promozione dell'utilizzo di CDI	CDI La Pineta di Tradate - CDI di Carnago - CDI di Gorla Maggiore	Comunali e compartecipazioni utenti	Non è stata attuata nessuna convenzione.

3. "Sostenere e consolidare il lavoro di rete nell'ambito socio sanitario attraverso una maggiore integrazione tra i servizi presenti sul territorio".

Vedi scheda obiettivo 2

4. "Favorire i servizi di trasporto delle persone anziane ai luoghi di cura tramite il convenzionamento ed il sostegno agli enti che si occupano di tali servizi".

<u>Azioni realizzate</u>	<u>Risorse operatori</u>	<u>Risorse finanziarie</u>	<u>Risultati</u>
Accreditamento del servizio trasporto	Ufficio di Piano	==	Nessuna richiesta di accreditamento
Potenziamento servizi propri dei Comuni tramite volontari	Volontari - LSU - servizio civile - AUSER - ANTEAS	Comunali F.di Non Autosuff.	Soddisfazione delle richieste senza lista d'attesa

5. "Sostenere e implementare il lavoro di rete con il terzo settore, al fine di garantire una maggiore informazione e condivisione dei progetti attivi nell'area, finalizzato al miglioramento della qualità della vita dell'anziano a domicilio".

<u>Azioni realizzate</u>	<u>Risorse operatori</u>	<u>Risorse finanziarie</u>	<u>Risultati</u>
Avviato progetto per la comunicazione e l'informazione di quanto previsto dalla dgr 740/2013 e della dgr 2883/2014	Ufficio di Piano - UNEBA - LIUC - 4 RSA del Distretto di Tradate - MMG	fondi UNEBA	in corso di formazione 2 operatori per la somministrazione, nel 2015, di questionari ai MMG e agli anziani untra74enni.

6. "Individuazione di strumenti e criteri omogenei per il censimento delle persone in condizione di fragilità al fine di coordinare al meglio gli interventi di aiuto, soprattutto nelle situazioni di emergenza climatica".

Risultati: Non è stato possibile elaborare questo obiettivo, per indisponibilità dichiarata da parte dell'ASL e dell'INPS a fornire i dati necessari.

7. Attivazione di interventi atti a garantire la protezione giuridica delle persone incapaci di provvedere ai propri interessi, attraverso la sensibilizzazione nei confronti dello strumento dell'Amministrazione Di Sostegno.

<u>Azioni realizzate</u>	<u>Risorse operatori</u>	<u>Risorse finanziarie</u>	<u>Risultati</u>
Informazione, coinvolgendo tutti gli attori sociali del territorio, e accompagnamento nella fase di presentazione del ricorso	Assistenti Sociali degli 8 Comuni – Assoc. La Nostra Famiglia – AVID –SOS di Malnate	Fondi comunali (costo Ass. Soc.)	I Servizi Sociali dei Comuni continuano tuttora ad essere il punto di riferimento per le pratiche per AdS .



## 2.4 area disabilità – salute mentale

Il focus di questa area è senza dubbio stato l'attività del Nucleo Inserimenti Lavorativi, ampliata, con il nuovo appalto, anche alle persone fragili.

Tale servizio è stato coinvolto nelle progettazioni Cariplo( Per un Welfare di comunità ), e FNPS con il progetto GOAL, con l'attivazione di un particolare Sportello per i giovani, ubicato presso il Centro per l'Impiego, che si propone di far conoscere una risorsa non ancora abbastanza utilizzata quale è Garanzia Giovani.

Significativa l'apertura di un appartamento di residenzialità leggera per situazioni con patologia a valenza psichiatrica.

### Obiettivi Piano di Zona Area Disabilità.

1. *"Obiettivo prioritario rimane il reperimento di possibilità lavorative in assenza delle quali il percorso riabilitativo e terapeutico risulterebbe in parte infruttuoso. "Mantenimento quindi del servizio di inserimenti lavorativi pur con una ridefinizione dei contenuti e con il potenziamento della ricerca di risorse coinvolgendo attivamente sia il Terzo Settore che le realtà produttive locali.*

<u>Azioni realizzate</u>	<u>Risorse operatori</u>	<u>Risorse finanziarie</u>	<u>Risultati</u> v. Tabella n. 2
il servizio NIL è stato sospeso nell'anno 2012 quindi gara d'appalto 2013-2014	Coop. Solidarietà e Servizi – aziende e cooperative B del territorio – Centro per l'Impiego	fondi comunali fondi Piano provinc.le	incremento dei casi in carico e delle risorse produttive come da tabella sotto riportata

Tabella n. 2

anno	disabili	fragili	risorse	P. Provinciale
2013	32	14	49	
2014	44	29	56	10*

\* persone dei Comuni di Tradate, Castiglione O., Lonate e Venegono Inferiore.

2. *"Strutturare proposte per il tempo libero, soprattutto per il fine settimana o le vacanze, coinvolgendo le realtà attive a livello territoriale, garantendo un coordinamento e un supporto educativo qualificato in affiancamento al volontariato"*

<u>Azioni realizzate</u>	<u>Risorse operatori</u>	<u>Risorse finanziarie</u>	<u>Risultati</u>
"Domeniche insieme" attivate all'interno del percorso " stati generali del welfare" attivato dal Comune di Tradate	"Domeniche insieme" attivate all'interno del percorso " stati generali del welfare" attivato dal Comune di Tradate ;	fondi comunali	hanno partecipato in media 25 persone del distretto

3. *"Completare il percorso "dopo di noi" anche attraverso la sensibilizzazione del territorio per l'individuazione di Amministratori di Sostegno che si facciano carico del progetto di vita delle persone ad essi affidati (tale obiettivo risulta comune ad altre Aree quali Anziani e Salute mentale)"*  
v. obiettivo 7 )Area Anziani
4. *"Coordinamento con il servizio Neuropsichiatria infantile per garantire l'inserimento scolastico di bambini disabili che necessitano di interventi educativi".*  
Nel biennio si sono consolidate le modalità di lavoro previste nel protocollo di intesa con le NPI sottoscritto nel maggio 2010 e tuttora vigente.

5. "Mantenimento degli strumenti consolidati quali l'erogazione di titoli sociali e l'attivazione di ricoveri di sollievo"  
v. Obiettivo 1) Area Anziani.

6. "Mantenimento della convenzione con il CDD di Mozzate"

<u>Azioni realizzate</u>	<u>Risorse operatori</u>	<u>Risorse finanziarie</u>	<u>Risultati</u>
La convenzione,scaduta nel luglio 2014, non è stata rinnovata in quanto non esistono più i presupposti in proposito	==	==	non si registrano dal 2010 nuove richieste di inserimento dal nostro territorio per l'ampliarsi e il diversificarsi dell'offerta.

7. " Gestione degli inserimenti presso il cse di Gornate Superiore ed ampliamento dell'offerta educativa con l'attivazione di posti di Servizio di Formazione all'Autonomia "

<u>Azioni realizzate</u>	<u>Risorse operatori</u>	<u>Risorse finanziarie</u>	<u>Risultati</u>
Ampliata l'offerta educativa con 5 posti SFA	Coop. Il Girasole che gestisce il servizio CSE in concessione	Fondi comunali Compartec. utenza	Nessuna lista d'attesa

8. "Attivazione Sportello informativo e di counseling per le famiglie con disabili"

<u>Azioni realizzate</u>	<u>Risorse operatori</u>	<u>Risorse finanziarie</u>	<u>Risultati</u>
progetto Sistema informativo lombardo sulla disabilità 2011-2013	Coop. Il Girasole	Il Girasole ( costo operatori)	Nessun accesso

**Nell'Area Salute Mentale** sono indicati i primi 3 obiettivi comuni all' Area Disabilità, ed un quarto così declinato:

"Disponibilità a supportare la progettazione e gestione di alloggio di residenzialità leggera, di specifica competenza sanitaria (CPS), con interventi socio- assistenziali".

<u>Azioni realizzate</u>	<u>Risorse operatori</u>	<u>Risorse finanziarie</u>	<u>Risultati</u>
apertura di un appartamento di residenzialità leggera per 2 ospiti.	coop. Areté	Fondi comunali Fondi reg.li sanitari Compartecip. utenza	inserimento effettuati con 2 persone ( 1 di Tradate e 1 di Venegono Inf.) che partecipano alla spesa in quanto svolgono una attività lavorativa

## 2.5 area immigrazione – povertà ed emarginazione

La conclusione del servizio di mediazione culturale, come sotto indicato, ha lasciato scoperto un bisogno che viene comunque riproposto negli obiettivi del nuovo Piano di Zona.

L'attività d'Area non ha trovato significative adesioni nel terzo settore interessato e pertanto ci si propone una ridefinizione del bisogno attraverso una più appropriata lettura del contesto.

### Obiettivi Piano di Zona

#### Area Immigrazione:

- 1) *Mantenere il servizio di mediazione linguistico culturale attualmente in atto rinnovando il progetto.*

<u>Azioni realizzate</u>	<u>Risorse operatori</u>	<u>Risorse finanziarie</u>	<u>Risultati</u>
Intervento di mediazione culturale con la presenza di mediatori presso le scuole, le strutture sanitarie e socio-sanitarie.	coop." Mediazione e integrazione "	Fondi FNPS	monte ore a disposizione di 420 ore, che si è esaurito negli anni 2012 e 2013. Non è stato possibile proseguire tale intervento durante l'anno 2014

- 2) *Realizzare un documento di sintesi dei servizi esistenti sul territorio del distretto che si occupano di immigrazione. Tale sintesi comprende progetti ed attività erogati da cooperative sociali, associazioni di volontariato ecc.. E' destinata agli operatori del settore ed è finalizzata a conoscere l'esistente evitando sovrapposizioni*
- 3) *Realizzazione di un sottotavolo di coordinamento tra le realtà del territorio che operano con famiglie straniere che abbia la finalità di fare incontrare realtà del settore pubblico (consultorio, ospedale, N.P.I.) e terzo settore.*

<u>Azioni realizzate</u>	<u>Risorse operatori</u>	<u>Risorse finanziarie</u>	<u>Risultati</u>
convocazione del Tavolo di coordinamento e del Tavolo di Consultazione del Terzo Settore.	associazioni "Caritas" e "Non solo pane" Ass. Soc. d'Area	Fondi comunali	gli obiettivi non sono stati raggiunti **

Gli obiettivi 2) e 3) sono stati accorpati per l'adesione di 2 sole associazioni.

\*\* E' stato possibile rilevare il cambiamento del bisogno che viene presentato ai servizi sociali comunali, che, da prevalentemente integrativo (corsi di lingua, mediazione linguistica, sportello donne etc..) diventa un bisogno legato alla contingenza-crisi (emergenza lavoro, casa e necessità economica).

Pertanto il bisogno del cittadino straniero nell'ultimo periodo storico, probabilmente a causa della generale crisi economica, perde parte della sua specificità.

### Area Povertà e Emarginazione

Nella situazione di crescente difficoltà economica legata alla crisi occupazionale diviene prioritario attivare azioni plurime:

- 1) *Mantenimento del progetto di inserimenti lavorativi, anche per soggetti privi di certificazioni di invalidità, ma in condizioni di fragilità*

<u>Azioni realizzate</u>	<u>Risorse operatori</u>	<u>Risorse finanziarie</u>	<u>Risultati</u>
Estensione dell'appalto per la gestione del NIL ( nucleo inserimenti lavorativi) per la presa in carico delle persone svantaggiate alle persone in condizione di fragilità sociale ( adulti disoccupati da lungo periodo, etc.).	coop. "Solidarietà e Servizi" – Centro per l'impiego di Tradate	Fondi comunali	Prese in carico 14 persone fragili nel 2013 e 29 nel 2014.

- 2) *Definizione di modalità di collaborazione con il centro per l'impiego di Tradate per il sostegno al lavoro femminile, in particolar modo tramite l'utilizzo dei voucher. L'obiettivo è quello di facilitare l'incontro tra domanda ed offerta soprattutto per prestazioni di aiuto familiare. Progetto "Veniamoci incontro" : scheda Obiettivo n. 4.*
- 3) *Promozione a livello distrettuale, in collaborazione con il Terzo settore e il volontariato, di un "banco alimentare" che veda la partecipazione attiva della grande distribuzione, ben radicata nel territorio, quale immediato aiuto nelle situazioni di accertata grave difficoltà.*

<u>Azioni realizzate</u>	<u>Risorse operatori</u>	<u>Risorse finanziarie</u>	<u>Risultati</u>
Nel 2013 il singolo Comune di Tradate ha avviato un progetto di recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà .	l'Associazione "La Casa della Città Solidale" di Tradate.	Fondi comunali	Adesione del 100% delle Scuole.
All'inizio del 2014 l'assemblea dei Sindaci ha deliberato, per tutti i Comuni del Distretto la realizzazione di un progetto di contrasto alla povertà attraverso il recupero di generi alimentari denominato "Filiera del pane quotidiano".	Associazione "La Casa della Città Solidale" di Tradate; ICC del Distretto; scuole dell'Infanzia; le Caritas territoriali; Assistenti Sociali comunali degli 8 Comuni del distretto	FNPS	adesione dell' 80% delle Scuole dell'Infanzia private, del 100% degli ICC e del 100% delle Caritas del territorio. Questi interventi sono stati realizzati attraverso un percorso di formazione pedagogica sul significato della Solidarietà, finalizzato a rendere continuative negli anni tali iniziative.

- 4) *Coinvolgimento delle cooperative di tipo B quale possibilità di inserimento lavorativo per le persone svantaggiate .*

<u>Azioni realizzate</u>	<u>Risorse operatori</u>	<u>Risorse finanziarie</u>	<u>Risultati</u>
ampliamento della rete di possibili risorse presso le quali attivare tirocini/ borse lavoro per gli utenti segnalati.	Assistenti Sociali comunali – Solidarietà e Servizi	Fondi Comunali	coinvolgimento al 100% delle coop. Di tipo B attive sul territorio, con ulteriore ampliamento delle risorse operative nei distretti limitrofi.

## 2.6 Area minori

In questa Area è stata convogliata la maggior parte dei Fondi per le politiche sociali: infatti tutti i Comuni del Distretto hanno attivato interventi nel campo delle politiche giovanili, della Tutela Minori, comprese le situazioni di Penale minorile, e delle prima infanzia.

Particolare attenzione è stata rivolta all'intervento educativo, come è possibile rilevare dall'analisi dell'erogazione voucher tramite enti accreditati.

Obiettivi Piano di Zona

*1. Mantenimento del servizio tutela minori in forma associata e definizione di modalità di gestione che comportino il consolidamento del lavoro sociale finalizzato alla ridefinizione di progettualità di intervento relativamente a situazioni inerenti tutti i procedimenti in essere presso il Tribunale dei Minorenni e il Tribunale Ordinario siano essi civili o amministrativi. Contestuale potenziamento delle competenze in materia penale garantendo omogeneità nella presa in carico e nell'intervento in materia.*

Azioni realizzate	Risorse operatori	Risorse finanziarie	Risultati
Gara per la gestione associata del Servizio Tutela Minori con interventi anche per situazioni in assenza di decreto e situazioni di Penale minorile	coop. Unison	Fondi comunali Fondi FNPS	gestione delle situazioni segnalate, senza lista d'attesa, come nella sotto indicata tabella n.3
Corso di formazione "Presa in carico di situazioni ad accesso spontaneo"	Coop.Progettazione di Bergamo	Fondi Provincia	Partecipazione di tutte le A.S. del Distretto e operatori UNISON-esito customer più che buono

Tabella n. 3 – dati 2014

Presa in carico	Tipologia presa in carico	Gestione casi	Utenti gestiti con altri servizi
Nuclei 91	Decreto T.M. 70	Indagine 26	NPI 49
Minori 127	Decreto T.O. 14	Attuaz. Decreto 48	CF 6
Adulti 205	Penale 10	Monitoraggio 17	CPS 8
			SerT 8

*2. Progettazione e individuazione di modalità idonea di gestione degli interventi di prevenzione nel campo minorile, coinvolgendo attivamente il Terzo Settore, intesa come:*

*a. sensibilizzazione del territorio sul tema della genitorialità*

*b. promozione di risorse per la creazione di una banca dati*

*c. formazione degli operatori nell'ambito della presa in carico di situazioni in cui non è presente l'Autorità Giudiziaria*

*a.*

Azioni realizzate	Risorse operatori	Risorse finanziarie	Risultati
Progetto "Genitori e figli" incontri su problematiche connesse alla separazione dei genitori	associazione L'Aquilone – Distretto di Tradate	Fondi comunali	8 incontri con forte partecipazione di genitori e insegnanti
serate informative su nutrizione, alimentazione, reti	Comuni di Castiglione Olona e Venegono	Fondi comunali	4 incontri con forte partecipazione di

informatiche	Inferiore		genitori e insegnanti
--------------	-----------	--	-----------------------

b.

<u>Azioni realizzate</u>	<u>Risorse operatori</u>	<u>Risorse finanziarie</u>	<u>Risultati</u>
bando di accreditamento per soggetti erogatori di servizi per minori settembre 2011 – Luglio 2014	Coop. sociali L'Aquilone, Koiné, Baobab, Codess, Il Girasole, Itaca , La casa davanti al sole, Totem, Progress, L'Arca, Rembrant - Ufficio di Piano.	==	banca dati sui servizi erogati v. tab.4 e 5

Tabella n. 4 : Voucher erogati da enti accreditati suddivisi per ente

Ente accreditato	ADM	Spazio Neutro	Centri Diurni ad alta valenza educativa
Coop. L'Aquilone	4.168,79	Non Accreditato	Non Accr.
Coop. L'Arca	372	N.A.	N.A.
Coop. Baobab	10.499,25	313,5	1.714
Coop. La Casa davanti al sole	1.385	N.A.	N.A.
Coop. Codess	0	0	N.A.
Coop. Il Girasole	2.304,25	N.A.	N.A.
Coop. Koiné	0	N.A.	N.A.
Coop. Itaca	2.482,9	85	N.A.
Pro.Gess.	0	N.A.	N.A.
Rembrant	0	N.A.	N.A.
Totem	0	N.A.	N.A.
TOTALE	21.212,19	398,5	1.714

Tabella n. 5 : Voucher erogati da enti accreditati suddivisi per comune

Comune	ADM	Spazio Neutro	Centri Diurni ad alta valenza educativa
Castelseprio	35	0	0
Castiglione Olona	1.287,5	48	96
Gornate Olona	310,5	28	0
Lonate Ceppino	978,5	0	169
Tradate	10.224,9	205	1.449
Vedano Olona	3.753,54	0	0
Venegono Inferiore	2.269,55	85	0
Venegono Superiore	2.352,7	32,5	0
TOTALE	21.212,19	398,5	1.714

c.

<u>Azioni realizzate</u>	<u>Risorse operatori</u>	<u>Risorse finanziarie</u>	<u>Risultati</u>
attivati corsi di formazione sull'argomento come segue : 4 nell'anno 2011/12;1 nell'anno 2012/13;1 nel 2013; 1 nel 2014.	Operatori coop. UNISON - Ass. Soc. di tutti i comuni del distretto	fondi Provinciali per la formazione - coop. UNISON ( previsto in appalto)	partecipazione degli operatori degli 8 comuni – rilevazione dei questionari di customers satisfaction più che buono.

23

3. Consolidamento e potenziamento degli interventi di promozione e prevenzione delle politiche giovanili rivolte ad adolescenti e giovani , con una programmazione rivolta ad obiettivi d'area e non di tematiche specifiche, nell'ottica del superamento del rischio di frammentazione di singole azioni (dipendenze, bullismo , cultura della legalità e potenziamento delle strutture aggregative), attraverso il coinvolgimento del terzo settore e servizi specialistici territoriali.

a. Counseling a favore degli adulti: oltre allo sportello all'interno delle scuole mappatura e valorizzazione delle risorse esistenti a livello territoriale (es. farmacie).

Azioni realizzate	Risorse operatori	Risorse finanziarie	Risultati
prosecuzione di sportello di counseling psicologico presso gli ICC , Asili Nido e scuole dell'Infanzia paritarie	psicologhe	FNPS Fondi Comunali	Il servizio si è concluso con giugno 2012 per mancanza di fondi.
sportello psicologico presso le Farmacie comunali di Castiglione O. e Tradate.	psicologi	Fondi Varese Federfarma	Nessuna comunicazione dalle farmacie

b. messa in rete delle risorse aggregative del settore pubblico o del privato sociale presenti sul territorio, in modo che la singola risorsa possa diventare fruibile da parte di tutti i minori del distretto attraverso la regolamentazione, a livello distrettuale, delle modalità di accesso e di gestione.

Azioni realizzate	Risorse operatori	Risorse finanziarie	Risultati
Elaborazione del Regolamento distrettuale per i Servizi Sociali	Ass. Soc. del Distretto	Fondi Comunali	Approvazione del documento (esclusa parte sulla non autosuff.)
messa in rete delle risorse aggregative	CAG, servizi educativi pomeridiani, centri diurni estivi di 7 comuni ( su 8)	Fondi Comunali	Fruibilità da parte di tutti i minori del distretto

c. Coinvolgimento delle realtà produttive territoriali per percorsi formativi propedeutici all'inserimento nel mondo del lavoro

Azioni realizzate	Risorse operatori	Risorse finanziarie	Risultati
Promozione integrazione fra coop. e realtà produttive	Coop. L'Aquilone Assoc. Vedano Impresa -	Comune Vedano Olona - Vedano Impresa	Costituzione coop. B "Biplano" tra L'Aquilone e Vedano Impresa
Attivazione di percorsi di educazione alla legalità , di conoscenza del mondo del lavoro e di apprendistato a favore di adolescenti	CAG di Vedano O. Vedano Impresa	Comune Vedano Olona - Vedano Impresa	5 Stage formativi in aziende 1 assunzione 1 recupero evasione scol.



Progetto " GOAL Giovani ,Occupabilità, Accompagnamento, Lavoro" -	Ufficio di Piano Coop.L'Aquilone Coop Solidarietà e Servizi Centro per l'Impiego di Tradate	FNPS	Attivato nel 2014 sportello c/o Centro per l'Impiego: prosegue nel 2015
---	--	------	---

*4.consolidamento del processo di messa in rete dei servizi del terzo settore esistenti sul territorio;*

<u>Azioni realizzate</u>	<u>Risorse operatori</u>	<u>Risorse finanziarie</u>	<u>Risultati</u>
consolidamento del servizio "Tempinsieme...zerotre"	Associazione "Genitori quasi perfetti"	fondi l.r. 23/99 fondi Cariplo	Potenziato lo spazio a Castiglione O. per mamma-papà/bambino ( 3 gruppi),
progetti "Come farfalle", "Quattro basi sicure", "Adozioni: la rete che accompagna"-	Ass."I petali dal mondo"	fondi l.r. 23/99	attivato sportello di accoglienza e di accompagnamento per le famiglie adottive
progetto "Conciliazione famiglia e lavoro"	Ufficio di Piano – Rete Giunca – Cevov – Confcooperative	Fondi regionali	progetto si è concretizzato con l'inizio del 2015.

*5.Sostegno alla genitorialità attraverso progetti individuali o di gruppo, mantenimento e potenziamento a livello qualitativo delle risorse idonee alla realizzazione di tali progetti:*

*5.1 inserimento in famiglie affidatarie*

*5.2 inserimento in famiglie d'appoggio*

*5.3 servizi destinati all'infanzia tramite l'erogazione di titolo sociali*

*5.4 messa in rete di buone prassi inerenti le metodologie in uso (es. gruppi di mutuo aiuto, gruppi AMA, ecc...) e di metodologie sperimentali o innovative*

*5.6 percorsi di formazione su tematiche specifiche a favore degli operatori coinvolgendo le strutture pubbliche e /o private*

<u>Azioni realizzate</u>	<u>Risorse operatori</u>	<u>Risorse finanziarie</u>	<u>Risultati</u>
avviate esperienze di buone prassi per gruppi di mutuo aiuto	Comune di Venegono Inf.	Comune di Venegono Inf.	Nel distretto rimane scoperto il bisogno di risorse per punti 5.1 e 5.2
promozione per l'utilizzo nel distretto dei fondi del Piano zonale della prima infanzia	Ufficio di Piano	fondi DGR 8/11152 del 2010 per Piano della prima infanzia.	il fondo relativo al Piano zonale della prima infanzia è stato utilizzato all' 80% ma solo quello della prima annualità.
formazione circa i metodi "Family Group" e "Advocacy"	Coop. La Casa davanti al sole"- Ass. Soc. di Venegono Inf. e Gornate Olona	Coop. La casa davanti al sole	Non ci sono riscontri

6. Consolidamento e riconferma dell'accordo di programma con gli Istituti Comprensivi volti all'integrazione socio-educativa in situazioni di disagio;

<u>Azioni realizzate</u>	<u>Risorse operatori</u>	<u>Risorse finanziarie</u>	<u>Risultati</u>
Consolidamento dell'attuazione del Protocollo del 2010	UONPIA Tradate La Ns Famiglia ICC Ist. Don Gnocchi	==	le richieste ai comuni di educatori scolastici sono al 90% congruenti con le competenze dell'operatore e rispondenti agli obiettivi che tale intervento si pone.

7. Istituzione di un tavolo di coordinamento pedagogico per le diverse fasce d'età tra i soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito distrettuale;

<u>Azioni realizzate</u>	<u>Risorse operatori</u>	<u>Risorse finanziarie</u>	<u>Risultati</u>
istituito il coordinamento pedagogico nel comune di Castiglione Olona	coop. Baobab – Assoc. Genitori quasi perfetti – Coop. Dire, fare, giocare – ICC di Castiglione O. – Assoc. Genitori Castiglione O. – Comune di Castiglione O. – scuola dell'Infanzia Shoch di Castiglione O	Fondi Cariplo	Il tavolo di coordinamento pedagogico è stato istituito solo nel Comune di Castiglione O., sede del progetto Cariplo, ma non a livello distrettuale.

8. Realizzazione di percorsi di formazione comuni per operatori del terzo settore e operatori pubblici appartenenti allo stesso ambito di intervento

<u>Azioni realizzate</u>	<u>Risorse operatori</u>	<u>Risorse finanziarie</u>	<u>Risultati</u>
corso di formazione per educatrici dei Nidi	assoc. Genitori quasi perfetti Ufficio di Piano	Fondi Provincia per la formazione	hanno aderito i 3 nidi pubblici (Castiglione O., Vedano O. e Tradate) e i 2 nidi in concessione (Venegono Inferiore e Lonate Ceppino) con tutto il loro personale.

### **3. LA PROGRAMMAZIONE CONDIVISA CON L'ASL DI VARESE**

#### **3.1 Introduzione**

***Gli obiettivi inseriti in questo capitolo sono stati elaborati dall'ASL in collaborazione con i responsabili dei 12 uffici di piano e sono inseriti in maniera identica in tutti i piani di zona della Provincia di Varese.***

La programmazione zonale 2015-2017 vedrà impegnati la Direzione Sociale dell'ASL, i Distretti Socio-sanitari e gli Ambiti Territoriali nello sviluppo del processo di ricomposizione del welfare locale.

Sarà necessario prevedere, anche negli accordi di programma tra ASL e Ambiti Territoriali circa l'attuazione delle azioni previste nei Piani di Zona (2015-2017), lo sviluppo di modelli di intervento in grado di integrare maggiormente l'azione dei diversi soggetti che operano nei sistemi di welfare locale, consolidando e rafforzando i livelli di integrazione tra gli Enti Locali, l'A.S.L. e l'Azienda Ospedaliera, tra i soggetti pubblici e quelli privati, tra intervento pubblico e risposta autonoma organizzata dalle famiglie.

Il processo di accompagnamento della Direzione Sociale si sostanzia, **in stretto raccordo con la Cabina di Regia –Organo di Indirizzo e Organo Tecnico-Operativo (ex DGR 326/13)**, nell'individuazione di strumenti utili alla ricomposizione delle conoscenze relative ai servizi offerti ai cittadini e alle risorse impiegate nel sistema di welfare locale.

L'Accordo di Programma tra l'ASL di Varese e gli Ambiti Territoriali dei Comuni associati verterà sulla definizione dei **percorsi metodologici** finalizzati a implementare il livello di integrazione delle conoscenze e dei servizi/interventi a livello locale, basando gli eventuali protocolli operativi sulla reale sostenibilità della collaborazione tra gli enti e tra gli operatori.

A partire dall'attuazione del *'Patto Territoriale tra l'Azienda Sanitaria Locale di Varese e gli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali della provincia di Varese per lo sviluppo del sistema di integrazione socio-sanitaria e sociale in merito all'assistenza domiciliare'* (Allegato al presente documento) lo scopo è quello di rafforzare le connessioni operative e gestionali impegnando la Direzione Sociale, gli Ambiti Territoriali e i Distretti socio-sanitari nella definizione dei percorsi di integrazione gestionale ed operativa che meglio rispondano alle esigenze della ricomposizione delle conoscenze, dei servizi e delle risorse.

L'attuazione del 'Patto Territoriale' più sopra richiamato e gli ulteriori processi di integrazione attivati a livello locale saranno oggetto di monitoraggio e valutazione sia a livello centrale che a livello territoriale grazie al lavoro dell'istituendo 'Comitato per l'Integrazione Territoriale' (Vedi Obiettivo 'Integrazione socio-sanitaria' più sotto riportato).

Dagli incontri effettuati nei primi mesi dell'anno 2015 con la Cabina di Regia – Organo tecnico-Operativo e Organo di Indirizzo – sono emerse le seguenti **aree** di attenzione.

#### **3.2 Le aree di integrazione**

##### **Area della Non Autosufficienza e della Fragilità'**

###### Finalità

Implementazione e sviluppo del Patto Territoriale tra l'Azienda Sanitaria Locale di Varese e gli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali della provincia di Varese per lo sviluppo del sistema di integrazione socio-sanitaria e sociale in merito all'assistenza domiciliare.

###### Soggetti della rete coinvolti

1. Direzione Sociale ASL
2. Distretto socio-sanitario ASL
3. Ambito Territoriale dei Comuni associati
4. Azienda Ospedaliera
5. Privato-sociale accreditato
6. Medico di Assistenza Primaria

### Indicatore

Applicazione del set di indicatori individuati per la misurazione degli interventi in ambito domiciliare (ADI e SAD).

Gli indicatori, di seguito elencati, sono tutti calcolabili su base annuale e/o semestrale.

Si precisa che tutti gli indicatori possono essere calcolati sia con riferimento all'intero territorio provinciale, così da garantire una visione organica dei fenomeni indagati, sia con riferimento ai singoli Ambiti Territoriali, permettendo eventuali comparazioni interdistrettuali.

Incidenza ADI sulla popolazione *over 65/over 75*

N° utenti *over 65/over 75* in ADI

---

Totale popolazione residente *over 65/over 75*

Incidenza SAD sulla popolazione *over 65/over 75*

N° utenti *over 65/over 75* in SAD

---

Totale popolazione residente *over 65/over 75*

Integrazione SAD-ADI

N° utenti *over 65/over 75* con SAD e ADI attivati congiuntamente

---

Totale utenti *over 65/over 75* contemporaneamente in SAD e ADI

### **Area Trattamentale (giovani 14-24 anni)**

#### Finalità

Definizione di un protocollo territoriale tra l'Azienda Sanitaria Locale di Varese, l'Azienda Ospedaliera e gli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali della provincia di Varese per lo sviluppo del sistema di integrazione sociosanitaria e sociale in merito al trattamento e alla presa in carico di 1° e 2° livello dell'adolescente (14-24 anni)

#### Soggetti della rete coinvolti

1. Direzione Sociale ASL
2. Distretto socio-sanitario ASL
3. Ambito Territoriale dei Comuni associati
4. Azienda Ospedaliera
5. Consultorio Familiare pubblico
6. Consultorio privato-accreditato
7. Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile
8. Centro Psico-sociale
9. Ser.T
10. Servizio Sociale Comunale
11. U.S.S.M.

Per quanto attiene all' **Area Trattamentale (giovani 14-24 anni)** si procederà a:

- analizzare la situazione attuale ambito per ambito circa la dimensione del fenomeno a livello qualitativo-quantitativo;
- verificare la praticabilità e la sostenibilità dei modelli di intervento presenti a livello territoriale;
- definire le linee guida generali finalizzate alla condivisione/sottoscrizione di un protocollo operativo relativo all'Area Trattamentale (giovani 14-24 anni).

#### Indicatore

Elaborazione delle linee guida;

n° incontri congiunti con Aree Distrettuali Sociosanitarie e Ambiti Territoriali → Almeno 6 incontri congiunti nel corso dell'anno 2015;

n° incontri con Uffici di Piano afferenti agli Ambiti Territoriali → almeno 6 incontri nel corso dell'anno 2015.

#### **Area della Tutela Minorile**

##### Finalità

Ridefinizione delle linee guida in tema di Tutela Minorile

Soggetti della rete coinvolti:

1. Direzione Sociale ASL
2. Distretto socio-sanitario ASL
3. Ambito Territoriale dei Comuni associati
4. Azienda Ospedaliera
5. Consultorio Familiare pubblico
6. Consultorio privato-accreditato
7. Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile
8. Centro Psico-sociale
9. Ser.T
10. Soggetti del privato-sociale accreditato nel campo del trattamento del minore
11. Servizio Tutela Minorile

Per quanto attiene all' Area della Tutela Minorile si procederà, in stretta connessione con il Dipartimento ASSI, ad individuare le aree di forza e di criticità relative alle linee guida del percorso di integrazione socio-sanitaria in merito alla tutela del minore a livello territoriale.

Si procederà pertanto ad aggiornare il ruolo e i compiti definiti con i soggetti che fanno parte della rete indicata nelle linee guida *'Percorso diagnostico-terapeutico in materia di integrazione socio-sanitaria nell'area della tutela dei minori soggetti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria'* (Deliberazione del Direttore Generale dell'ASL di Varese del 26.06.2008 – n.396): Enti del privato-accreditato, Servizi Tutela Minori afferenti agli Ambiti Territoriali, Consultori Pubblici, del Privato-accreditato e Ser.T. afferenti all'ASL, Centri Psico-sociali e Neuropsichiatrie Infantili afferenti alle Aziende Ospedaliere.

Le linee guida più sopra richiamate, una volta aggiornate, dovranno essere declinate in specifici accordi da contestualizzarsi all'interno dell'articolazione della rete socio-sanitaria a livello di ambito territoriale.

#### Indicatore

Revisione delle linee guida *'Percorso diagnostico-terapeutico in materia di integrazione socio-sanitaria nell'area della tutela dei minori soggetti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria'*

Lo sviluppo integrato della rete di intervento nelle aree sopra descritte necessita di luoghi, di tempi e di strumenti finalizzati a garantire una lettura condivisa dei fenomeni sociali (bisogni emergenti, appropriatezza delle risposte trattamentali, emersione della domanda implicita) e un coordinamento sinergico tra gli attori del welfare (ricordo tra organismi di coordinamento e tra servizi territoriali, contaminazione dei modelli di intervento, definizione di accordi operativi).

In tal senso occorre potenziare gli organismi di governo già identificati a livello regionale (**Cabina di Regia**) e formalizzare i luoghi di coordinamento territoriale eventualmente già presenti, rafforzandone il ruolo di motore dell'integrazione operativa (**Comitato per l'Integrazione Territoriale**).

### 3.3 Le cabine di regia dell'ASL

#### Bilancio e prospettive dell'attività della cabina di regia

##### Funzioni e Composizione

###### Organo di Indirizzo

Composto dai membri della CABINA DI REGIA istituita con deliberazione del Commissario Straordinario dell'ASL di Varese n. 362 del 15 luglio 2013, con funzioni di indirizzo, governo e verifica degli interventi sociali e socio-sanitari erogati dall'ASL e dai Comuni nell'ambito delle aree comuni di intervento, opportunamente integrato dai Direttori delle aree distrettuali socio sanitarie afferenti all'ASL di Varese.

La CABINA DI REGIA Organo di Indirizzo risulta composta da: tre rappresentanti dei Comuni (Sindaco o Assessore), tre rappresentanti degli Uffici di Piano, quattro funzionari della Direzione Sociale, tre rappresentanti dei Distretti Socio-Sanitari.

###### Organo Tecnico-Operativo

Composto dai membri dell'allora Organismo di Coordinamento Interdistrettuale (dodici Responsabili degli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali dei Comuni associati) opportunamente integrato dai Direttori delle aree distrettuali socio sanitarie dell'ASL di Varese, con funzioni di coordinamento tecnico-operativo della programmazione degli interventi sociali e socio-sanitari e di facilitazione dei processi organizzativi e di integrazione operativa degli stessi. La CABINA DI REGIA Tecnico-Operativo risulta composta da: dodici Responsabili degli Uffici di Piano o loro delegati, sei Direttori delle aree distrettuali socio sanitarie o loro delegati, tre funzionari della Direzione Sociale.

I membri dell'Organismo di Coordinamento Interdistrettuale e i Direttori delle aree distrettuali socio sanitarie dell'ASL hanno facoltà di individuare, quale partecipante, il referente tecnico più appropriato relativamente agli argomenti e alle misure di intervento oggetto delle convocazioni della CABINA DI REGIA.

Il raccordo tra il livello di indirizzo e quello tecnico della CABINA DI REGIA è garantito dalla Direzione Sociale dell'ASL di Varese attraverso le proprie unità operative.

#### **L'integrazione socio-sanitaria nella provincia di Varese – la Governance degli aspetti gestionali ed operativi**

A livello istituzionale si è proceduto a potenziare la CABINA DI REGIA ex DGR 326/2013 integrandola con la partecipazione dei Direttori delle Aree Distrettuali socio-sanitarie e con i Responsabili degli Uffici di Piano, ciò al fine di poter condividere gli indirizzi fondamentali dei processi di integrazione territoriale e di coinvolgimento degli attori del welfare locale come i Medici di Assistenza Primaria e i Pediatri di Famiglia.

#### **Indicazioni generali per lo sviluppo del sistema di integrazione socio-sanitaria - l'atto di indirizzo**

La costruzione dei processi e degli strumenti per giungere alla definizione dei percorsi diagnostici e assistenziali integrati e di *case management* integrato hanno tenuto in debito conto delle specificità territoriali, in tal senso il perimetro delle connessioni di rete, nella logica dell'integrazione socio-sanitaria, è stato definito da appositi Patti Territoriali che derivano da un atto di indirizzo (*Indicazioni generali per lo sviluppo del sistema di integrazione socio-sanitaria' – approvato in sede di Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci in data 23 settembre 2014 e dalla CABINA DI REGIA – Organo di Indirizzo in data 27 ottobre 2014*) che ha definito gli obiettivi, gli strumenti, le risorse professionali, le procedure gestionali e valutative per la presa in carico integrata delle persone non autosufficienti.

#### **Patti territoriali per l'integrazione di personale, per l'orientamento, la valutazione multidimensionale e multi-professionale del bisogno in ambito domiciliare – La definizione delle risorse organizzative, delle procedure e delle risorse gestionali e di personale**

La 'CABINA DI REGIA – Organo di Indirizzo', ha proposto, d'intesa con i Distretti socio-sanitari e gli Ambiti Territoriali dei Comuni associati, di indire degli incontri regolari presso la Direzione Sociale della 'CABINA DI REGIA – Organo Tecnico-Operativo' finalizzati da una parte a studiare i percorsi operativi e gestionali di integrazione, individuando gli strumenti a sostegno del lavoro congiunto relativo alla valutazione multi-professionale, dall'altra a monitorare i processi di integrazione gestionali ed operativi in modo da garantire una pronta risposta ad eventuali criticità che dovessero palesarsi durante il percorso di accoglienza, di valutazione e di assistenza del cittadino.

Il 'Patto Territoriale' per l'integrazione sottoscritto tra l'ASL e gli Ambiti territoriali individua nelle Unità di Valutazione Multi-professionale il luogo e lo spazio in cui la collaborazione tra i diversi attori del sistema territoriale (Infermieri professionali ASL, Medici ASL, Medici di Assistenza Primaria, Pediatri di Famiglia, Assistenti Sociali ASL e Assistenti Sociali Comunali) ha la funzione di "garantire l'integrazione degli interventi evitando duplicazioni e assicurare l'appropriatezza assistenziale, evitando così la lievitazione dei costi". Dal punto di vista dell'integrazione gestionale ed operativa sono stati incontrati i Responsabili degli Uffici di Piano e le assistenti sociali referenti degli Ambiti Territoriali congiuntamente ai Direttori delle Aree distrettuali socio-sanitarie e agli operatori dell'ADI per trattare ed analizzare gli obiettivi di collaborazione inserendoli in un arco temporale di breve e medio termine per la messa a regime, fatto salvo la pronta accoglienza e l'attivazione delle procedure per accogliere e soddisfare la richiesta del cittadino e della sua famiglia.

#### **La Cabina di Regia – La ricomposizione a livello provinciale**

All'inizio dell'anno 2014, alla luce delle indicazioni regionali relativamente all'integrazione sociale e socio-sanitaria, si è ritenuto di modificare l'articolazione organizzativa della CABINA DI REGIA (istituita con deliberazione del Commissario Straordinario dell'ASL di Varese n. 362 del 15 luglio 2013) mediante la deliberazione del Commissario Straordinario dell'ASL di Varese n. 59 del 6 febbraio 2014.

Le funzioni, la composizione, i temi trattati e in corso di approfondimento della Cabina di Regia 'Organo di Indirizzo' e 'Organo Tecnico-Operativo' sono descritti al punto **Bilancio e prospettive dell'attività della Cabina di Regia**.

##### Finalità

Potenziamento e affinamento delle attività della Cabina di Regia ex DGR 326/2013.

Nel corso dell'anno 2015 si procederà al potenziamento delle attività della Cabina di Regia mediante:

- l'adozione di un regolamento di funzionamento per rafforzarne la struttura organizzativa;
- l'affinamento delle procedure di validazione dei documenti e delle proposte di integrazione frutto del lavoro di confronto dei Comitati per l'Integrazione Territoriale;
- la diffusione a livello provinciale delle 'buone prassi' individuate.

La dinamica di indirizzo della Cabina di Regia dovrà contemperare sia le indicazioni che provengono dal livello locale (dinamica *bottom-up*) sia la capacità di orientare e indirizzare verso modelli omogenei a livello dell'intero territorio (dinamica *top-down*).

##### Indicatore

Adozione del regolamento di Funzionamento della Cabina di Regia- Organo di Indirizzo;

n° incontri della Cabina di Regia- Organo di Indirizzo nei quali vengono approvati i documenti inerenti la programmazione degli interventi sociali e i documenti relativi all'integrazione sociosanitaria → N°documenti approvati / N° documenti presentati = a 1

### **3.4 Gli strumenti per l'integrazione**

#### **Comitato per l'Integrazione Territoriale (C.I.T.) – una regia territoriale dei processi di integrazione**

Presso ciascun Ambito Territoriale verrà istituito il 'Comitato per l'Integrazione Territoriale' composto dal Responsabile dell'Ufficio di Piano, dal Direttore del Distretto Socio-sanitario o loro delegati e dagli attori del welfare che ogni territorio riterrà utile far partecipare (Servizi afferenti all'Azienda Ospedaliera, Medici di Assistenza Primaria, Enti del Privato-sociale, ecc...).

Cardine del lavoro di confronto sarà il perfezionamento delle procedure operative relative all'integrazione degli interventi a carattere sociosanitario delle aree sopraccitate.

Gli attori del welfare locale, mediante incontri ad hoc, definiranno l'intensità dell'integrazione e la sua sostenibilità all'interno dell'area sistema.

Il lavoro di confronto a livello locale troverà sintesi a livello della Direzione Sociale e della Cabina di Regia – Organo di Indirizzo e Tecnico-Operativo.

Il Comitato per l'Integrazione Territoriale (C.I.T.) si può configurare come l'articolazione territoriale della Cabina di Regia la cui opera di ricomposizione delle conoscenze, delle risorse e dei servizi necessita di una forte declinazione locale dei percorsi di assistenza socio-sanitaria.

La Direzione Sociale organizzerà pertanto degli incontri ad hoc con i Comitati per l'Integrazione Territoriale finalizzati ad affrontare eventuali criticità e al perfezionamento delle procedure operative relativamente all'integrazione degli interventi a carattere socio-sanitario afferenti alle aree più sopra identificate.

Indicatore

Attivazione del Comitato per l'Integrazione Territoriale in almeno 6 Distretti socio-sanitari nel corso dell'anno 2015.

**Percorso di ricerca-intervento – La forma-azione continua**

Si procederà ad attivare un percorso di accompagnamento con gli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali e con i Distretti socio-sanitari al fine di:

- rappresentare le aree di integrazione su cui concentrare il processo di approfondimento e valutazione dei percorsi di integrazione socio-sanitaria ricompresi negli eventuali accordi territoriali.
- analizzare la situazione attuale relativamente alle collaborazioni in essere così come configurate nella nuova triennalità della programmazione zonale ed in riferimento al patrimonio di conoscenze qualitative in possesso dell'ASL, degli Ambiti Territoriali e dell'Azienda Ospedaliera.
- individuare specifici interventi e obiettivi all'interno dell' area di integrazione su cui lavorare nell'ambito del Comitato per l'Integrazione Territoriale e a livello di Direzione Sociale – Cabina di Regia;
- attivare Gruppi di Lavoro ad hoc con i tecnici degli Uffici di Piano finalizzati ad individuare il grado di omogeneità/eterogeneità di ogni Ambito territoriale relativamente:
  - all'offerta di servizi e interventi sociali;
  - ai criteri per l'accesso ai servizi;
  - alle regole che definiscono la compartecipazione al costo dei servizi da parte dei cittadini.

La nuova programmazione zonale dovrà essere orientata ad una definizione il più possibile puntuale dei livelli di integrazione delle risorse all'interno di ogni singolo Ambito Territoriale, va quindi esplicitato in quale settore di intervento è prioritario una gestione comune dei finanziamenti e tra quali attori del welfare locale.

Indicatore

Attivazione entro il mese di maggio 2015 del percorso di accompagnamento 'formazione-azione' agli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali dei Comuni associati e ai Distretti socio-sanitari ASL.

Di seguito vengono riportate 3 tabelle relative all'individuazione degli obiettivi e delle azioni condivise per la realizzazione dell'integrazione sociale e sociosanitaria:

- Tabella 1 – INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA – Il Comitato per l'Integrazione Territoriale;
- Tabella 2 – PROTOCOLLI OPERATIVI – Le aree di integrazione possibile;
- Tabella 3 – PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO FORMATIVO – La ricerca-intervento.



**Tabella 1 – INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA – Il Comitato per l’Integrazione Territoriale**

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Modalità di integrazione	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Istituzione del <b>Comitato per l’Integrazione Territoriale</b> (Operatori Distretto socio-sanitario e Ambito Territoriale)	strategico	azione di sistema	Analisi e condivisione dei processi di integrazione già in atto e loro implementazione nel triennio nell’ambito della Cabina di regia – Organo di Indirizzo e Tecnico-Operativo	Professionali afferenti all’ASL, all’A.O. e agli Enti Locali	Incontri cadenzati tra Distretto Socio-sanitario ASL, Servizi afferenti all’Azienda Ospedaliera e Servizi afferenti Enti Locali, Incontri a livello centrale con Direzione Sociale	Costituzione del Comitato Territoriale per l’Integrazione a livello distrettuale	Costituzione del C.T.I. in almeno il 50% dei distretti	Numero riunioni effettuate dal C.T.I.	triennio 2015-2017

**Tabella 2 – PROTOCOLLI OPERATIVI– Le aree di integrazione possibili**

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Modalità di integrazione	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Definizione di Protocolli Operativi sulle aree di integrazione identificate nella programmazione zonale	Specifico	azione di sistema	Analisi e condivisione delle linee guida, dei processi operativi, delle prassi in uso circa l'area della non autosufficienza, l'area trattamentale giovani adulti e l'area minorile	Professionali afferenti all'ASL, all'A.O. e agli Enti Locali	Incontri cadenzati tra Distretto Socio-sanitario ASL, Servizi afferenti all'Azienda Ospedaliera e Servizi afferenti Enti Locali, Incontri a livello centrale con Direzione Sociale e Direzione Sanitaria. Partecipazione agli Organismi di coordinamento di Neuropsichiatria e Psichiatria.	Numero di Linee guida e protocolli operativi rivisitati e ridefiniti nell'ambito degli organismi previsti dalla Direzione Sociale e dalla Direzione Sanitaria e nell'ambito degli Organismi di coordinamento dell'ASL e dell'A.O. e del costituendo Comitato Territoriale per l'Integrazione.	Definizione di almeno 3 protocolli operativi generali e della loro modulazione territoriale in almeno il 50% degli ambiti territoriali.	Numero riunioni effettuate dagli Organismi di Coordinamento, dal C.T.I. e dalla Cabina di Regia finalizzati alla definizione dei protocolli operativi.	Triennio 2015-2017

**Tabella 3 – PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO FORMATIVO – La ricerca-intervento**

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Modalità di integrazione	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Accompagnamento formativo di formazione-azione	Specifico	Intervento formativo	Analisi e condivisione dei processi di integrazione già in atto e loro implementazione nel triennio nell'ambito dei lavori di gruppo con operatori dell'Ambito Territoriale e del Distretto socio-sanitario	Professionali afferenti all'ASL e agli Enti Locali  Docente esterno accreditato ASL	Gruppi di lavoro su tematiche specifiche – lezioni frontali – didattica attiva con lavoro in piccolo gruppo – Analisi di casi	Attuazione del percorso formativo con elaborazione di un documento che contenga le linee guida relative agli argomenti trattati	Produzione di almeno 1 documento/protocollo inerente l'integrazione socio-sanitaria	Partecipazione all'80% delle giornate formative Raccolta firme presenza presentazione documento/protocollo alla Cabina di Regia per la validazione	Anno 2015

### **L'Unità di Valutazione Integrata – La multi-professionalità**

I referenti dell'UVM (Unità di Valutazione Multi-professionale) sono stati identificati nel Direttore dell'Area Distrettuale socio-sanitaria e nel Responsabile dell'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale dei Comuni associati o loro delegati.

Le funzioni dell'unità di valutazione multi-professionale possono essere così sintetizzate:

- raccoglie sia le richieste dei diretti interessati/famiglie sia le segnalazioni dei servizi presenti sul territorio di situazioni di persone in condizioni di fragilità con un alto grado di complessità assistenziale;
- verifica l'attivazione del piano terapeutico-assistenziale individualizzato e integrato;
- aggiorna e rivaluta il piano terapeutico-assistenziale individualizzato e integrato relativamente alle prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali che dovessero rendersi necessarie e promuove l'attivazione di interventi complementari a sostegno della domiciliarità;
- orienta la persona e i suoi familiari verso la scelta assistenziale ritenuta più appropriata;
- informa sulle procedure in atto per l'accesso a servizi e provvidenze destinati a persone non autosufficienti o in condizioni di fragilità;
- si interfaccia con le strutture sanitarie per facilitare i percorsi di diagnosi e cura anche al fine di facilitare la continuità assistenziale in fase di dimissioni ospedaliere.

### **Il portale ADIWEB – l'implementazione del sistema e la formazione degli operatori – Verso il 'Portale della Domiciliarità'**

ADIWEB è il Portale informatico condiviso tra gli Ambiti Territoriali dei Comuni associati e le Aree Distrettuali socio-sanitarie dell'ASL.

L'utilizzo del portale ADIWEB da parte degli operatori afferenti all'Unità di Valutazione Multi-professionale è una delle condizioni essenziali per consentire l'attivazione del processo di integrazione assistenziale.

L'operatività del portale ADIWEB consente lo scambio reciproco, tramite apposite funzioni di avviso, delle informazioni relative al processo assistenziale tra gli operatori del Distretto socio-sanitario, gli operatori dei Servizi Sociali dei Comuni, i Medici di Assistenza Primaria e i Pediatri di Famiglia.

I dati inseriti in ADIWEB consentono di configurare il Fascicolo Sociale Integrato e di redarre la specifica gestionale del piano terapeutico-assistenziale individualizzato e dei servizi sociali e socio-sanitari attivati.

Il portale ADIWEB contempla, inoltre, gli elementi per ottemperare al debito informativo attraverso il monitoraggio quali-quantitativo.

Nel corso dell'anno 2014 sono state attivate, da parte degli operatori della Direzione Sociale, delle giornate di formazione rivolte al personale sociale degli Ambiti Territoriali per affinare la gestione del portale ADIWEB e degli strumenti in esso presenti (Fascicolo Sociale Integrato).

Gli adeguamenti del portale ADIWEB, come l'inserimento delle scale ADL e IADL e gli aggiornamenti che via via si rendono necessari saranno supportati da apposita formazione garantita dalla Direzione Sociale e rivolta agli operatori degli Ambiti Territoriali.

### **L'attuazione del Patto Territoriale – le buone prassi**

Verrà attivato nel primo semestre 2015 un percorso di 'formazione-azione' con gli Ambiti Territoriali e i Distretti Socio-sanitari finalizzato all'individuazione di indicatori di processo relativi alle attività oggetto di integrazione (Valutazione Multi-professionale in ambito domiciliare).

Nel percorso di 'formazione-azione' verranno analizzati, tra gli altri, i seguenti aspetti:

- analisi e confronto circa le modalità operative e le procedure indicate nel 'Patto Territoriale' tra Ambito Territoriale e ASL;
- condivisione dei livelli sostenibili di integrazione sociosanitaria (Processo di Valutazione Multi-professionale) con eventuale ri-determinazione delle risorse umane ed organizzative a disposizione di ogni singolo territorio;

- lettura dei dati di contesto;
- verifica del funzionamento delle Unità di Valutazione Multi-professionale;
- monitoraggio integrazione interventi nella logica del budget di cura;
- sviluppo delle prassi operative finalizzate all'integrazione delle competenze sociali e socio-sanitarie e all'implementazione del processo di presa in carico (prenderci cura) della persona con fragilità.

**Accesso e utilizzo del portale informatico ADIWEB – Lo scambio informativo**

Si procederà a verificare l'utilizzo da parte degli Ambiti Territoriali del portale ADIWEB relativamente all'utenza in carico (Cittadini che beneficiano delle misure previste dai provvedimenti attuativi di cui alle DD.GG.RR. n. 2655/2014, n.2942/14 e n.2942/2014) mediante il monitoraggio del numero di cittadini registrati con modalità informatizzata tramite ADIWEB ed il monitoraggio dell'utilizzo del portale ADIWEB da parte degli operatori a livello di Ambito Territoriale.

In sede di Cabina di Regia – Organo Tecnico-Operativo verrà individuato un indicatore di esito sull'utilizzo del portale ADIWEB relativamente alle Misure previste dalle DD.GG.RR. 2883/2014; 2655/2014 e 2942/2014.

Sono previste entro il primo semestre 2015 delle sessioni di aggiornamento formativo rivolto agli operatori afferenti agli Ambiti territoriali sull'utilizzo del portale ADIWEB soprattutto per le novità introdotte nel sistema informativo.

Ci si attende che in almeno il 70% degli ambiti territoriali, per le misure più sopra richiamate, vi sia un utilizzo completo del portale ADIWEB (inserimento dei dati relativi al cittadino e ai servizi attivati) a fine anno 2015.

## 4 LA PROGRAMMAZIONE LOCALE

### 4.1 IL SISTEMA DELLE CONOSCENZE: LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO

Al fine di sviluppare un efficace intervento di programmazione territoriale risulta indispensabile conoscere il contesto economico e sociale di riferimento.

**Tabella 1 – andamento demografico**

Nel contesto riferito all'ambito territoriale di Tradate, si evidenzia dal 2011 al 2013 una costante crescita demografica in tutti i comuni dell'ambito territoriale.

	2011	2011	2013
Venegono sup.	6733	7180	7238
Venegono inf	5757	6224	6164
Castiglione Ol.	7702	7836	7845
Gornate Ol	1901	2220	2249
Castelseprio	1239	1274	1305
Lonate Ceppino	4071	4883	4950
Tradate	15974	17844	18500
Vedano Olona	7006	7287	7322
<b>Totale n. abitanti</b>			<b>55.573</b>

**Tabella 2 – rapporto nascite e decessi**

In alcuni comuni del distretto aumenta dal 2011 l'incidenza dei morti sui nati.

	2011	2013
Venegono sup.	+ nati	+ nati
Venegono inf	+ nati	0
Castiglione Ol.	0	<b>+ morti</b>
Gornate Ol	+ nati	+ nati
Castelseprio	+ nati	<b>+ morti</b>
Lonate Ceppino	+ nati	+ nati
Tradate	<b>+ morti</b>	+ nati
Vedano Olona	<b>+ morti</b>	<b>+ morti</b>

**Tabella 3 – struttura della popolazione**

Rispetto alla struttura della popolazione solo in due comuni su 8 la fascia 0-14 aumenta in maniera lieve, mentre la fascia 15-64 della popolazione attiva diminuisce in tutti i comuni ed aumenta in tutti i comuni la fascia oltre i 65 anni, con un evidente e generalizzato segnale di invecchiamento della popolazione.

	0 – 14 anni		15 – 64 anni		+ 65 anni	
	2011	2014	2011	2014	2011	2014
<b>Venegono sup.</b>	13,7	14,1	66,9	64,7	19,5	21,1
<b>Venegono inf</b>	14,5	13,9	66,7	64,8	18,8	21,3
<b>Castiglione Ol.</b>	14	13,7	66,2	64,8	19,7	21,5
<b>Gornate Ol</b>	15,7	15,5	67,3	66,1	17	18,5
<b>Castelseprio</b>	13,7	13,9	65,6	64,5	20,8	21,6
<b>Lonate Ceppino</b>	16,7	16,2	65,8	65,3	17,5	18,6
<b>Tradate</b>	14,3	14,6	64,7	63,2	21,1	22,2
<b>Vedano Olona</b>	14,2	13,7	64,6	63,3	21,1	23,1

### Gli iscritti alla scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Rispetto alla popolazione complessiva del distretto di n. 55.573 abitanti, il 2,3 % della popolazione frequenta la scuola materna, il 4,5% la scuola primaria e il 2,9 % la scuola secondaria di primo grado

COMUNE	Materna	Primaria	Secondaria (media)
Tradate	423	880	694
Lonate Ceppino		216	163
Castelseprio	40	96	
Castiglione Olona	218	350	223
Gornate Olona	58		74
Venegono Inferiore	180	240	144
Venegono Superiore	200	240	158
Vedano Olona	200	300	183
<b>TOTALE</b>	<b>1319</b>	<b>2502</b>	<b>1639</b>

### Anziani con più di 75 anni soli

La popolazione anziana sopra i 75 anni risulta essere il 5,3 % della popolazione complessiva.

	2013
Venegono sup.	284
Venegono inf	232
Castiglione Ol.	344
Gornate Ol	84
Castelseprio	64
Lonate Ceppino	228
Tradate	1437
Vedano Olona	326
<b>tot</b>	<b>2999</b>

### Persone non autosufficienti in carico ai servizi sociali

	65-79	In carico	80-89	In carico	+ 90	In carico	Sad 2013	Pasti 2013	N trasporti	cdi	sollievo	In rsa	Con badante	altro	Adi
Venegono sup.	1145	7	322	15	69	12	17	7	30	1	0	1	2	9	1
Venegono inf		25	275	20	55	15	16	9	1200	0	0	0	5	30	
Castiglione Ol.	1220	12	416	9	20	5	8	3	1273	0	0	2	2	79	
Gornate Ol	185	19	92	6	17	1	5	2	15	0	0	2	4	0	
Castelseprio	203		68		12		9	6	1	1	0	1	6	0	1
Lonate Ceppino	658	2	228	1	37	0	10	0	14	1		5	5		2
Tradate		14		26		21	24	20	2	2	1	7	6	7	
Vedano Olona	1175	14	413	23	105	10	23	13	6	0	1	9	8	7	2

**Tabella 4 – presenza straniera e principali paesi di origine**

	<b>2013</b>		
<b>Venegono sup.</b>	7,2 %	Albania 41,7 %	Marocco 18,3 %
<b>Venegono inf</b>	5,9 %	Albania 27,7 %	Marocco 20,7 %
<b>Castiglione Ol.</b>	5,3 %	Albania 26,8 %	Marocco 16,68 %
<b>Gornate Ol</b>	3,4 %	Albania 49,4 %	Marocco 23,4 %
<b>Castelseprio</b>	1,7 %	Albania 31,8 %	Ucraina 31,8 %
<b>Lonate Ceppino</b>	5,1 %	Albania 29,4 %	Marocco 13 %
<b>Tradate</b>	7,5 %	Albania 25,7 %	Romania 17 %
<b>Vedano Olona</b>	5,5 %	Albania 24,9 %	Tunisia 9 %

	<b>n. stranieri nel 2014</b>	<b>Nuovi arrivi</b>
<b>Venegono sup.</b>	486	43
<b>Venegono inf</b>	367	50
<b>Castiglione Ol.</b>	420	33
<b>Gornate Ol</b>	81	14
<b>Castelseprio</b>	19	2
<b>Lonate Ceppino</b>	231	21
<b>Tradate</b>	1502	143
<b>Vedano Olona</b>	430	54



#### **4.2 BISOGNI A CUI IL TERRITORIO RISPONDE: schema riassuntivo spesa sociale**

Il distretto di Tradate, attraverso l'intervento di ogni singolo comune nel 2012 (ultima spesa sociale rendicontata) ha investito nel sociale una spesa complessiva pari a 5.074.488,13 €, attraverso servizi e interventi in favore delle diverse aree di intervento, in risposta ai bisogni espressi ed accolti.

Il distretto di Tradate con una popolazione di 55.573 abitanti, ha una spesa sociale pro-capite pari a 91,13.

##### **Schema riassuntivo spesa sociale Spesa sociale per ogni abitante**

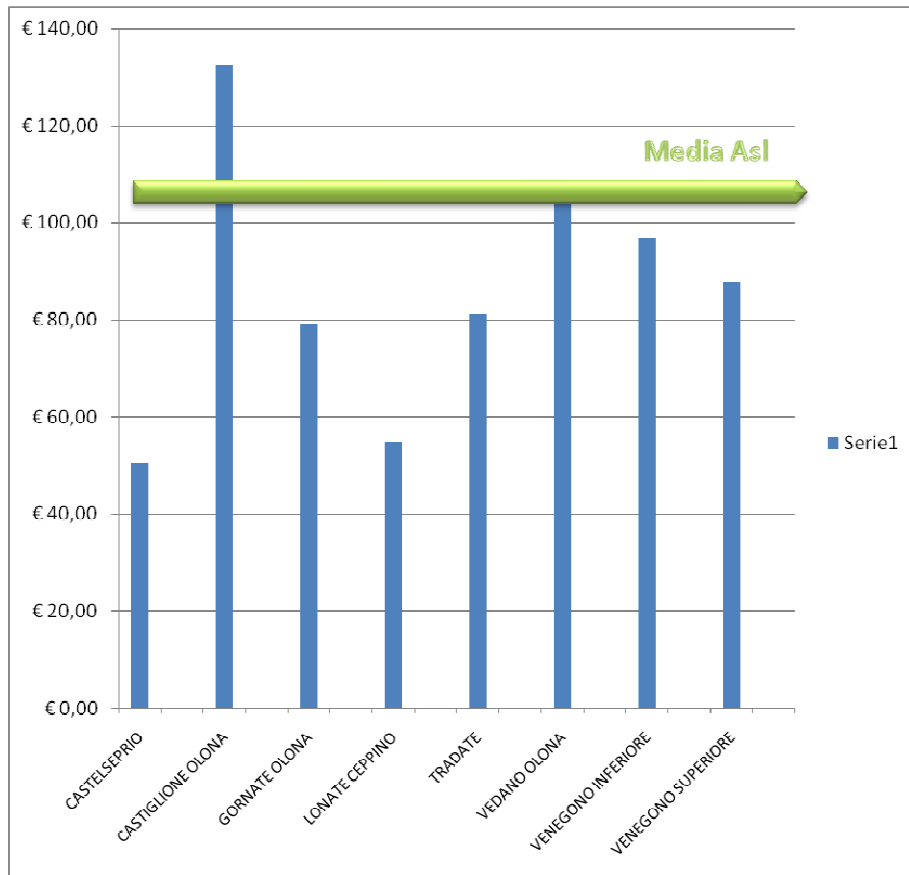
	n. abitanti	spesa sociale	spesa sociale pro-capite
Castelseprio	1305	65.772,40 €	50,4
Castiglione Olona	7845	1.047.188,44 €	132,21
Gornate Olona	2249	177.853,90 €	79,08
Lonate Ceppino	4950	270.363,32 €	54,62
Tradate	18500	1.501.088,88 €	81,14
Vedano Olona	7322	781.484,98 €	106,73
Venegono Inferiore	6164	596.321,92 €	96,74
Venegono Superiore	7238	634.414,29 €	87,65
<b>totale</b>	<b>55573</b>	<b>5.074.488,13 €</b>	<b>91,13</b>

Secondo i dati forniti dal CerGAS Centro di Ricerca sulla Gestione dell'Assistenza Sanitaria e Sociale dell'Università Bocconi si mettono a confronto le spese sociali pro-capite a livello di ambito (distretto di Tradate), a livello Asl di Varese, a livello Regionale.

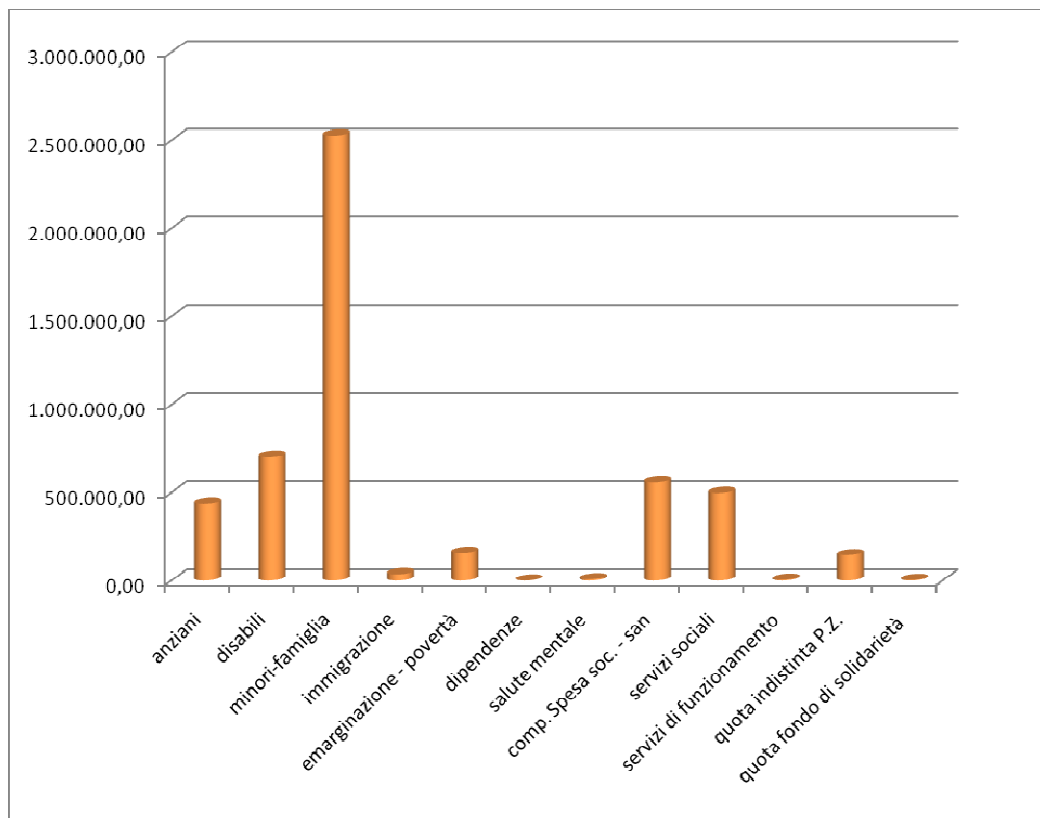
<b>Spesa sociale media pro – capite Distretto di Tradate</b>	<b>Spesa sociale pro – capite ASL Varese</b>	<b>Spesa sociale pro – capite Regione Lombardia</b>
91,13 €	110,94 €	103,74 €

Secondo i dati Istat, la spesa media per abitante, a livello nazionale, sostenuta dai Comuni e dagli enti delegati dai Comuni per tutti i servizi e gli interventi sociali erogati ai cittadini, è passata da 90,00 € nel 2003 a **118,00 € pro-capite nel 2010**.

**Grafico comparativo spesa sociale media per abitante**



**Spesa sociale Distretto di Tradate  
(5.074.488,13 €)**



	spesa sociale 2012	Livello distrettuale 2012	Livello nazionale 2010 (dati Istat)
anziani	437.111,00	8%	20,90%
disabili	701.199,00	14%	22,40%
comp. Spesa soc. - san	558.310,00	11%	
minori-famiglia	2.526.306,00	50%	39,60%
immigrazione	36.864,00	1%	2,6%
emarginazione - povertà	157.815,00	3%	7,90%
dipendenze	560,00	0%	0,8%
salute mentale	7.464,00	0%	//
servizi sociali	497.205,00	10%	//
servizi strutturali	151.654,13	3%	//
	5.074.488,13	100%	

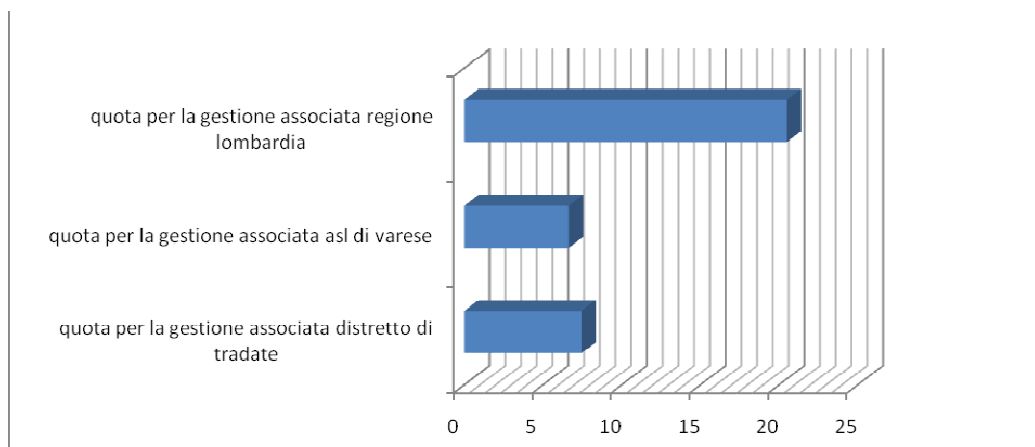
Il distretto di Tradate, nella distribuzione delle risorse e dei servizi dedica particolare attenzione agli interventi sui minori e famiglie, utilizzando il 50% delle risorse. Ne seguono gli interventi in favore dei disabili con il 14% e degli interventi ad alta integrazione socio –sanitaria con 11%, discostandosi dalla realtà nazionale.

Secondo i dati Istat, la composizione della spesa per area di utenza a livello nazionale presenta una struttura relativamente stabile nel tempo, pur registrando interessanti segnali di rimodulazione delle politiche assistenziali a livello locale. Tra il 2003 e il 2010, ad esempio, aumenta di circa 3 punti percentuali la quota dedicata alle politiche per la disabilità, che nel 2010 arriva ad incidere per il 22,4% della spesa complessiva, superando così le risorse destinate alle prestazioni per anziani (20,9%), che nello stesso periodo diminuiscono il peso relativo di circa 4 punti percentuali. In leggero aumento rispetto al passato sono le spese per le politiche di sostegno ai poveri, ai senza dimora e agli adulti in condizioni di disagio, le quali rappresentano una modesta quota del totale della spesa (7,9%). Rispetto alle risorse complessive la quota più ampia riguarda l'area "famiglia e minori" (39,6% nel 2010)

Secondo i dati forniti dal CerGAS Centro di Ricerca sulla Gestione dell'Assistenza Sanitaria e Sociale dell'Università Bocconi si mettono a confronto le quote trasferite dai singoli Comuni agli UdP per le gestioni associate, a livello di ambito (distretto di Tradate), a livello Asl di Varese, a livello Regionale.

<b>Quota per la gestione associata Distretto di Tradate</b>	<b>Quota per la gestione associata ASL Varese</b>	<b>Quota per la gestione associata Regione Lombardia</b>
7,44 %	6,64 %	20,50 %

Grafico quote per la gestione associata  
(valori in percentuale %)



### **4.3 SERVIZI PRESENTI SUL TERRITORIO**

I Comuni del Distretto , dopo aver accolto i bisogni presentati dai cittadini ha attivato una serie di interventi a supporto della cittadinanza, che suddivisi in ambito di competenza vengono presentati di seguito .

#### **AREA ANZIANI**

Gli interventi a favore degli anziani sono numerosi e presenti in modo articolato in quasi tutte le realtà comunali

<b>TIPOLOGIA SERVIZIO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Libero accesso/ pagamento</b>	<b>Gestione comunale/privata n. posti</b>
SAD	E' un servizio che fornisce interventi d'igiene personale, pedicure, assistenza e supporto alle persone anziane sole. Il Servizio è attivo tutto l'anno dal lunedì al sabato	Pagamento secondo ISEE	Comunale Presente in tutti i comuni
PEDICURE	Servizio pedicure completo di : -trattamento unghie -asportazione duroni e calli -trattamento ipercheratosi a livello epidermico -impacco ad azione emolliente, zona metatarsica e tallone	Pagamento secondo ISEE	Comunale Presente in 2 comuni
TRASPORTO	E' un Servizio di trasporto per persone anziane che devono recarsi a Centri di Riabilitazione, Ospedali,...	Pagamento secondo ISEE	Comunale presente in 6 comuni
PASTI CALDI	Si garantisce un pasto caldo al giorno al domicilio dell'anziano	Pagamento secondo ISEE	Comunale Presente in tutti i comuni
MISURAZIONE PRESSIONE- GLICEMIA	Servizio di misurazione delle pressione e glicemia	Libero	Comunale Presente in 2 comuni
TERAPIA INIETTIVA	Terapia iniettiva intramuscolare, medicazioni e rilevamento della pressione arteriosa	Pagamento e gratuito secondo i comuni	Comunale Presente in 1 comune
SOGGIORNI CLIMATICI	un soggiorno climatico	Pagamento	Comunale Presente in 1 comune
CUP	Presso la sede comunale è presente un centro unico prenotazioni visite mediche	Libero	Comunale Presente in 1 comune
PRELIEVI A DOMICILIO	Presso i centro Cead comunali è possibile attivare, per chi in possesso dei requisiti, i prelievi a domicilio	libero	Cead presente in 6 comuni
<b>SERVIZI ESTERNI AL COMUNE</b>			
CENTRI RICREATIVI DIURNO ANZIANI	Luogo con finalità ludica dove gli anziani si riuniscono per	libero	Presente in 6 comuni e gestito attraverso

	giocare a carte e passare un pomeriggio in compagnia. Alcuni di essi prestano una parte del loro tempo libero come volontari per il trasporto di ragazzi portatori di handicap presso la scuola o centri specialistici		convenzioni con associazioni
CENTRI DIURNI INTEGRATI	1 centro presente sul territorio. 3 centri esterni con cui si collabora	Pagamento	
RSA	Cinque strutture presenti sul territorio	Pagamento	
RSA APERTE	Cinque strutture accreditate		
APPARTAMENTI PROTETTI		Pagamento	
GINNASTICA	Corso di ginnastica dolce per anziani con problemi fisici specifici	Pagamento	Associazioni
SERVIZI NON PRESENTI			
SPORTELLO ADS			

## AREA DISABILI

La risposta ai bisogni dei disabili viene garantita sia con interventi domiciliari presenti nelle diverse realtà comunali, sia attraverso strutture a valenza distrettuale.

<b>TIPOLOGIA SERVIZIO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>ACCESSO/ PAGAMENTO</b>	<b>GESTIONE/ N. POSTI</b>
Assistenza domiciliare	Prestazioni di igiene personale e ambientale; assistenza e supporto in base a un progetto personalizzato	Accesso in seguito a stesura di progetto individualizzato Pagamento secondo ISEE	Presente in tutti i comuni
Pasti a domicilio	Consegna pasto completo e pronto al domicilio del richiedente	A pagamento/secondo ISEE	Presente in tutti i comuni
Assistenza educativa scolastica o domiciliare	Supporto all'alunno disabile a scuola o al domicilio per promuovere le risorse proprie e facilitare l'integrazione	Accesso in seguito a stesura di progetto individualizzato Libero / a pagamento in base ISEE	Attiva in tutti i comuni
Trasporto	Accompagnamento tramite volontari con un automezzo per visite mediche o terapie presso ospedali o centri di cura	Accesso libero / a pagamento / secondo ISEE	Gestione comunale / distrettuale / associazioni del territorio
<b>SERVIZI ESTERNI AL COMUNE</b>			
C.S.E. "Il Girasole" – Gornate Olona	Servizio diurno per persone con deficit medio-grave di tipo psico-fisico, intellettivo e sensoriale, volto a raggiungere un maggior grado di autonomia	Accesso in seguito a stesura di progetto individualizzato Pagamento secondo ISEE	Gestione privata N. posti 20
S.F.A. "Il Girasole" – Venegono Sup.	Servizio diurno per disabili con l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale potenziando o sviluppando le autonomie personali. Il servizio contribuisce all'acquisizione di prerequisiti di autonomia utili all'inserimento lavorativo	Accesso in seguito a stesura di progetto individualizzato Pagamento secondo ISEE	Gestione privata N. posti 10
C.D.D. "L'Arca" - Tradate	Servizio Diurno per disabili gravi che garantisce prestazioni sanitario-riabilitative, socio-assistenziali e socio-educative	Accesso in seguito a stesura di progetto individualizzato Pagamento secondo ISEE	Gestione privata N. posti 30
Istituti di riabilitazione "La Nostra Famiglia" – Vedano Olona	Istituto che eroga prestazioni sanitarie ambulatoriali e/o domiciliari e prestazioni socio-educative	Accesso libero	Gestione privata
"C.R.E. Centro Rieducazione Equestre L'Arca del Seprio Onlus" – Vedano Olona	Associazioni sportive che si rivolgono particolarmente ai portatori di handicap	Accesso libero / a pagamento	Gestione privata
<b>NON PRESENTI</b>			
R.S.D.	Servizio residenziale socio-sanitario per persone con disabilità di età inferiore a 65 anni, non assistibili a domicilio, nelle condizioni di disabilità fisica, psichica e sensoriale		
C.A./C.S.S.	Servizio finalizzato all'accoglienza di persone adulte con grave disabilità prive di sostegno familiare, gestito in modo familiare		

### AREA MINORI

Gli interventi a favore di minori sono numerosi e a valenza prettamente distrettuali , con un forte intervento del privato sia per quanto riguarda i nidi, le scuole dell'infanzia , sia per quanto riguarda le strutture comunitarie

TIPOLOGIA SERVIZIO	DESCRIZIONE	Libero accesso/ pagamento	Gestione comunale/privata n. posti
ASILI NIDO	L'asilo nido è un servizio sociale che ha lo scopo di favorire l'armonico sviluppo fisico, psichico e sociale dei bambini. I servizi per la prima infanzia supportano l'azione della famiglia, soprattutto in presenza di genitori lavoratori.	Su domanda individuale	Di natura pubblica n. n. 5 per n. 132 posti  Di natura privata n. n. 6 per n. 103 posti
NIDI FAMIGLIA	I <b>Nidi Famiglia</b> sono strutture domiciliari, con finalità educative e sociali per bambini/e da 0 a 3 anni, svolto senza fini di lucro, promosso da famiglie utenti associate o da associazioni familiari.	Su domanda individuale	Di natura privata n. 4 per n. 20 posti
SERVIZI DI POST SCUOLA	Sono servizi che offrono la possibilità di svolgere attività che favoriscono l'educazione, la crescita e la socialità dei bambini e dei ragazzi dai 6 ai 14 anni di età.	Su domanda individuale	pubblica e privata in 7 comuni su 8 del distretto
CAG	I Centri di Aggregazione sono rivolti a ragazzi dai 10 ai 18 anni e, oltre a supportare ed integrare il ruolo educativo delle famiglie, agiscono con una metodologia di sviluppo di comunità, favorendo l'assunzione di responsabilità civica da parte dei ragazzi.	Libero accesso	Pubblica n. 4 (di cui n. 1 chiuso nel giugno 2014) posti attuali n. 150
CENTRI DIURNI	I centri diurni ad alta intensità educativa prevedono la realizzazione di progetti personalizzati e devono rispettare gli standard previsti all'ambito distrettuale. L'accesso a questi centri è subordinata all'elaborazione di un progetto socioeducativo da parte dei servizi sociali del Comune.	Con segnalazione servizio sociale	Privata n. 2
COMUNITA' EDUCATIVE	Per servizi residenziali si intendono tutte le strutture a carattere socio-assistenziali e/o sanitario atte ad accogliere persone non in grado di provvedere adeguatamente a se stessi e/o temporaneamente privi di ambiente familiare idoneo.	Segnalazione servizio sociale	Privata n. 3 per n. 20 posti
COMUNITA' FAMILIARI	Per servizi residenziali si intendono tutte	Segnalazione servizio sociale	Privata n. 2



	le strutture a carattere socio-assistenziali e/o sanitario atte ad accogliere persone non in grado di provvedere adeguatamente a se stessi e/o temporaneamente privi di ambiente familiare idoneo.		per n. 10 posti
SERVIZIO DI SPAZIO NEUTRO	Lo Spazio neutro è un luogo per l'esercizio del diritto di visita e di relazione del minore; nel contempo è uno spazio che facilita e sostiene la relazione minori-genitori e offre l'opportunità di verificare i presupposti per l'assunzione delle responsabilità genitoriali.	Segnalazione servizio sociale	Privata n. 2 servizi
CENTRI DIURNI ESTIVI	Sono servizi che offrono la possibilità di svolgere attività che favoriscono l'educazione, la crescita e la socialità dei bambini e dei ragazzi dai 6 ai 14 anni di età.	Su domanda individuale	Pubblica e privata In 7 comuni su 8 del distretto
ALLOGGI PER L'AUTONOMIA	Alloggi protetti volti a favorire l'autonomia di persone in situazione di fragilità sociale	Segnalazione servizio sociale	Privata n.2
Assistenza educativa scolastica o domiciliare	Sostegno alla famiglia in caso di temporanea difficoltà; b) Mantenimento del minore in famiglia attraverso il rafforzamento delle figure parentali ed il recupero delle risorse della famiglia stessa, attraverso la costruzione di una rete di legami tra nucleo e ambiente, rafforzando le capacità di organizzazione familiare; c) Promozione di un processo reale di cambiamento della famiglia di appartenenza del bambino; d) Promozione della funzione di cura e dello sviluppo della funzione genitoriale ed educativa.	Su domanda individuale E con progetto del servizio sociale	Pubblica e privata In ogni comune
Servizio di trasporto	Servizio a supporto delle necessità di cura	Su domanda individuale	Pubblica e privata In ogni comune

Commento [MPS2]: adeguatamente

### AREA STRANIERI ED EMARGINAZIONE SOCIALE

Gli interventi per le situazioni di emarginazione e , presenti sul territorio distrettuale, si basano fondamentalmente sul mondo del volontariato e del privato

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	DESCRIZIONE
CARITAS TERRITORIALI	Si occupano della distribuzione di pacchi alimentari, vestiario, in alcuni casi anche somme di denaro, ad alcuni centri Caritas sono affiancati i Centri di Ascolto, realtà promosse anche dalle Parrocchie dove le persone in difficoltà possono incontrare dei volontari preparati per ascoltarle ed accompagnarle nella ricerca di soluzioni ai propri problemi. Valutata la situazione, gli operatori cercano di definire con la persona ascoltata un progetto di aiuto specifico, sostenibile e rispettoso delle potenzialità e della dignità di ciascuno. Nell'ambito di questo progetto, quando necessario e compatibile con le risorse della comunità, vengono offerti degli aiuti concreti. In ogni caso viene garantita un'azione di orientamento ed accompagnamento ai servizi ed alle risorse del territorio.
C.A.V. TRADATE	è un servizio che si prefigge come obiettivo la promozione della vita nascente attraverso l'aiuto concreto alla donna, alla coppia e alla famiglia in difficoltà. Il CAV offre accoglienza, accompagnamento e sostegno (anche economico) in ogni situazione in cui la nascita di un bambino può essere una difficoltà
INFORMALAVORO VENEZONO SUPERIORE	Offre servizi, totalmente gratuiti per i cittadini e le aziende, quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ colloqui di orientamento formativo e lavorativo individuali o di gruppo;</li> <li>✓ percorsi di informativi sull'autoimprenditorialità;</li> <li>✓ informazione orientativa sull'offerta formativa e lavorativa del territorio;</li> <li>✓ percorsi individualizzati di inserimento lavorativo, riqualificazione e aggiornamento professionale;</li> <li>✓ career counseling, bilancio di competenze, vocational designing;</li> <li>✓ intermediazione, ricerca, selezione del personale e supporto alla ricollocazione professionale;</li> <li>✓ curriculum, collegamento tra domanda e offerta di lavoro, presentazione domande</li> </ul>
C.R.I. VARESE	La C.R.I. sede di Varese svolge un servizio di distribuzione pacchi alimentari mensile per le persone in difficoltà economica su segnalazione del servizio sociale comunale
PATRONATI DIVERSI	Forniscono consulenza e assistenza, finalizzate alla promozione dei diritti e dei processi formativi per l'acquisizione degli strumenti (lingua, cultura, normative) necessari all'inserimento nelle società tramite azione che favoriscono la socializzazione e l'associazionismo tra gli immigrati nel rispetto delle proprie origini etniche, culturali e religiose tramite la promozione di progetti, corsi, studi e ricerche, seminari e feste di incontro tra i popoli. Alcuni patronati inoltre forniscono assistenza per le pratiche di rilascio/rinnovo dei permessi di soggiorno attraverso una gestione telematica delle istanze, nonché informazioni per il disbrigo di tutte le pratiche connesse alla permanenza legale degli stranieri in Italia. Inoltre i patronati si occupano delle pratiche finalizzate all'ottenimento di : dichiarazione ISEE, assegno di maternità e

	<p>nucleo, ADS, riconoscimento invalidità civile e aggravamento oltre che delle pratiche di previdenza sociale e pensionistiche. Svolgono inoltre attività di consulenza relativamente alle assunzioni degli assistenti familiari. Alcuni patronati cooperano con i Paesi e i sindacati di provenienza degli immigrati al fine di pervenire ad accordi bilaterali tra governi (pensioni, assegni familiari, ecc..)</p>
CENTRO PER L'IMPIEGO TRADATE	<p>Funge da collegamento tra domanda e offerta di lavoro e garantisce le attività amministrative legate al collocamento. Offre inoltre : informazioni sul mondo del lavoro e della formazione, orientamento e consulenza personalizzata, preselezione per far incontrare persone e aziende, percorsi per inserirsi nel mondo del lavoro, tramite lo strumento "dote", l'accesso alle selezioni delle pubbliche amministrazioni per figure per cui non è previsto un concorso, informazioni sul lavoro all'estero.</p> <p>L'iscrizione nell'elenco anagrafico dei Centri certifica lo "stato di disoccupazione" e quindi consente l'accesso ai servizi e agli aiuti previsti per le persone senza occupazione.</p>
CENTRO E.D.A. DIVERSE SEDI	<p>Organizza corsi di italiano per stranieri presso la sede di Tradate e presso altre sedi del territorio con possibilità di sostenere l'esame di certificazione del livello di lingua italiana. Durante lo svolgimento di corsi offre anche un servizio di baby sitting per i figli dei partecipanti. Presso il centro di Tradate è inoltre possibile per gli adulti e per i minori che hanno compiuto 16 anni frequentare corsi finalizzati all'ottenimento della licenza media. EDA inoltre promuove corsi di lingua straniera e di informatica a diversi livelli.</p>
ASSOCIAZIONE "ACCOGLIENZA" DI VENEGONO INFERIORE	<p>Si occupa di persone in difficoltà, disabili o a rischio di emarginazione, fornendo ospitalità cibo e socialità. Chi può pagare il vitto e l'alloggio. I posti sono 8.</p>

#### 4.3 I SERVIZI ASSOCIATI

Nei trienni passati l'Ufficio di Piano ha fatto la scelta di mantenere a livello comunale quei servizi, ritenuti adeguati a livello qualitativo e rispondenti ai bisogni reali del territorio, rispettando la specificità delle singole realtà locali.

E' risultato, invece, funzionale mantenere a livello distrettuale la gestione di servizi più complessi e che prevedono la presenza di equipe multidisciplinari.

- **Servizio Tutela Minori**  
mantenimento del Servizio di Tutela Minori a livello distrettuale gestito dalla Cooperativa Unison fino al 28 febbraio 2017. Il servizio è economicamente a carico dei Comuni del Distretto con quote modulate sulla base della popolazione residente.
- **Nucleo Inserimenti Lavorativi**  
la Cooperativa Solidarietà e Servizi terminerà il proprio incarico temporaneo ad aprile. Si prevede di effettuare un nuovo bando di gara al fine del mantenimento dell'intervento. Il servizio è economicamente a carico dei Comuni del Distretto con quote modulate sulla base della popolazione residente.
- **Servizio adozioni**  
mantenimento della delega all'ASL per tutta la durata del piano di zona. Il servizio è economicamente a carico dei Comuni del Distretto con quote modulate sulla base della popolazione residente.
- **CSE di Castiglione Olona**  
il servizio è in concessione alla Cooperativa Sociale Il Girasole. Le rette sono a carico dei Comuni, mentre l'Ufficio di Piano gestisce e coordina le ammissioni degli utenti.
- **Interventi legati a specifici finanziamenti regionali**  
I servizi previsti da specifici finanziamenti regionali, riferiti in particolar modo alla non autosufficienza, sono stati gestiti con criteri omogenei e unico gestore dell'intervento (Ufficio di Piano). Tali finanziamenti hanno permesso di attivare le seguenti azioni: buoni sociali mensili per prestazioni assicurate dai caregiver familiari o da assistente personale, potenziamento del SAD erogato dai comuni attraverso l'erogazione di voucher per l'acquisto di prestazioni aggiuntive, erogazione di voucher per l'acquisto di interventi da soggetti accreditati con l'ufficio di piano, contributi per periodo di sollievo, buono sociale mensile ed erogazione di voucher sociali per servizi educativi/socializzanti per minori.

Oltre a quanto sopra, nei trienni precedenti, per una condivisione delle informazioni e delle conoscenze, l'Ufficio di Piano si è dotato di uno **Sportello di Cittadinanza** per dare informazione ed assistenza ai cittadini in merito ai servizi del territorio, in particolare su Assistenza sociale, Educazione, Istruzione e Formazione, Lavoro, Immigrazione, Salute ed Assistenza Sanitaria, Casa. Il compito dello Sportello di Cittadinanza è quello di contribuire alla divulgazione delle informazioni alla popolazione e di incrementare la potenzialità del servizio sociale professionale garantendo il reperimento di informazioni aggiornate. Il servizio è economicamente a carico dei Comuni del Distretto con quote modulate sulla base della popolazione residente.

#### **Obiettivi 2015/2017**

##### **1) Diffusione efficace delle informazioni**

AZIONI: aggiornamento periodico e costante dello sportello di cittadinanza con individuazione di un referente specifico.

Individuazione di canali preferenziali per l'informazione efficace alla cittadinanza, anche attraverso contatti con servizi esterni (Sindacati, UNEBA...)

RISORSE IMPIEGATE: finanziarie e professionali, derivanti dal lavoro delle assistenti sociali del distretto e del responsabile dell'Ufficio di Piano

INDICATORI: n° di contatti con i referenti dei canali preferenziali

Definizione di scadenze per l'aggiornamento dello sportello di cittadinanza

Individuazione di un referente specifico

Modalità di misurazione: indicatore annuale

Obiettivo dell'indicatore: verificare l'efficacia dello strumento tramite gli operatori del Distretto

TEMPISTICA: dicembre 2017

## **4.5 L'OMOGENEIZZAZIONE DELLE RISPOSTE SUL TERRITORIO**

### **REGOLAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI DELL'AMBITO DISTRETTUALE DI TRADATE**

I Sindaci del Distretto di Tradate, a partire dal Piano di Zona 2009/2011, si erano prefissati di superare le singole municipalità con la definizione di criteri di accesso omogenei ai singoli servizi e di compartecipazione al costo degli stessi da parte degli utenti.

Il regolamento prende in considerazione i servizi e gli interventi che vengono erogati dai servizi sociali dei Comuni che hanno il compito di collaborare con l'ASL, l'Azienda Ospedaliera, gli Istituti Scolastici e tutti gli altri Enti pubblici e privati presenti sul territorio che si occupano di interventi sociali.

Dopo un anno di lavoro, incentrato sul confronto dei servizi esistenti e sulla ricerca di modalità ottimali di erogazione degli interventi, si è arrivati, nel 2011, ad approvare il regolamento distrettuale dei Servizi Sociali, per la sola parte relativa all'autosufficienza.

Successivamente ai cambiamenti normativi, nello specifico relativamente alla definizione del nuovo Indicatore della Situazione Economica Equivalente e della normativa in materia di disabilità e non autosufficienza, si è reso necessario modificare ed integrare il regolamento distrettuale. Tale lavoro è ancora in studio e rielaborazione da parte del tavolo tecnico dell'Ufficio di Piano.

#### **Obiettivi 2015/2017**

##### **1) Utilizzo del regolamento distrettuale dei Servizi Sociali per l'erogazione degli interventi sul territorio**

AZIONI: Approvazione del regolamento da parte dell'Assemblea dei Sindaci e dei singoli comuni per la parte relativa alla non autosufficienza.

RISORSE IMPIEGATE: professionali derivanti dal lavoro delle assistenti sociali del Distretto e del responsabile dell'Ufficio di Piano

INDICATORI: N° comuni che approvano il regolamento

Modalità di misurazione: indicatore annuale

Obiettivo dell'indicatore: verifica della possibilità di omogeneizzare gli interventi sul territorio distrettuale

TEMPISTICA: attivazione entro dicembre 2015

#### **SEGRETARIATO SOCIALE**

In riferimento alla normativa in essere (L. 328/2000 e L.R. 3/2008 art. 6 c. 4) il segretariato sociale professionale fornisce informazioni su servizi e prestazioni pubbliche e private appartenenti a diverse aree di intervento. Il servizio viene erogato dalle Assistenti Sociali che operano all'interno degli otto Comuni del Distretto e a cui supporto è presente lo Sportello di Cittadinanza. Si prevede, in questa progettualità, di consolidare il servizio di segretariato sociale professionale e consolidare una prassi metodologica comune di lavoro.

#### **Obiettivi 2015/2017**

##### **1. Identificazione di buone prassi per una modalità organizzativa funzionale ed omogenea**

AZIONI: confronto sulle modalità organizzative in atto con possibilità di attivazione di un percorso formativo specifico

RISORSE IMPIEGATE: finanziarie e derivanti dal lavoro delle assistenti sociali e del responsabile dell'Ufficio di Piano

INDICATORI: N° comuni che aderiscono al percorso

Modalità di misurazione: indicatore annuale

Obiettivo dell'indicatore: verifica della possibilità di individuare modalità organizzative omogenee

TEMPISTICA: attivazione entro dicembre 2016

## **2. Ampliamento della conoscenza del bisogno espresso sul territorio distrettuale**

AZIONI: definizione di uno strumento condiviso utilizzato durante il momento di segretariato sociale al fine di rilevare il bisogno espresso.

RISORSE IMPIEGATE: professionali, derivanti dal lavoro delle assistenti sociali e del responsabile dell'Ufficio di Piano

INDICATORI: N° comuni che aderiscono al percorso

Modalità di misurazione: indicatore annuale

Obiettivo dell'indicatore: verifica dell'utilità dello strumento

TEMPISTICA: attivazione entro dicembre 2015

#### **4.6 LE POLITICHE PER LA FAMIGLIA**

Il fulcro delle politiche sociali del Distretto di Tradate è, in particolar modo in questi ultimi anni segnati da una forte fragilità economica e sociale frutto della attuale crisi, il sostegno alla famiglia in tutti i suoi bisogni (casa, lavoro, ecc.).

A partire da questa considerazione si è valutato opportuno ragionare nel corso della futura triennalità in termini di policy finalizzate al sostegno alla famiglia e non più per tipologia di utenza, in una logica di integrazione.

Entrando nello specifico per politiche per la famiglia si intendono tutte le azioni di sostegno alle competenze del nucleo nel prendersi cura dei suoi componenti fragili. Dai dati riportati nella sezione 4.1 emerge in maniera evidente un forte aumento della popolazione anziana ed in particolare degli anziani ultrasettantacinquenni soli.

Oltre a ciò, risulta evidente che, nonostante la crisi economica e continuativa persistente, l'immigrazione, come evidenziabile dai dati precedentemente allegati, continui a risultare elevata con ricadute importanti sul contesto sociale e sulla necessità di attivare servizi specifici collegati alle possibilità di integrazione.

Inoltre fra le fragilità di cui la famiglia si fa carico si è evidenziato un aumento delle situazioni di disabilità fisica e psichica riferite a minori e giovani per i quali è necessario attivare dei supporti all'azione di cura svolta dalla famiglia.

Rimane, infine, sempre presente la necessità di azioni di sostegno alle famiglie in difficoltà nello svolgere il proprio compito educativo e di cura nei confronti dei figli.

#### **Azioni realizzate nel corso del piano 2012/2014 non previste dal piano**

- Progetto "Azioni a contrasto della violenza di genere"
- Progetto "Filiera del pane quotidiano"
- Progetto "L'abito non fa il monaco" di prevenzione alle truffe agli anziani
- Progetto "lavoro e Famiglia" di conciliazione dei tempi lavorativi e familiari

#### **Obiettivi 2015/2017**

##### **1) Interventi per la non autosufficienza nei confronti di anziani e disabili, anche minori**

AZIONI: previste dal piano per la non autosufficienza secondo le indicazioni regionali.

RISORSE IMPIEGATE: finanziarie previste da specifiche DGR e professionali, derivanti dal lavoro delle assistenti sociali del Distretto e del responsabile dell'Ufficio di Piano.

INDICATORI: n° progetti attuati nell'anno

N° di nuovi progetti attuati rispetto all'anno precedente

N° domande finanziate rispetto alle domande presentate

Modalità di misurazione: indicatore annuale / variazione di anno in anno

Obiettivo dell'indicatore: verificare l'adeguatezza del budget

Verificare l'adeguatezza dei criteri del piano non autosufficienza

Verifica della diffusione della conoscenza della risorsa

verifica della utilità – significatività dell'intervento a fronte del

bisogno

TEMPISTICA: da attivare annualmente in base ai tempi di pubblicazione della DGR.

##### **2) interventi specificamente rivolti all'integrazione di stranieri immigrati**

AZIONI: servizio di mediazione linguistica e culturale.

RISORSE IMPIEGATE: finanziarie sia del Piano di Zona, sia da altre fonti collegate a specifiche progettualità (comuni, bandi su progetto).

INDICATORI: N° progetti attuati nell'anno



N° di nuovi progetti attuati rispetto all'anno precedente  
N° interventi finanziati rispetto alle richieste presentate  
Modalità di misurazione: indicatore annuale/variazione di anno in anno  
Obiettivo dell'indicatore: verificare adeguatezza del budget  
verifica della utilità – congruità dell'intervento a fronte del bisogno  
TEMPISTICA: attivazione entro aprile 2016

### **3) realizzazione di attività risocializzanti**

AZIONI: definizione di accordi con le cooperative per la realizzazione di attività risocializzanti per adulti con disabilità fisica e/o psichica non collocabili nel mondo del lavoro.  
RISORSE IMPIEGATE: finanziarie sia del Piano di Zona, sia da altre fonti collegate a specifiche progettualità (comuni, bandi su progetto) e professionali derivanti dal lavoro delle assistenti sociali del distretto e del responsabile dell'Ufficio di Piano.  
INDICATORI: N° di accordi stipulati nel triennio  
N° di inserimenti effettuati nell'anno  
N° di nuovi inserimenti attuati rispetto all'anno precedente  
N° inserimenti effettuati rispetto alle richieste presentate  
Modalità di misurazione: indicatore annuale/variazione di anno in anno  
Obiettivo dell'indicatore: verifica della utilità – congruità dell'intervento a fronte del bisogno  
TEMPISTICA: attivazione entro dicembre 2016

### **4) Sostegno alla famiglia nello svolgimento del compito genitoriale**

AZIONI: definizione di progettualità specifiche per promuovere una cultura improntata sulla solidarietà familiare e per individuare famiglie affidatarie e di appoggio sul territorio.  
RISORSE IMPIEGATE: individuazione di specifiche progettualità (bandi su progetto) e professionali derivanti dal lavoro delle assistenti sociali del Distretto e del responsabile dell'Ufficio di Piano  
INDICATORI: definizione del progetto  
N° di risorse individuate  
N° di affidi effettuati  
N° di affiancamenti familiari effettuati  
Risposta inevasa  
Modalità di misurazione: indicatore annuale.  
Obiettivo dell'indicatore: verifica della utilità – congruità dell'intervento a fronte del bisogno  
TEMPISTICA: attivazione entro dicembre 2017

### **5) Azioni a contrasto della violenza di genere**

Per il triennio si prevede la prosecuzione delle attività iniziate nel piano di zona precedente, con alcune specifiche:

vista l'adesione alla rete "antiviolenza" di Varese, si parteciperà/promuoveranno le iniziative definite con i vari partner aderenti; la formazione degli operatori verrà mantenuta approfondendo la tematica da un punto di vista evolutivo; saranno forniti alla cittadinanza del distretto opportunità di riflessione sul tema promuovendo eventuali iniziative di sensibilizzazione anche attraverso incontri pubblici con una metodologia volta alla cittadinanza attiva in collaborazione con le associazioni del III settore e formatori specializzati.

INDICATORI: N° partner coinvolti nelle varie progettazioni che emergeranno,  
N° progetti/interventi attivati  
TEMPISTICA: triennio 2015-2017.

## 4.7 L'INTEGRAZIONE TRA LE POLICY

### Politiche per la casa

Dall'esperienza professionale emerge come vistosa e drammatica ricaduta della crisi economica la difficoltà a mantenere un alloggio con conseguente incremento esponenziale degli sfratti sia per morosità che per pignoramento immobiliare. Collegato a questo argomento è visibile l'investimento dei Comuni del Distretto che, come parziale risposta al fenomeno hanno attivato, oltre alla risposta collegata all'assegnazione degli alloggi delle case popolari, di cui si allega la tabella sottostante, anche interventi autonomi per mantenere monitorato il bisogno.

Per questo motivo si considera come obiettivo primario di un welfare a sostegno della persona e della famiglia la possibilità di un alloggio e quindi l'attivazione di specifiche politiche per la casa.

	N. DI ALLOGGI PRESENTI	N. DI ALLOGGI LIBERI AL 31.12.2014	ANNO ULTIMO BANDO ESPLETATO	N. DI DOMANDE	N. DI ASSEGNAZIONI
<b>TRADATE</b>	30 comune 250 Aler	0	2014	59	58 nuove assegnazioni (13 cambi alloggio)
<b>CASTIGLIONE O.</b>	12 comune ? Aler in vendita	0	2010	7	1
<b>VENEGONO SUP.</b>	15 comune 22 Aler canone moderato 14 Aler sociale	0 sociale 16 moderato	2011 2014 moderato Sociale in corso	14 5 moderato	1 sociale 5 moderato
<b>VENEGONO INF.</b>	(56) 27 comune 29 Aler	0	2011	24	8
<b>VEDANO O.</b>	(120) 10 proprietà e gestione comune 86 proprietà comune e gestione ALER 24 proprietà e gestione ALER	0	Ott - dic 2011  Ott - dic 2013	24  29	2012 6 2013 8 (di cui un cambio) 2014 5
<b>LONATE C.</b>	0	0	/	/	/
<b>GORNATE O.</b>	10 comune	0	2012	2	2
<b>CASTELSEPRIO</b>	11 comune sociale 1 tenuto libero x emergenze	1 alloggio liberato a giugno 14 in attesa di bando	Dic 2013 dic2014-gen2015	3 (2 accolte) 3 (1 accolta)	1 1 Ancora non assegnata
<b>tot</b>	<b>116 comunali</b> <b>403 aler</b> <b>22 aler canone moderato</b>	<b>1 sociale</b> <b>16 canone moderato</b>		<b>160</b> <b>5 moderato</b>	<b>82</b> <b>5 moderato</b>

### Obiettivi 2015/2017

#### 1) Condivisione delle buone prassi a partire dalle conoscenze dei singoli comuni

AZIONI: tavoli tematici periodici (2 all'anno) tra le Assistenti Sociali dell'Ufficio di Piano per condividere conoscenze legislative e progettualità in atto nei singoli comuni.

RISORSE IMPIEGATE: professionali derivanti dal lavoro delle assistenti sociali del distretto e del responsabile dell'Ufficio di Piano

INDICATORI: N° dei tavoli attivati

Modalità di misurazione: indicatore annuale  
Obiettivo dell'indicatore: verifica della utilità degli incontri da parte dei partecipanti  
TEMPISTICA: attivazione entro dicembre 2015

## **2) Reperimento risorse per accoglienze temporanee ed urgenti**

AZIONI: possibili accordi con cooperative/associazioni per la messa a disposizione di risorse di accoglienza temporanea ed urgente  
verifica della fattibilità di attivare risorse distrettuali  
RISORSE IMPIEGATE: finanziarie dei singoli comuni e professionali derivanti dal lavoro delle assistenti sociali del distretto e del responsabile dell'Ufficio di Piano  
INDICATORI: N° di accordi attivati  
Realizzazione di progetto distrettuale  
N° di famiglie in accoglienza temporanea  
Modalità di misurazione: indicatore annuale  
Obiettivo dell'indicatore: verifica della utilità – congruità dell'intervento a fronte del bisogno  
TEMPISTICA: attivazione entro dicembre 2017

## **3) Monitoraggio del bisogno abitativo**

AZIONI: Definizione di modalità condivise al fine di rendere strutturati i contatti con l'Ufficiale Giudiziario e la Prefettura  
RISORSE IMPIEGATE: professionali derivanti dal lavoro delle assistenti sociali del distretto e del responsabile dell'Ufficio di Piano  
INDICATORI: N° di incontri effettuati  
N° di sfratti a conoscenza dei Servizi Sociali non "filtrati" dall'ufficiale giudiziario  
Modalità di misurazione: indicatore annuale  
Obiettivo dell'indicatore: verifica dell'efficacia dell'azione a fronte del bisogno  
TEMPISTICA: attivazione entro aprile 2016

## **4) Intervento di sostegno abitativo sul mercato libero**

AZIONI: attivazione di accordi territoriali per l'applicazione del canone concordato in tutti i comuni del distretto.  
RISORSE IMPIEGATE: professionali derivanti dal lavoro delle assistenti sociali del distretto e del responsabile dell'Ufficio di Piano  
INDICATORI: N° di accordi territoriali stipulati  
N° di canoni concordati attivati  
Modalità di misurazione: indicatore annuale  
Obiettivo dell'indicatore: verifica dell'efficacia dell'azione a fronte del bisogno  
TEMPISTICA: attivazione entro dicembre 2016

### **Politiche per il Lavoro**

Come si evince anche dai dati raccolti e sotto riportati, già nel triennio precedente la richiesta di lavoro si è imposta come il bisogno fondamentale portato dall'utenza, trasversale rispetto alle fasce di età e alle condizioni personali.

Persone in stato di disoccupazione registrate al Centro per l'impiego di Tradate  
Periodo 1 gennaio 2014 - 31 dicembre 2014

	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>Totali</b>	<b>%</b>
<b>CASTELSEPRIO</b>	18	19	37	1,88%
<b>CASTIGLIONE OLONA</b>	125	141	266	13,50%
<b>GORNATE OLONA</b>	23	37	60	3,05%
<b>LONATE CEPPINO</b>	99	89	188	9,54%
<b>TRADATE</b>	375	367	742	37,66%
<b>VEDANO OLONA</b>	108	105	213	10,81%
<b>VENEGONO INFERIORE</b>	110	93	203	10,30%
<b>VENEGONO SUPERIORE</b>	126	135	261	13,25%
<b>TOTALI</b>	984	986	1.970	100%
	49,9%	50,1%	100%	

**SPORTELLO INFORMA LAVORO** del territorio:  
Venegono Superiore nel 2014 : 56 accessi registrati

#### **CENTRO MIRATO DISABILI**

	<b>DISABILI ISCRITTI AL 31/12/2014</b>	
<b>CASTELSEPRIO</b>	6	2%
<b>CASTIGLIONE OLONA</b>	53	13%
<b>GORNATE OLONA</b>	11	3%
<b>LONATE CEPPINO</b>	36	9%
<b>TRADATE</b>	134	33%
<b>VEDANO OLONA</b>	43	11%
<b>VENEGONO INFERIORE</b>	58	15%
<b>VENEGONO SUPERIORE</b>	57	14%
<b>TOTALE</b>	398	100%

**DISPONIBILITA' REGISTRATA per prestazioni di assistente familiare:** domande raccolte nel 2014:  
108

Nel periodo sopra citato il distretto, oltre a mantenere i servizi per il lavoro in atto, ha sperimentato anche alcune azioni innovative, che si elencano di seguito, per contrastare la mancanza di occupazione o per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro

- Progetto GOAL
- Attivazione Banca Dati Assistenti Familiari
- Progetto "Lavoro e Famiglia" di conciliazione dei tempi lavorativi e familiari

### **Obiettivi 2015/2017**

#### **1) Condivisione delle buone prassi a partire dalle conoscenze dei singoli comuni**

AZIONI: tavoli tematici periodici (2 all'anno) tra le Assistenti Sociali dell'Ufficio di Piano per condividere le progettualità in atto nei singoli comuni.

RISORSE IMPIEGATE: professionali derivanti dal lavoro delle assistenti sociali del distretto e del responsabile dell'Ufficio di Piano

INDICATORI: N° dei tavoli attivati

Modalità di misurazione: indicatore annuale

Obiettivo dell'indicatore: verifica della utilità degli incontri da parte dei partecipanti

TEMPISTICA: attivazione entro dicembre 2015

#### **2) Sostegno all'occupabilità, con particolare attenzione al mondo giovanile.**

AZIONI: stabilizzazione del progetto GOAL (Giovani, Occupabilità, Accompagnamento, Lavoro). Tale progetto è stato realizzato nell'ambito della programmazione sociale comunale, in coprogettazione con il Centro per l'impiego di Tradate, la Cooperativa Sociale L'Aquilone di Sesto Calende e la Cooperativa Sociale Solidarietà e Servizi di Busto. Si è ritenuto prioritario attivare tale progetto per favorire politiche volte a offrire opportunità di inserimento nel mondo del lavoro della fascia giovanile, dei cosiddetti "neet" (Not in Education, Employment or Training), ovvero di quei giovani non impegnati nel mondo dell'educazione, del lavoro e dell'apprendimento.

Attivazioni di progetti di volontariato in ambito sociale finalizzati alla restituzione sociale e con la possibilità di certificare il lavoro svolto.

Individuazione di modalità di diffusione delle informazioni riferite soprattutto al mondo giovanile con l'utilizzo di social network.

RISORSE IMPIEGATE: finanziarie sia del Piano di Zona, sia da altre fonti collegate a specifiche progettualità (comuni, bandi su progetto) e professionali derivanti dal lavoro delle assistenti sociali del distretto e del responsabile dell'Ufficio di Piano

INDICATORI: N° di giovani contattati all'interno del progetto specifico

N° di percorsi di inserimento attivati

N° di progetti di volontariato attivati

N° di collaborazioni con realtà territoriali attivate

N° di certificazioni rilasciate

N° di visualizzazioni delle pagine informative

Modalità di misurazione: indicatore annuale

Obiettivo dell'indicatore: verifica della utilità delle modalità di diffusione informativa

Verifica dell'efficacia delle azioni a fronte del bisogno

Verifica dell'utilità e della congruità delle azioni attivate

TEMPISTICA: attivazione entro dicembre 2017

#### **3) Interventi a sostegno del mercato del lavoro**

AZIONI: Attivazione di un tavolo di lavoro periodico con le Agenzie territoriali sia pubbliche che private che operano nella ricerca del lavoro

RISORSE IMPIEGATE: professionali derivanti dal lavoro delle assistenti sociali del distretto e del responsabile dell'Ufficio di Piano

INDICATORI: N° dei tavoli attivati

Modalità di misurazione: indicatore annuale

Obiettivo dell'indicatore: verifica della utilità degli incontri da parte dei partecipanti

TEMPISTICA: attivazione entro dicembre 2015

### **Politiche Socio Sanitarie**

#### **Obiettivi realizzati nel precedente piano 2012/2014**

- Formazione condivisa con ASL
- Collaborazione con il servizio ADI, mantenimento del CEAD e stipula del "Patto Territoriale tra l'Azienda Sanitaria Locale di Varese e gli Enti Capofila degli ambiti territoriali della Provincia di Varese per lo sviluppo del sistema di integrazione socio-sanitaria e sociale in merito all'assistenza domiciliare"
- utilizzo del programma ADI WEB per la condivisione delle informazioni con l'ambito sanitario
- Condivisione progetti con la UONPIA

#### **Azioni realizzate nel corso del piano 2012/2014 non previste dal piano**

- Progetto Nuove dipendenze
- riflessione sull'attivazione di un percorso di conoscenza dei bisogni del territorio e di condivisione di modalità comunicative atte ad informare la popolazione anziana tramite il coinvolgimento di UNEBA e dell'Univeristà Liuc

#### **Obiettivi 2015/2017**

- 1) Coinvolgimento dei medici di base e dei pediatri per l'informazione alla cittadinanza e la definizione dei progetti individualizzati

#### **Aree di lavoro condivise con i responsabili dei servizi socio-sanitari e sanitari presenti nel distretto**

Da un confronto con i responsabili dei seguenti servizi: ASL distrettuale, Servizio per le Dipendenze , Centro Psico Sociale, Unità di Neuropsichiatria Infantile, Presidio Ospedaliero di Tradate presenti nell'ambito del distretto sono state evidenziati alcuni aspetti su cui valutare la possibilità di collaborazione nel periodo del presente piano di zona.

Il C.P.S. ha posto l'attenzione sulle seguenti necessità:

- Incrementare la possibilità di utilizzare lo strumento degli inserimenti lavorativi per le persone seguite da loro ed in fase di miglioramento;
- Aumento del numero di posti di residenzialità leggera ed eventuale aumento delle quote di compartecipazione dei comuni al fine di facilitare il sostegno dei costi da parte degli utenti;

La U.O.N.P.I.A. ha evidenziato le seguenti necessità:

- Trovare modalità di collaborazione per le gestioni delle acuzie con i servizi ospedalieri soprattutto per quanto riguarda i casi di tentato suicidio;
- Organizzare dei servizi di trasporto per le famiglie che avendo difficoltà di movimento si trovano a non far frequentare ai propri figli le terapie;

- Rivalutare i criteri per garantire degli interventi educativi all'interno delle scuole dell'obbligo a favore di bambini seguiti dai servizi specialistici e senza diagnosi funzionale;

*Dati inerenti il servizio erogato dall'UOPIA di Tradate*

Nuove prese in carico nel 2013 : 198

Nuove prese in carico nel 2014 : 224

Elaborazioni diagnosi funzionali nel 2014 :70

Disabili gravissimi in carico: 15

Adolescenti in carico : 34 di cui 6 gravi , 6 moderati, 8 lievi, 8 accesi al p.s. e 1 segnalato dal sert

Il S.E.R.T. ha posto l'attenzione in maniera particolare agli adolescenti e ai giovani evidenziando l'opportunità di lavorare nelle seguenti aree:

- Ludopatie: ad integrazione dei servizi offerti dall'ASL è necessario implementare le azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione;
- Educazione e socializzazione tra pari: la presenza di luoghi di incontro per i ragazzi, in cui stare in maniera positiva, sono elementi di normalità, di benessere e di prevenzione di comportamenti devianti.

Il distretto ASL ha evidenziato il grosso lavoro di sinergia, iniziato già alcuni anni fa, tra i servizi sociali dei Comuni e le infermiere del servizio ADI per la presa in carico di persone non autosufficienti. Conferma l'interesse a la disponibilità a potenziare gli elementi di collaborazione con le assistenti sociali comunali.

I Comuni chiedono la collaborazione dei servizi socio-sanitari e sanitari distrettuali per la realizzazione dei seguenti progetti:

- Interventi di contrasto alla violenza di genere;
- Elaborazione di interventi di presa in carico per persone disabili adulte con una forte componente psichiatrica;
- Accompagnamento dei ragazzi che compiono i 18 anni dal servizio di neuropsichiatria ad altro servizio deputato per la loro presa in carico;

### **Politiche Scolastiche**

Le politiche scolastiche sono da sempre strettamente connesse alle politiche sociali. Come è evidenziato anche dai dati raccolti si può notare un aumento consistente delle prese in carico da parte del servizio specialistico territoriale (UONPIA) con conseguente ricaduta sull'elaborazione di diagnosi funzionali e progetti di intervento, sia a livello scolastico, sia a livello domiciliare. Ciò ha comportato negli anni l'attivazione di accordi di programma, conseguentemente riconfermati e consolidati, con gli Istituti Comprensivi volti all'integrazione socio-educativa nelle situazioni di disagio e con le UONPIA per i bambini con disabilità.

Dall'osservazione della realtà attuale emerge, tuttavia, un incremento di casi senza diagnosi funzionali e quindi si rende necessario lavorare su un nuovo paradigma operativo dedicato ai minori con bisogni speciali, ove, non essendoci precisi dettami normativi, risulta assolutamente necessaria un'attività di mediazione e raccordo tra scuola e servizi sociali.

Inoltre nel triennio precedente si sono coinvolti gli Istituti Comprensivi del Distretto anche in alcune progettualità specifiche collegate alle tematiche della violenza di genere e delle raccolte solidali con modalità però differenti tra i diversi Istituti.

Quest'ultimo argomento è complementare a progetti di educazione alimentare già attivati nei servizi mensa di alcuni comuni dove, accanto all'attenzione allo spreco del cibo, si pone l'accento sull'influenza che una corretta alimentazione ha sulla salute della persona.

## **Obiettivi 2015/2017**

### **A) Attività condivise con i dirigenti degli istituti scolastici presenti nell'ambito distrettuale:**

1. Partendo dal **protocollo operativo** tra i servizi sociali e i dirigenti scolastici elaborato nel triennio precedente, per quanto riguarda **l'intervento degli educatori nelle scuole**, emerge l'aumento di casi senza diagnosi funzionale; occorre dunque ridefinire alcune modalità di collaborazione e gli strumenti da utilizzare tra scuole e servizi sociali per i minori con problematiche diverse dalla disabilità conclamata o in possesso di diagnosi funzionale. Sarà dunque necessario lavorare su un nuovo paradigma operativo dedicato quindi ai minori con bisogni speciali, ove non essendoci precisi dettami normativi risulta assolutamente necessaria un'attività di mediazione e raccordo tra scuole e servizi sociali. Per raggiungere questi obiettivi ed implementarli sarà opportuno promuovere attività di formazione congiunta tra educatori ed insegnanti;
2. Anche nel nuovo triennio continuerà il progetto **contro la violenza di genere** nelle scuole ove verranno proposti nuovamente laboratori con i ragazzi e incontri formativi;
3. **Filiera del pane quotidiano** : prosecuzione del progetto con la promozione di una raccolta annuale per ordine scolastico, una a Novembre per scuole dell'infanzia e primarie e una a Febbraio per le secondarie di primo grado. Si valuterà inoltre l'ammontare delle eccedenze delle mense scolastiche in modo da provvedere al ritiro e alla redistribuzione con il supporto dell'associazione "Casa della città solidale" e le Caritas territoriali;
4. Emerge la necessità di trovare una risposta al problema della fragilità di alcuni genitori dei minori, soprattutto per quelli problematici e con bisogni speciali. Un servizio di **supporto alla genitorialità** in raccordo con i servizi sociali sarebbe funzionale a ridurre un problema che attualmente le scuole stanno affrontando supportando questa fascia di utenza;
5. Si ritiene inoltre necessario cominciare ad elaborare un intervento relativo **all'uso**, spesso eccessivo e fuori controllo **dei mezzi tecnologici e dei social network**

### **Sintesi delle attività principali con i relativi indicatori:**

AZIONI: Attuazione ed implementazione di progetti specifici finalizzati alla sensibilizzazione dei minori frequentanti gli Istituti Scolastici del territorio, con particolare attenzione alle tematiche della violenza di genere, dell'educazione alla solidarietà, del disagio giovanile e dell'uso spesso eccessivo dei mezzi tecnologici e dei social network.

RISORSE IMPIEGATE: finanziarie sia del Piano di Zona sia da altre fonti collegate a specifiche progettualità (comuni, bandi su progetto) e professionali derivanti dal lavoro delle assistenti sociali del distretto e del responsabile dell'Ufficio di Piano

INDICATORI: N° dei progetti attivati

Modalità di misurazione: indicatore annuale

Obiettivo dell'indicatore: verifica della partecipazione all'adesione del progetto

TEMPISTICA: attivazione entro dicembre 2017



**B) Coinvolgimento degli Istituti Scolastici Secondari di secondo grado all'interno della rete territoriale**

AZIONI: tavoli tematici periodici tra le Assistenti Sociali referenti per i progetti collegati a tematiche specifiche e i Dirigenti Scolastici degli Istituti Comprensivi e degli Istituti Scolastici Secondari di secondo grado per un lavoro condiviso nelle varie fasi.

RISORSE IMPIEGATE: professionali derivanti dal lavoro delle assistenti sociali del distretto e del responsabile dell'Ufficio di Piano

INDICATORI: N° istituti coinvolti

N° dei tavoli attivati

Modalità di misurazione: indicatore annuale

Obiettivo dell'indicatore: verifica dell'utilità degli incontri da parte dei partecipanti e della congruità delle azioni attivate

TEMPISTICA: attivazione entro giugno 2016

## **4.7 PROGETTAZIONI INNOVATIVE**

### **WELFARE GENERATIVO – Comune di Tradate**

Il comune di Tradate ha attivato un progetto a sostegno del reddito che prevede l'erogazione di un contributo economico a fronte della stipula e sottoscrizione di un progetto personalizzato sociale che prevede l'attuazione di attività sociali da parte del beneficiario.

### **ORTI SOCIALI**

In alcuni comuni sono stati individuati degli spazi destinati ad giovani-anziani per attività di giardinaggio con finalità occupazionali, ricreative e socializzanti, ad integrazione del reddito.

### **PROGETTO DI MEDIAZIONE SOCIALE ALL'INTERNO DEI CONDOMINI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA – VENEGONO INFERIORE**

Il progetto di mediazione sociale nasce per promuovere il benessere di tutta la comunità locale.

In particolare in considerazione del fatto che in alcuni contesti del territorio comunale costituiti da alloggi ALER, si sono create situazioni conflittuali tra residenti sfociate in atti di violenza verbale e fisica che hanno spesso richiesto l'intervento delle forze dell'ordine.

Tali conflitti scaturiscono da modalità differenti del vivere quotidiano e da difficoltà di relazione intergenerazionale che producono forte malessere e scompensi emotivi in molti soggetti residenti.

Spesso nei nuclei in conflitto, sovente multiproblematici, vi è la presenza di soggetti minori.

Per attuare interventi volti a prevenire il disagio delle famiglie e dei minori inseriti in esse, il Comune ha avviato un progetto di mediazione sociale in un contesto abitativo di alloggi aler con l'obiettivo di:

1. Superare la situazione di conflitto venutasi a creare tra i residenti, a tutela dei residenti in particolare della fascia minorile;
- 1) Promuovere una cultura della mediazione e della conciliazione;
- 2) Individuare un soggetto che realizzi gli obiettivi sopra specificati.

### **PROGETTO SVILUPPO DI COMUNITA' – VEDANO OLONA**

Il Comune di Vedano Olona, nell'ambito dell'attività dell'Area Servizi alla Persona, da anni ha avviato un progetto che, attraverso la metodologia di sviluppo di comunità, si pone l'obiettivo di garantire ai cittadini un sistema integrato di interventi e servizi sociali, che metta al centro l'utente, in un'ottica di responsabilizzazione dello stesso e attraverso la valorizzazione delle iniziative delle singole persone, delle famiglie, dei gruppi e delle associazioni per promuovere occasioni di partecipazione e protagonismo costruttivo con il fine di perseguire benessere della comunità.

Con il progetto suddetto, si opera cercando di intercettare le competenze e i talenti dei cittadini residenti nel comune al fine di metterli in rete e renderli risorse per la comunità con l'intento di costruire relazioni volte a migliorare e rafforzare il tessuto sociale del territorio.

## 5 LA COLLABORAZIONE CON IL TERZO SETTORE

### 5.1 UN WELFARE INTEGRATO CHE CREA VALORE PER LA COMUNITA'

La contingenza temporale rileva la scarsità delle risorse economiche ma questo non deve far venire meno l'intelligenza istituzionale anzi, proprio quando i soldi scarseggiano, l'intelligenza si dovrebbe acuire facendo proprio il dovere morale di essere dispensatrice di strategie. Seguendo tale pensiero si deve, necessariamente, modificare l'ottica utilizzata nei precedenti piani di zona - concentrata sulla costituzione, a fronte di un finanziamento disponibile, di "tavoli settoriali" che potessero unire i soggetti nel momento della progettazione - (riferimento F. Folgheraiter "sorella crisi")

La Regione Lombardia, per il triennio 2015-2017 chiede di partire da un presupposto diverso, cioè dal fatto che il welfare locale può assumere una visione promozionale, uscendo dall'ottica riparativa e dalla metodologia di lavoro che parte dalle risposte (troppo spesso standardizzate) e non dai reali bisogni (emersi o sommersi che siano).

Non per niente la Regione Lombardia, nel definire la mission di questo piano di zona cita "... passando da un sistema centrato sull'erogazione di prestazioni ad un sistema che risponda ai bisogno di ascolto, cura, sostegno e presa in carico..." e solo l'ascolto, la cura, il sostegno e la presa in carico dell'intera rete del welfare può riverberare la medesima metodologia operativa sui cittadini. Per poter fare questo occorre interpellare le risorse territoriali - che siano profit o no profit (cooperative - tipo A e B -, enti pubblici, fondazioni, case di riposo, rete delle imprese, istituti bancari, famiglie, persone, volontari...) - e costruire modalità di lavoro condivise. I tempi sono maturi per dare corso a riforme coraggiose ed intelligenti sul piano strutturale, sono maturi perché gli operatori del welfare non possono più permettersi di pensare di "aiutare dall'alto" i cittadini in difficoltà ma sono consapevoli che devono farsi raggiungere da essi, facendosi aiutare e consigliare da quei soggetti responsabilizzati, quali che siano e in qualunque condizioni essi si trovino, per fare assieme in reale spirito di condivisione.

Facendo una fotografia del territorio tradatese scopriamo che è ricco di risorse comunitarie: dall'albo delle associazioni iscritte al Ce.S.Vo.V. (Centro per i Servizi del Volontariato della Provincia di Varese) ben 153 hanno sede negli 8 comuni del distretto e, analizzando la delibera regionale n. 972 del 13/02/2012, emergono n. 7 cooperative sociali di tipo A - per la gestione dei servizi socio-assistenziali, sanitari ed educativi (VEDI ALL. 2)- e 4 di tipo B - per la gestione di attività agricole, industriali, commerciali o di servizi per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Poi, a livello conoscitivo, può essere interessante parametrare le realtà cooperative della nostra Provincia all'interno di quelle generali della Regione Lombardia (ALL. 4).

Nel Piano di zona 2012-2014 il distretto ha accreditato 11 realtà a cui gli operatori sociali comunali si rivolgevano per la gestione di servizi alla persona.

## 5.2 MODALITA' DI INTERAZIONE CON IL 3° SETTORE NEL PIANO DI ZONA 2012-2014:

La modalità dell'accredimento si è dimostrata adeguata rispetto all'acquisto di prestazioni altamente professionali per perseguire gli obiettivi di più alti livelli di qualità ed efficienza di interventi e servizi che soddisfino i bisogni sociali della cittadinanza, creando nello stesso tempo un mercato sociale regolato al quale i cittadini possano rivolgersi esercitando la propria libertà di scelta con il riconoscimento ed il sostegno delle proprie fragilità, assicurato dalla responsabilità pubblica. Questo strumento, nel rispetto degli atti programmatori assunti dal Distretto di Tradate, ha avuto le seguenti finalità:

- Garantire la libertà di scelta da parte dei cittadini nella selezione e nella utilizzazione dei servizi e delle prestazioni, dando importanza e rilevanza alla dimensione familiare (vista come elemento unitario di gestione, orientamento e integrazione dei diversi interventi),
- Sostenere un miglioramento incrementale della qualità dei servizi evidenziando le qualità delle prestazioni e confrontando tra loro le performance ottenute dai servizi omogenei, e le performance ottenute nel tempo dallo stesso servizio,
- Valorizzare e sviluppare le risorse della comunità orientandole alla migliore soddisfazione possibile dei bisogni del cittadino.

Nel lavoro col III settore (dando attuazione alla L.r. 3/2008) il distretto di Tradate, nell'ottica del principio di sussidiarietà orizzontale - allo scopo di riconoscere un ruolo centrale ai soggetti del privato sociale nella programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità d'offerta sociali e socio-sanitarie - ha costituito il tavolo locale di consultazione con i soggetti del III settore. Gli obiettivi di questo tavolo erano:

- Programmazione, progettazione e realizzazione delle unità d'offerta sociali,
- Individuazione di nuovi modelli gestionali e sperimentali nell'ambito della rete sociale,
- Attività di tutela, interpretazione ed espressione sia dei bisogni sociali che delle risorse locali,
- Definizione di eventuali aggiornamenti inerenti i requisiti di accreditamento delle realtà sociali,
- Organizzazione delle attività di segretariato sociale,
- Definizione di modalità per promuovere l'istituto dell'Amministratore di Sostegno,
- Proposta di innalzamento dei livelli di assistenza definiti dalla Regione,
- Determinazione dei parametri di accesso prioritario alle prestazioni sociali.

Accanto ai tavoli di consultazione, sono stati confermati i gruppi di lavoro per aree tematiche, quali ambiti di dialogo, ascolto e confronto con i soggetti della comunità che mettono a disposizione risorse e competenze per motivi di pubblico interesse.

I tavoli tematici all'uopo erano costituiti per le seguenti aree di disagio: minori, disabili, salute mentale, nuove povertà/emarginazioni, anziani. Durante gli incontri svolti nel triennio, sostanzialmente, si è condivisa la progettazione e i compiti legati alla propria specificità-mission, accordandosi su modalità di lavoro e tempistica da rispettare a fronte di un progetto finanziabile o per la partecipazione a bandi di finanziamento (quindi partendo dalla possibile risorsa economica).

Il numero di partecipanti al tavolo di consultazione iniziale (tenuto in data 07/05/2011) è stato n. **26**, così suddivisi:

- 16 sui minori (La casa davanti al sole, Totem, Baobab, Ass. Genitori quasi perfetti, Gisaf, Ass. fam. L'aquilone, Coop. L'aquilone, Dire Fare Giocare, Genitori in più famiglie, Avalon, Ass. gruppo di Betania, Educational Team, Coop. La Luce, L'aurora, Coop. San Luigi, Rembrandt);
- 5 sui disabili (Il Girasole, Coop. L'aquilone, Educational team, Rembrandt, Anfass);
- 3 per la salute mentale (Il Girasole, Uisp, Atap);
- 10 per le nuove povertà/emarginazioni (La casa davanti al sole, Auser, Ass. genitori quasi perfetti, Anolf, Gisaf, Ass. familiare L'aquilone, L'Aurora, Siloe, Parrocchia S. Stefano di Tradate, Educational Team);
- 8 per gli anziani (Totem, Baobab, Auser, Uisp, Coop. La Luce, L'aurora, Parrocchia S. Stefano di Tradate, Rembrandt).

Invece, al tavolo di consultazione svolto ai fini della valutazione del Piano di Zona, nel mese di marzo 2014, hanno partecipato n. 6 soggetti del terzo settore.

La partecipazione ai tavoli settoriali non è stata significativa perché, se per il "tavolo minori" partecipavano circa il 65% degli aderenti alla consultazione, per gli altri settori non si raggiunge nemmeno la metà degli aderenti. I tavoli tematici svolti sono stati:

- Area minori n. 4 per i seguenti argomenti: uno per ogni annualità per finanziamenti progetti ai sensi della L.r. 23/99, n. 1 per bando di finanziamento della Fondazione Comunitaria del Varesotto sulla prevenzione in campo minorile. In aggiunta si è svolta un'esperienza di tavolo di co-progettazione pubblico-privato in occasione del bando di finanziamento della Fondazione Cariplo – Welfare In Azione;
- Area disabili/salute mentale n. 3 per i seguenti argomenti: n. 1 confronto sulle risorse C.S.E e C.D.D., n. 1 sull'istituto dell'Amministratore di Sostegno e n. 1 per la L.r. 23/99 per ausili in favore di persone disabili;
- Area anziani n. 2 per i seguenti argomenti: n. 1 sull'approfondimento attività dei centri diurni, n. 1 in funzione del bando anti-truffe;
- Area nuove povertà ed emarginazione n. 2: entrambi per la strutturazione di un coordinamento dei servizi destinati a questa tematica e per l'elaborazione di una carta dei servizi.

Nel mese di marzo 2014, si è poi costituito un tavolo tematico sulla violenza di genere comprendente n. 9 associazioni (su 11 invitate) che sul territorio provinciale si occupano di questo tema; sono stati indetti n. 2 incontri (19/05/2014 e 29/10/2014). Già per questa tematica si è avviata una metodologia di programmazione partecipata con le associazioni.

Si elencano di seguito le progettazioni avviate nel triennio 2012-2014 alle scadenze indicate:

Al 31 Marzo 2013

- 18- Appartamento protetto a bassa valenza sanitaria (progetto con la coop. sociale L'Aquilone di Sesto Calende e gestione del servizio),
- 19- Giornata seminariale UONPIA "Legami e adolescenti" (progetto in collaborazione con i C.A.G. del territorio),
- 20- Dipendenze da internet (progetto in collaborazione con la Polizia Postale e alcuni istituti scolastici),
- 21- Distribuzione eccedenze alimentari (progetto in collaborazione con le CARITAS comunali),
- 22- Corso di formazione per educatrici nidi (in collaborazione con l'Associazione "Genitori quasi perfetti"),
- 23- Mediazione culturale (in collaborazione con la Coop. sociale "Mediazione Integrazione"),
- 24- Amministratore di Sostegno (in collaborazione con La Nostra Famiglia di Castiglione Olona, l'Associazione ARCA, ANFASS, Associazione AVID di Varese),
- 25- Sportello Assistenti Familiari (progetto e servizio dell'Ufficio di Piano e Centro per l'Impiego),
- 26- Progetti finanziati dal Fondo Intesa regionale: 1. Accesso ai nidi privati per i Comuni sprovvisti di risorsa pubblica, 2. Interventi educativi professionali a favore di gravi disabili presso i contesti scolastici.

Al 30 aprile 2014

1. Distribuzione eccedenze alimentari di cui sopra: il progetto è stato finanziato con il FNPS
2. Sportello Badanti Progetto "Veniamoci incontro". Finanziato da un Fondo Provinciale. Il progetto è tuttora in essere e coinvolge tutti i comuni del distretto (inizialmente in collaborazione con Coop. sociale "Mediazione Integrazione"),
3. Progetti finanziati dal FNPS : progetto " Goal" (in collaborazione con la Coop. sociale Solidarietà e Servizi di Busto Arsizio, L'Aquilone di Sesto Calende e il Centro per l'Impiego) – progetto "Azioni di contrasto alla violenza di genere" (in collaborazione con Coop. sociale L'Aquilone di Sesto Calende e le scuole distrettuali),
4. Progetto "Conciliazione" (in collaborazione con la rete GIUNCA): finanziato dalla Regione Lombardia,
5. Progetto "Navigare contro vento" presentato alla F.ne Cariplo, in collaborazione con: Centro per l'Impiego, Coop. sociale L'Aquilone, Associazione Vedano Impresa e rete GIUNCA. Non ammesso, ma verrà riproposto nella seconda edizione,

6. Avvio progetto Mappatura servizi anziani in collaborazione con UNEBA in rappresentanza delle case di riposo e centri diurni integrati afferenti all'associazione,
7. Partnerariato nel progetto L. 23/1999 dell'associazione "Genitori Quasi perfetti". Non ammesso,
8. Adesione al progetto L. 23/1999 dell'associazione "Petali dal Mondo". Finanziato,
9. Progetto sul tema prevenzione in materia minorile, presentato in collaborazione con la coop. sociale La Casa Davanti al Sole, Coop. sociale Baobab, centro Panta Rei per bando di finanziamento indetto dalla Fondazione Comunitaria del Varesotto. Non ammesso.

Al 31 dicembre 2014

- 3 Progetto "Navigare contro vento": è in corso di implementazione della rete allargata dei soggetti coinvolti al fine di ripresentare il progetto a F.ne Cariplo nella edizione 2015,
- 4 Prosecuzione del progetto costruito con UNEBA,
- 5 Progetto Goal : ampliamento azione in connessione con "Garanzia Giovani",
- 6 Progetto "L'abito non fa il monaco" in partnership con Cesvov, Auser e in collaborazione con i Centri Anziani di Tradate e Vedano Olona e le polizie locali, finalizzato alla prevenzione alle truffe agli anziani,
- 7 Prosecuzione progetto "Azioni a contrasto della violenza di genere" con coinvolgimento degli aderenti al tavolo del III settore per la formazione degli operatori.

### **5.3 PROPOSTA DI MODALITA' DI INTERAZIONE CON IL TERZO SETTORE ED ENTI PRIVATI NEL TRIENNIO 2015-2017**

Con la nuova programmazione particolare importanza avranno le sperimentazioni comuni su bisogni rilevati direttamente dalle reti sociali dell'associazionismo partendo, anche, dalle esperienze già avviate sul territorio con tale modalità, integrando anche, dove possibile, politiche diverse di welfare: casa, scuola, sanità (fonte Dgr n. X/2941 del 19/12/2014).

L'ufficio di piano ha il compito di far diventare il III settore ed il privato parte fondamentale del sistema delle conoscenze, delle progettazioni, delle sperimentazioni e delle attività per i cittadini del distretto.

Infatti, dato il patrimonio culturale e valoriale del territorio associativo e solidale tradatese, diventa indispensabile il lavoro dell'ufficio di piano per attuare processi di accompagnamento alla lettura dei dati e implicazioni strategiche, attraverso le seguenti fasi:

- 1) individuare,
- 2) conoscere,

3) collaborare per rispondere al bisogno e non solo alla domanda espressa mediante progettazioni ad hoc, con tutti i soggetti in modo da entrare in un'ottica di welfare relazionale comprendendo tutti i soggetti del territorio che, insieme e da subito, lavorino in ottica connettiva (principio di condivisione delle idee tra nuclei funzionali della rete che, pur potendo assumere ruoli diversi, nei processi di elaborazione sono interconnessi) ed integrativa (si riferisce al processo di cambiamento culturale e psicologico dovuto al contatto duraturo con persone appartenenti a culture differenti dove ognuno porta il suo bagaglio valoriale e processuale e lo si integra con gli altri). Ciò significa lavorare sul valore che ogni soggetto può portare al sistema e questo valore diventa patrimonio condiviso ed utilizzabile da tutto il sistema per pensare al benessere della comunità.

Occorre uscire dall'ottica del budget (che vede l'ente pubblico finanziatore di progetti e servizi) ed entrare in quella del valore per costruire un contesto più autonomo e più robusto anche a supporto dei processi di ricomposizione. Certo, risulta decisamente più impegnativo far parte di questo sistema che richiede un coinvolgimento puntuale e costante per tutti gli attori (che conoscenze posso portare alle rete? Che cosa posso offrire a questa rete e a questo territorio? Quanto ho voglia di investire e in che modo? Sono disponibile a sperimentare?... ) ma il fine ultimo è quello del benessere del territorio e le attività/progettazioni organizzate saranno definite con tutta la rete (non agendo così su finanziamenti settoriali) e solo in questo modo viene esaltata la dimensione combinatoria ed esponenziale del valore di ognuno.

Si chiede un forte impegno agli enti che vorranno far parte della rete: si potrà richiedere di partecipare al sistema delle conoscenze, impegnarsi per attività di found raising, svolgere attività informative/divulgative verso dei target di popolazione... e, lungi dal voler creare una "manodopera a costo zero" per l'ufficio di piano, l'obiettivo è la reale lettura dei bisogni (che non può che spettare ai territori e chi ci vive) e creare connessioni ed opportunità.

Per aderire al Piano di Zona, sono state invitate tutte le realtà presenti sul territorio che collaborano con l'ambito distrettuale, quelle che sono accreditate e tutte quelle interessate alla costruzione del sistema delle conoscenze, alla programmazione e progettazione degli interventi territoriali di risposta ai bisogni rilevati.

Nello specifico: si è svolto un incontro presso la Biblioteca Frera per strutturare insieme una metodologia di lavoro da utilizzare nei prossimi tre anni.

Da tale incontro, dove erano presenti esperienze anche molto differenti, sono emersi importanti spunti di riflessione sia rispetto agli aspetti imprescindibili che dovrebbe contenere il piano di zona rispetto ai rapporti col terzo settore e sia rispetto ad una possibile metodologia di lavoro inclusiva e riguardosa delle specificità di ognuno.

Proprio seguendo i concetti di connettività (principio di condivisione delle idee tra nuclei funzionali della rete che, pur potendo assumere ruoli diversi, nei processi di elaborazione sono interconnessi) ed integrazione (processo di cambiamento culturale e psicologico dovuto al contatto duraturo con persone appartenenti a

culture differenti dove ognuno porta il suo bagaglio valoriale e processuale e lo si integra con gli altri) gli enti che hanno aderito al piano di zona hanno concordato sui seguenti punti:

**a) Valori imprescindibili per l'adesione al piano di zona :**

Il terzo settore si rende disponibile a contribuire alle discussioni delle policy individuate nel piano di zona al fine di costruire e/o rafforzare la rete dei servizi alla persona e alla famiglia perseguendo standard di alta qualità, attraverso la valorizzazione delle esperienze di tutte le realtà presenti sul territorio del distretto (pubbliche e del privato sociale).

Ciascun ente che ha aderito al piano di zona **si rende disponibile a condividere** strumenti, capacità di lettura del bisogno, risorse professionali, esperienziali e relazionali.

Così come all'interno del welfare relazionale ogni membro è risorsa intelligente ed operosa, diventa necessaria la fiducia reciproca per raggiungere gli obiettivi comuni e, nello stesso modo, diventa condivisa la piena responsabilità dell'operato.

Il grande gruppo si pone l'obiettivo di portare a termine, nel triennio 2015/2017, almeno 3 progettualità/interventi all'interno del Piano di Zona.

**b) Metodologia di lavoro**

Si costituisce un gruppo allargato (di cui faranno parte tutte le realtà che hanno esplicitamente aderito alla proposta dell'ufficio di piano attraverso la sottoscrizione di questo documento) che si occuperà degli argomenti trasversali di policy (macro obiettivi del Piano di Zona) leggendoli con le proprie competenze, esperienze e professionalità; facendosi promotore dell'inclusione di eventuali altre realtà, che attualmente non hanno ritenuto opportuno aderire alla programmazione del piano di zona, ma potenziali portatrici di valore aggiunto.

Questo gruppo si ritroverà con cadenza periodica e prevederà la presenza, la partecipazione e l'impegno costante dei membri.

Verranno poi costituiti – di volta in volta - dei piccoli gruppi di lavoro su interventi specifici. Questi gruppi, quindi, avranno il "mandato operativo" dal grande gruppo e ad esso devono poi rendicontare l'attività.

Tra questi due gruppi (grande e piccolo) si verrà a creare un team di coordinamento (composto da 7 persone elette dal grande gruppo, per un periodo minimo di 12 mesi continuativi) con funzioni di:

- sintesi dei contenuti,
- conduzione degli incontri,
- proposte operative.

Nel team di coordinamento faranno parte dei rappresentanti di ogni tipologia di realtà presente nel grande gruppo (ente pubblico, cooperativa, associazione...).

Verranno fissate prioritariamente delle regole condivise dal grande gruppo per garantire:

1. il flusso delle informazioni,
2. la condivisione delle conoscenze e sostenerne lo sviluppo,
3. una stabilità all'organizzazione prevedendo, nel contempo, una flessibilità funzionale tra grande e piccolo gruppo (tenendo sempre in mente anche l'obiettivo dell'inclusione delle realtà per ora non aderenti ma significative per la loro storia ed esperienza sul territorio).

Nell'allegato nr. 5 si trovano tutte le realtà territoriali che hanno sottoscritto il documento di sintesi e che, quindi, sono disposte alla programmazione condivisa.



#### 5.4 LA COLLABORAZIONE CON ALTRI AMBITI TERRITORIALI

L'ambito distrettuale di **Tradate ha collaborato con quello di Saronno e Sesto Calende** per la costruzione di un'alleanza locale di conciliazione tesa ad offrire ai lavoratori azioni concrete finalizzate a conciliare realmente gli impegni familiari e lavorativi.

L'elemento unificatore dei tre distretti è stata la presenza sul proprio territorio di un gruppo di aziende interessate ad offrire servizi a valenza sociale ai propri dipendenti.

La sinergia tra i tre ambiti distrettuali, supportata dalla collaborazione con il terzo settore e le aziende, ha permesso l'elaborazione di una serie di risposte significative ed efficaci per target di bisogni non standardizzati. Le connessioni tra i tre ambiti distrettuali hanno permesso di valorizzare le risorse presenti e favorire la nascita di nuove.

##### **Obiettivi**

da perseguire per incentivare le sinergie e le connessioni con ambiti distrettuali

##### **A. Consolidare l'esperienza derivante dall'alleanza locale di conciliazione e garantirne la prosecuzione anche allo scadere dei due anni**

Azioni: proseguire nella realizzazione del progetto di conciliazione lavoro e famiglia e in fase di valutazione dei risultati prevista per il 31.07.2016 iniziare a mettere le basi per la prosecuzione della collaborazione

risorse impiegate: - professionali, derivanti dal lavoro delle assistenti sociali e del responsabile dell'ufficio di piano ed economiche, relative alla quota di cofinanziamento del progetto

indicatore :Stipula, allo scadere, di una nuova alleanza di conciliazione con la collaborazione degli altri ambiti territoriali

modalità di misurazione: indicatore biennale  
variazione sul triennio precedente

obiettivo dell'indicatore: verificare la stabilità della collaborazione con gli altri ambiti distrettuali

tempistica: da realizzare entro la fine del piano di zona – dicembre 2017

##### **B. Incrementare la collaborazione con altri ambiti territoriali disponibili a sperimentare nuove attività o a mettere a disposizione proprie sperimentazioni da declinare nel tradatese.**

Azioni: a) proporre la realizzazione di progetti innovativi in aree in cui non sono presenti servizi consolidati ad altri ambiti distrettuali in modo da favorire scambi professionali e un confronto derivante da esperienze diverse;  
b) valutare con l'ambito distrettuale di Azzate (due comuni dell'ambito distrettuale di Tradate hanno stipulato un accordo per la gestione dei servizi sociali con un comune dell'ambito distrettuale di Azzate) possibili forme di collaborazioni con particolare attenzione ai Comuni che si sono associati.

risorse impiegate: - professionali, derivanti dal lavoro delle assistenti sociali e del responsabile dell'ufficio di piano

indicatore :numero dei progetti elaborati in collaborazione con altri ambiti territoriali in rapporto al numero di collaborazioni presenti nell'attività 2012/2014

modalità di misurazione: indicatore annuale variazione sul triennio precedente

obiettivo dell'indicatore: verificare l'incremento delle connessioni con altri ambiti territoriali e la disponibilità a valorizzare le risorse territoriali extra distrettuali

tempistica: da realizzare entro la fine del piano di zona – dicembre 2017

**C. Allearsi con altri ambiti territoriali per realizzare progetti integrati con risorse derivanti dall'esterno**

Azioni: - sperimentare in alcune aree di interesse la possibilità di allargare i confini delle progettazioni in modo da ottimizzare le risorse ed essere maggiormente competitivi verso l'esterno in caso di richieste di finanziamenti;  
- partecipazione a bandi per l'ottenimento di finanziamenti sia pubblici che privati insieme ad altri ambiti distrettuali

risorse impiegate: - professionali, derivanti dal lavoro delle assistenti sociali e del responsabile dell'ufficio di piano

indicatore :numero di azioni di found raising condotte in collaborazione con altri ambiti territoriali in rapporto al totale delle azioni di found raising effettuate dall'ambito distrettuale

modalità di misurazione: indicatore annuale variazione di anno in anno

obiettivo dell'indicatore: verificare quanto gli ambiti territoriali riescono a coordinarsi e integrarsi nelle attività di reperimento delle risorse

tempistica : definire una collaborazione entro il 31.12.2016

## 5.5 COLLABORAZIONE PUBBLICO - PRIVATO

L'alleanza locale di conciliazione ha rappresentato per l'ambito distrettuale di Tradate un banco di prova teso a sviluppare, oltre che nuove forme di intervento, anche una collaborazione precedentemente inedita con il settore profit. Il progetto di conciliazione realizzato in stretta sinergia con Rete Giunca, una rete d'impresa in Italia nata per proporre nuove iniziative di welfare a vantaggio dei dipendenti, è stato un elemento che ha permesso di "fare sistema" con organizzazioni animate dall'obiettivo di promuovere una nuova cultura del welfare.

Il territorio, che da anni vede la collaborazione dell'ente pubblico con il privato sociale, deve pensare a un proprio ruolo più integrato con il settore profit, in un'ottica di sempre maggiore sussidiarietà e vicinanza alle persone con i loro bisogni.

### **Obiettivo**

da perseguire per sviluppare la collaborazione tra pubblico e privato sociale con privato profit

### **A. Rispondere ai bisogni dei cittadini non appartenenti al normale target dei servizi sociali, insieme ad realtà del privato sociale e del privato for profit del territorio**

Azioni: - analisi dei bisogni del territorio intercettati dagli attori pubblici e privati del territorio; - definizione di nuove risposte di welfare insieme a quanti sono interessati ad incrementare gli interventi sociali del territorio; - realizzazione di interventi a favore di cittadini non appartenenti alle fasce più deboli della popolazione;

risorse impiegate: - professionali, derivanti dal lavoro delle assistenti sociali e del responsabile dell'ufficio di piano ed economiche attraverso la messa a disposizione dei servizi pubblici anche a cittadini non residenti, ma che prestano attività lavorativa nelle aziende del territorio

indicatore: numero di attività / servizi realizzati in collaborazione con le aziende a beneficio di target di gruppi di cittadini in rapporto al numero di servizi, con le stesse caratteristiche, sviluppati nel 2014

modalità di misurazione: variazione sul triennio precedente

obiettivo dell'indicatore: verificare la capacità di immettere sul territorio nuove risposte nate dalla valorizzazione del rapporto tra pubblico e privato

tempistica: da realizzare entro la fine del piano di zona – dicembre 2017

## 6. LA RICOMPOSIZIONE DEI FINANZIAMENTI

### 6.1 I canali di finanziamento

Nel corso del triennio 2011/2014 al fine di rispondere ai bisogni emersi sul territorio del Distretto di Tradate, sono state utilizzate varie forme di finanziamento:

#### Fondi derivanti dai Comuni ed acquisti dall'Ufficio di Piano

- stanziamento di risorse comunali, tese a coprire interamente costi dei servizi associati
- partecipazione alla sperimentazione regionale sull'applicazione del fattore famiglia, in attuazione della L.R. 2/2012, che ha previsto il rimborso di tutte le spese amministrative
- presentazione di progetti per i quali è stato previsto un finanziamento:
  - progetto "Veniamoci incontro" finanziato dalla Provincia di Varese per la creazione di una banca dati distrettuale per assistenti familiari.
  - progetto "L'abito non fa il monaco" finanziato da Regione Lombardia per la prevenzione alle truffe agli anziani
  - progetto "Resto fuori" elaborato dal Servizio Tutela Minori del Distretto di Tradate finanziato dall'ASL di Varese di progetti individualizzati a favore di minori che hanno commesso un reato.

#### Rimborsi da parte della Provincia di Varese

- quote per il trasporti disabili
- interventi sulla disabilità sensoriale e supporto educativo nella scuola secondaria di secondo grado
- doti disabili provincia attivate da NIL

#### Fondi Regionali e Statali

- Fondo Sociale Regionale: per il finanziamento degli Asili Nido, dei CAG, e dei servizi SAD, SADH e affido. L'assemblea dei Sindaci ha approvato i criteri di utilizzo del fondo in coerenza con gli obiettivi del piano di zona e sulla base delle indicazioni regionali. I criteri devono essere raccordati con l'ASL in modo da favorire un'efficace azione di coordinamento nell'impiego delle diverse risorse a sostegno delle fragilità personali e familiari in una logica di integrazione degli interventi.
- Fondi Intesa anno 2013 per il finanziamento di buoni badanti destinati ad anziani o disabili non autosufficienti, di finanziamento per voucher per educatori scolastici e di buoni per il sostegno alla frequenza di nidi pubblici. L'assemblea dei Sindaci ha approvato i criteri di utilizzo del fondo in coerenza con gli obiettivi del piano di zona e sulla base delle indicazioni regionali. I criteri devono essere raccordati con l'ASL in modo da favorire un'efficace azione di coordinamento nell'impiego delle diverse risorse a sostegno delle fragilità personali e familiari in una logica di integrazione degli interventi.
- DGR 740/20
- 13 "Approvazione del programma operativo regionale in materia di gravi e gravissime disabilità di cui al fondo nazionale per le non autosufficienze anno 2013 e alla DGR 2 agosto 2013, n. 590. determinazioni conseguenti" che prevede la possibilità di erogazione di buoni per assistenti familiari, di buoni a sostegno dell'attività dei care giver, di buoni per ricoveri temporanei di sollievo, di attivazione di voucher integrativi per il SAD pomeridiano o nei giorni festivi, attivazione di progetti per voucher relativi ad assistenza domiciliare educativa e dei buoni a sostegno di un progetto di vita autonoma per persone con disabilità.
- DGR 3850/2012 "Determinazioni in merito allo sviluppo del sistema sociale regionale" integrata dalla DGR 116/2013 "Determinazioni in ordine all'istituzione del fondo regionale a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili: atto di indirizzo" e dalla DGR 856/2013 "Interventi a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili ai sensi della DGR 116/2013: primo provvedimento attuativo" che hanno previsto per l'anno 2013 il finanziamento relativo alla frequenza presso i CSE, il finanziamento relativo al

SADH, il finanziamento relativo ai minori inseriti in comunità e il finanziamento rispetto agli affidi attivati. Per l'anno 2014 è stato previsto il finanziamento per i soli minori in comunità.

- DGR 11152/2010 "Determinazioni in ordine alla attuazione dell'azione: «Acquisto da parte del sistema pubblico di posti già autorizzati nelle unità d'offerta socio-educative per la prima infanzia del sistema privato» ai sensi della d.g.r. 8243 del 22 ottobre 2008 «Realizzazione di interventi a favore delle famiglie e dei servizi socio-educativi per la prima infanzia – Attuazione della d.g.r. n. 6001/07 e dell'Intesa del 14 febbraio 2008» che prevede lo stanziamento di buoni per sostenere la frequenza dei nidi pubblici privati laddove non sia presente un nido pubblico o non vi sia disponibilità di posti in esso.
- DGR 1081/2013 "Valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione, dei tempi lavorativi con le esigenze familiari e delle reti di imprese che offrono servizi di welfare" che prevede l'attivazione di servizi di supporto a costi agevolati o rimborsabili per i lavoratori degli Enti Pubblici, delle Aziende e delle Cooperative che hanno aderito al progetto e per i loro familiari.
- Fondo Nazionale Politiche Sociali che ha previsto l'attivazione di buoni e voucher al fine di finanziare una serie di prestazioni legate al mantenimento al domicilio delle persone non autosufficienti ed il sostegno ai minori in condizioni di fragilità tra cui: l'assistenza educativa minori, i care giver, il servizio di trasporto distrettuale e i ricoveri di sollievo. Con l'anno 2014 è stato possibile utilizzare il fondo solo attraverso il finanziamento di specifiche progettualità legate prevalentemente all'area dell'inclusione sociali per cui si è sviluppato:
  - progetto "Contro la Violenza di genere"
  - Progetto GOAL
  - Progetto "Filiera del pane quotidiano"

## 6.2 SINTESI DEI FINANZIAMENTI

<b>ENTRATE</b>	<b>anno 2012</b>	<b>anno 2013</b>	<b>anno 2014</b>
fondo sociale regionale	€ 184.366,00	€ 322.641,00	€ 279.629,00
quota comuni per tutela	€ 133.828,36	€ 138.028,88	€ 135.000,00
quota comuni per adozioni	€ 13.125,75	€ 13.125,75	€ 13.125,75
quota comuni per nil	0	€ 47.500,00	47.500,00
quota sportello cittadinanza	0	0,00	13.000,00
quota dalla Provincia per trasporti	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
DGR 3580/2012	€ 37.095,00	€ 108.080,00	€ 50.000,00
fondo intesa	0	€ 89.263,82	€ 55.334,00
fondo non autosufficienza		€ 148.454,00	
FNPS	€ 110.920,00	€ 90.000,00	€ 143.488,00
rimborso per autorizzazioni al funzionamento	€ 7.883,00	€ 7.883,00	€ 7.924,00
provincia per formazione operatori sociali	€ 23.600,00		
piano per la prima infanzia	€ 72.058,00		
rimborso per minori	€ 6.907,99		
premialità FNPS			€ 27.566,53
sperimentazione fattore famiglia		€ 29.000,00	€ -
progetto assistenti familiari		€ 30.400,00	€ -
piano di conciliazione			€ 30.802,46
<b>TOTALE</b>	<b>€ 609.784,10</b>	<b>€ 1.044.376,45</b>	<b>€ 823.369,74</b>

### 6.3 GLI OBIETTIVI DEL TRIENNIO

#### **A. incentivare la partecipazione a bandi di finanziamento al fine di aumentare la capacità di recuperare risorse economiche all'infuori di quelle previste nei bilanci comunali**

azioni:

- definizione di un gruppo di lavoro composto dalle assistenti sociali dei Comuni e da rappresentanti di enti privati disponibili ad elaborare progettazioni per specifici bandi;
- elaborazione di progetti da presentare ai bandi della Fondazione del Varesotto, della Fondazione Cariplo, della Regione e di altri enti pubblici e privati al fine di sostenere la realizzazione della programmazione sociale

risorse: professionali ed economiche derivanti dal fondo nazionale politiche sociali per eventuali quote di cofinanziamento ai progetti

indicatore: numero di azioni di found raising condotte dall'ufficio di piano in rapporto al numero di progetti attivati con risorse solo dei comuni

modalità di misurazione: indicatore annuale  
variazione sul triennio precedente e di anno in anno

obiettivo dell'indicatore: verificare la capacità dell'ufficio di piano di elaborare progetti in maniera congiunta e ricercare finanziamenti da enti esterni

tempistica: da raggiungere con la fine del piano di zona al 31.12.2017

#### **B. Potenziale la disponibilità a realizzare progetti / interventi di ambito in modo da ottimizzare le risorse messe a disposizione da parte dei comuni**

azioni: Utilizzare le riunioni dell'ufficio di piano come strumento di confronto sulle programmazioni sociali dei singoli comuni in modo da incentivare interventi di ambito e non di singolo ente;

risorse: professionali ed economiche derivanti dai bilanci comunali

indicatore: numero di progettazioni di ambito in rapporto al numero di progetti attivati con risorse solo dei comuni

modalità di misurazione: indicatore annuale  
variazione sul triennio precedente e di anno in anno

obiettivo dell'indicatore: verificare la capacità dell'ufficio di piano di elaborare progetti a livello di ambito

tempistica: da raggiungere con la fine del piano di zona al 31.12.2017

## 7. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione Lombardia e dell'esperienza maturata nelle triennali precedenti si conferma che la governance del piano di zona è strutturata su due livelli:

Livello di indirizzo e amministrazione politica in capo all'Assemblea dei Sindaci e al tavolo degli assessori ai servizi sociali

Livello amministrativo e di collaborazione gestionale in capo all'ufficio di piano.

**Le finalità e le modalità di funzionamento dell'ufficio di piano sono dettagliate nella convenzione allegata al presente piano di zona ed approvata contestualmente allo stesso piano di zona**

### 7.1 L'ASSEMBLEA DEI SINDACI

E' l'organismo di rappresentanza politica del Piano di Zona e viene costituita ai sensi dell'art. 6 della L.R. 31/97 e della D.G.R. VI/41788 del 5 Marzo 1999 "direttive per il funzionamento e organizzazione dell'assemblea distrettuale dei sindaci. Secondo tali normative le decisioni politiche relative alla definizione, attuazione e valutazione dei risultati conseguiti nel Piano di Zona sono assunte a maggioranza dei voti dei sindaci presenti e votanti.

Spetta all'Assemblea dei Sindaci, su indicazione del tavolo degli assessori ai servizi sociali, fornire indirizzi e direttive di politica sociale per lo svolgimento delle attività di competenza dell'Ufficio di Piano, nonché controllarne e verificarne l'andamento

All'Assemblea dei Sindaci spetta in particolare:

- emanare e aggiornare gli opportuni indirizzi programmatici per l'attuazione delle politiche sociali inerenti l'ambito distrettuale;
- Individuare e scegliere le priorità e gli obiettivi delle politiche locali;
- Verificare la compatibilità impegni/risorse necessarie;
- Deliberare in merito all'allocazione delle risorse FNPS, Fondo Sociale Regionale e quote di risorse autonome conferite per la gestione associata dell'attuazione degli obiettivi previsti dal piano di zona;
- Aggiornare, se necessario, il documento piano di zona;
- Governare il processo di integrazione tra soggetti;
- Effettuare il governo politico del processo di attuazione del piano di zona;
- Nominare il responsabile dell'ufficio di piano;
- Approvare la dotazione di risorse umane da destinare all'Ufficio di Piano Comune, su proposta del Responsabile dell'Ufficio stesso.

Al fine di agevolare l'integrazione socio-sanitaria alle riunioni dell'assemblea dei sindaci viene invitato a partecipare il Coordinatore del Distretto Socio-Sanitario di Tradate.



## **7.2 IL TAVOLO DEGLI ASSESSORI AI SERVIZI SOCIALI**

Viene istituito dall'Assemblea dei Sindaci con il compito di garantire nella fase programmatoria e di gestione del piano di zona il collegamento con i diversi livelli coinvolti nella programmazione e con i vari attori delle politiche sociali.

E' costituito dagli assessori delegati ai servizi sociali degli 8 comuni del distretto.

Svolge un ruolo propositivo nei confronti dell'Assemblea dei Sindaci.

Spetta al tavolo degli assessori ai servizi sociali:

- Nominare un proprio referente e un suo vice con il compito di convocare e coordinare il tavolo di lavoro
- Esaminare le proposte che devono essere portate in approvazione all'Assemblea dei Sindaci;
- Studiare ed elaborare proposte per la gestione dei servizi sociali territoriali;
- Operare al fine di concertare con le rappresentanze sociali, il volontariato, l'ASL e gli altri enti una visione di insieme sulle scelte sociali, per definire risorse e priorità da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Sindaci;
- Collaborare con le istituzioni del territorio per facilitare l'integrazione dei servizi sociali, sanitari e formativi/educativi;
- Monitorare il processo di realizzazione del piano di zona.

Il tavolo degli assessori si avvale del supporto del responsabile dell'ufficio di piano e dei responsabili dei servizi sociali dei propri comuni.

### 7.3 L'UFFICIO DI PIANO

L'Ufficio di Piano rappresenta tutte le Amministrazioni convenzionate ed è costituito prevalentemente da personale che proviene da tutte le amministrazioni dell'Ambito distrettuale di Tradate.

Con l'istituzione dell'Ufficio di Piano, le parti si prefiggono in particolare di:

- ampliare progressivamente l'oggetto della programmazione sulla base delle indicazioni derivanti dalla Regione Lombardia, dalla Provincia, dall'ASL o da singoli comuni appartenenti l'ambito distrettuale;
- omogeneizzare e semplificare le procedure tra i diversi Comuni nell'ambito della progettazione dei servizi oggetto della programmazione di ambito ;
- omogeneizzare e sviluppare le procedure di gestione dei servizi evitando duplicazioni di competenze e di strutture;
- agevolare le relazioni già esistenti tra le parti;
- agevolare e snellire le relazioni tra gli organi e quelle tra attori istituzionali e non.

In particolare all'Ufficio di Piano costituisce la struttura organizzativa a cui è affidata la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica dei servizi sociali definiti e programmati nel Piano Sociale di zona del distretto di Tradate.

Nello specifico, l'ufficio di piano, è così strutturato:

- Un responsabile per n. 4 ore settimanali, identificato secondo le modalità previste nella convenzione allegata al presente piano di zona;
- le assistenti sociali degli otto Comuni del distretto con un impegno di orario settimanale così come specificato nella convenzione allegata al presente piano di zona. Tali operatori vengono individuati e autorizzati da ciascuna Amministrazione di appartenenza in funzione della propria organizzazione.

Gli operatori possono essere supportati da un servizio di programmazione sociale per la realizzazione delle singole attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del Piano di Zona.

Tale servizio potrà effettuare inoltre la supervisione dei progetti distrettuali elaborati dalle referenti d'Area , nonché il monitoraggio e la valutazione degli interventi di concerto con il Tavolo Tecnico

#### **Obiettivi da perseguire da parte dell'ufficio di piano**

L'ufficio di piano si propone nel triennio di perseguire i seguenti obiettivi di lavoro:

- A. aumentare il livello di omogeneizzazione delle risposte dei servizi sociali dei comuni nella gestione dei servizi

Azioni: utilizzare le riunioni dell'ufficio di piano per un confronto metodologico sull'applicazione del regolamento distrettuale e le modalità di applicazioni di procedure regionali

indicatore: numero dei servizi/interventi per i quali vengono effettivamente applicate modalità di accesso e caratteristiche gestionali omogenee in tutti i comuni in rapporto al numero totale dei servizi/interventi garantiti dai servizi sociali dei comuni

modalità di misurazione: indicatore annuale  
variazione sul triennio e di anno in anno

obiettivo dell'indicatore: verificare quanto sia diffusa l'omogeneità di erogazione dei servizi sul territorio

tempistica: da raggiungere entro la fine del piano di zona: dicembre 2017

B. incentivare la realizzazione di progetti innovativi a livello distrettuale in partnership con altri enti

indicatori: numero di sperimentazioni a valenza distrettuale in rapporto al totale delle sperimentazioni attivate nell'ambito

azioni: definire le aree in cui si ritiene opportuno costruire progettazioni innovative e stipulare accordi con altri enti al fine di analizzare i bisogni ed elaborare proposte progettuali;

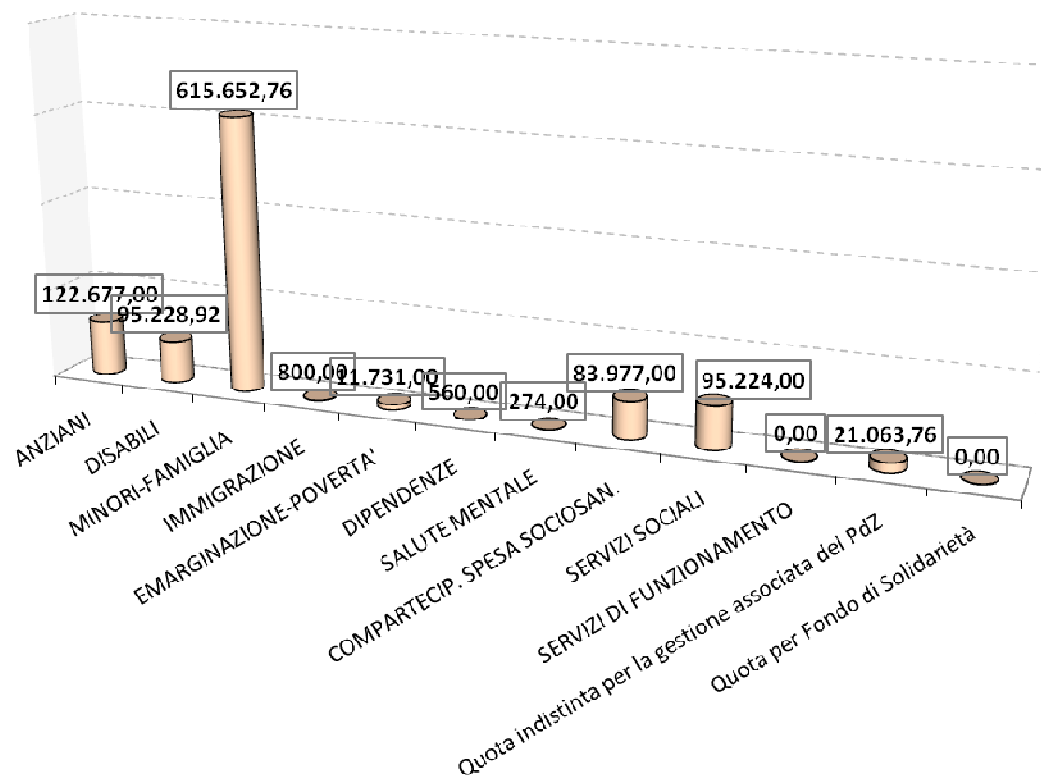
modalità di misurazione: indicatore annuale  
variazione sul triennio e di anno in anno

obiettivo dell'indicatore: verificare quanto sia diffusa l'integrazione tra comuni nella sperimentazione e progettazione di nuove iniziative e la capacità di creare reti di collaborazione all'infuori dell'ambito distrettuale

tempistica: da raggiungere entro la fine del piano di zona: dicembre 2017

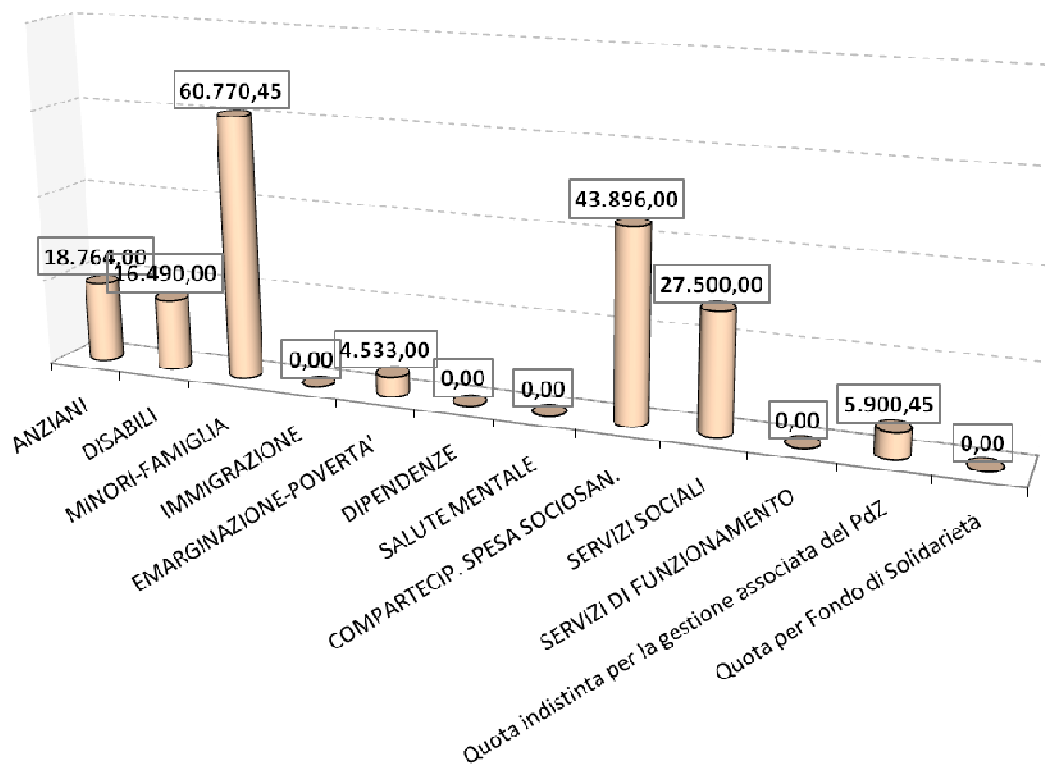
## **ALLEGATI AL PIANO DI ZONA**

### Costo per area di intervento

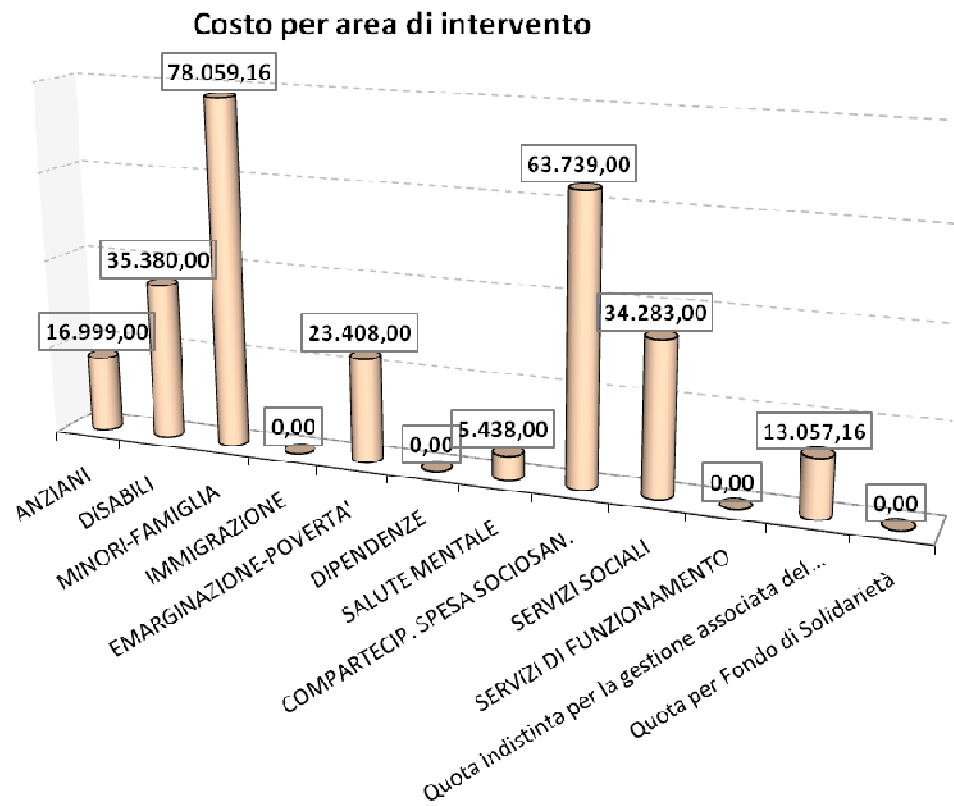


**Castiglione Olona (Spesa sociale 1.047.188,44 €)**

### Costo per area di intervento

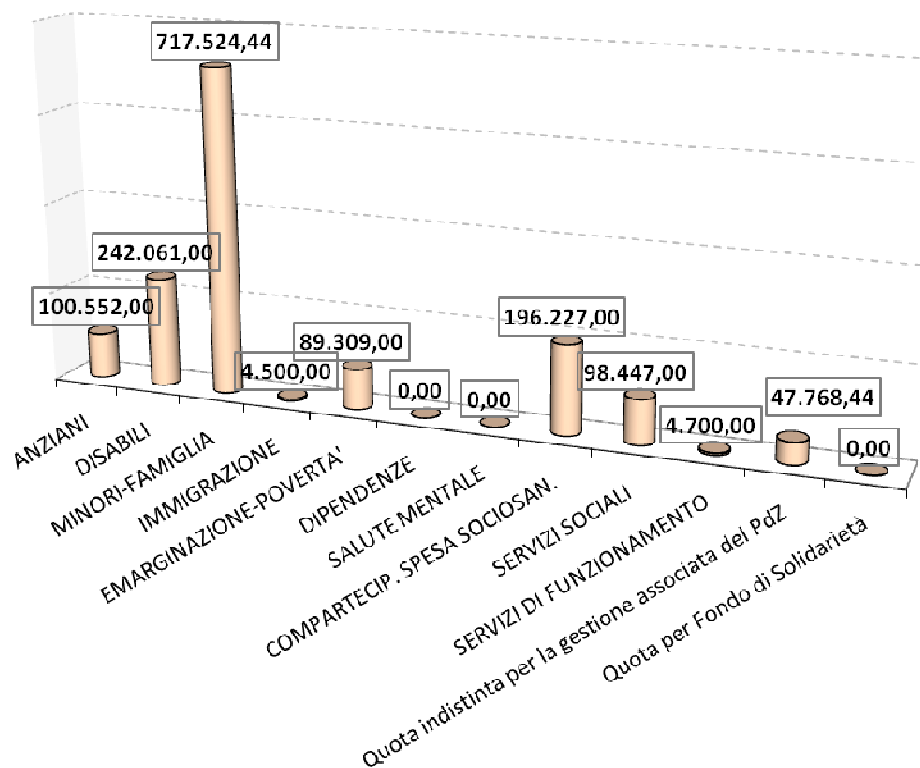


**Gornate Olona (Spesa sociale 177.853,90)**



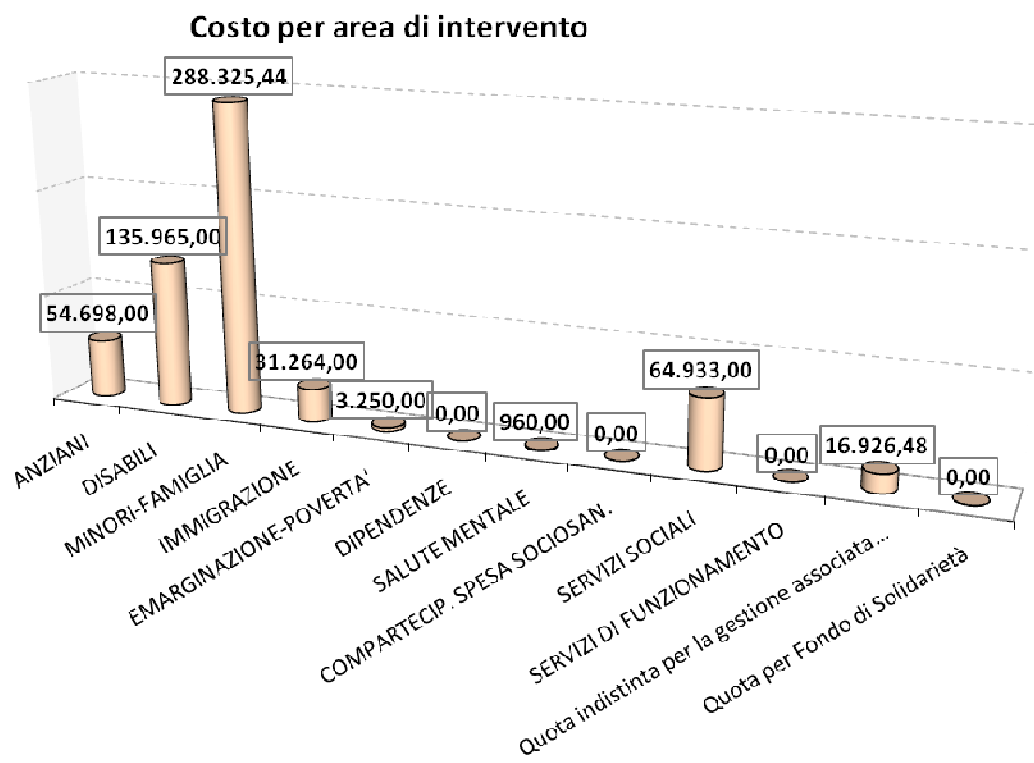
**Lonate Ceppino (Spesa sociale 270.363,32 €)**

### Costo per area di intervento

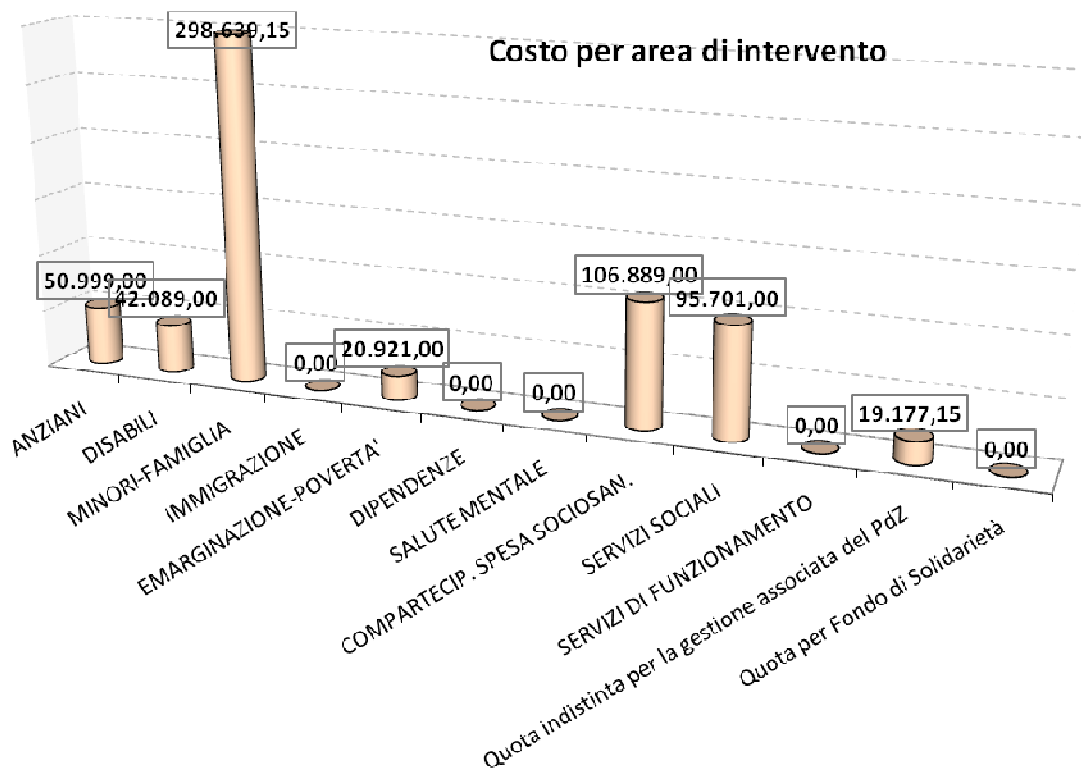


**Tradate (Spesa sociale 1.501.088,88€)**



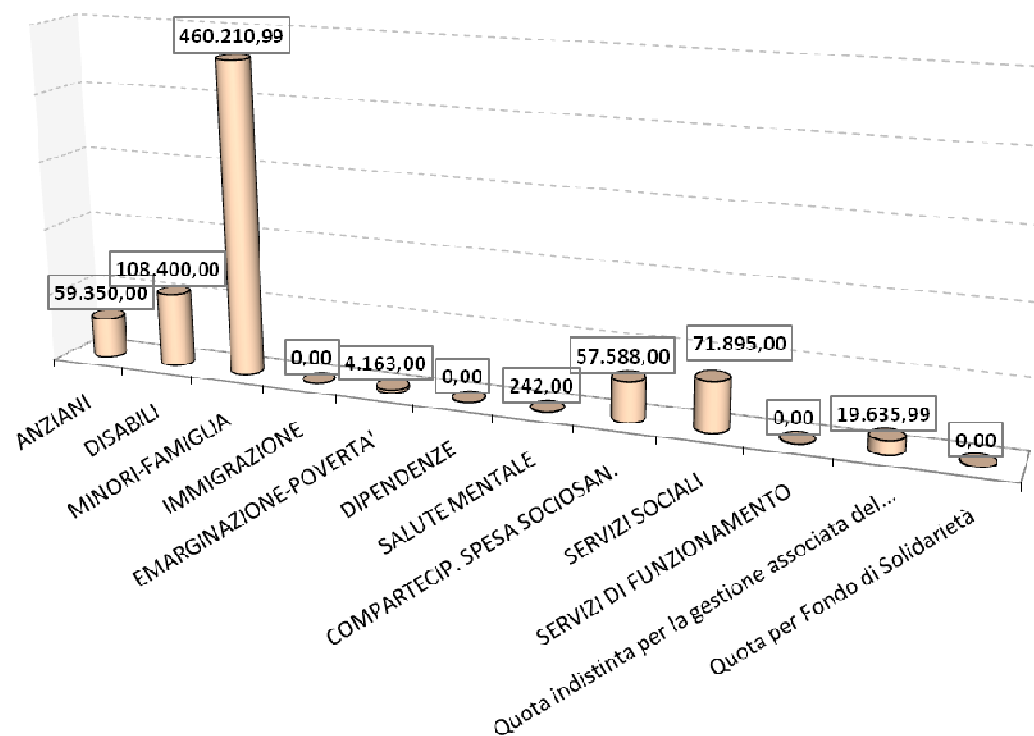


**Venegono Inferiore (Spesa sociale 596.321,92 €)**



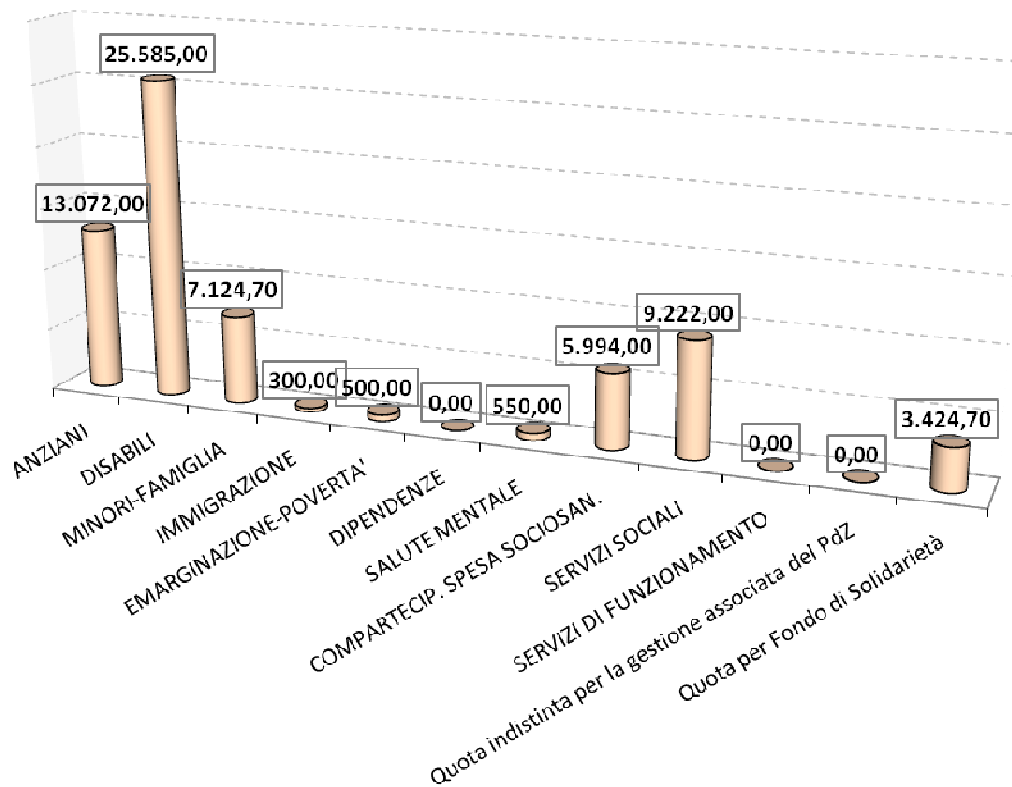
**Venegono Superiore (Spesa sociale 634.415,30 €)**

### Costo per area di intervento

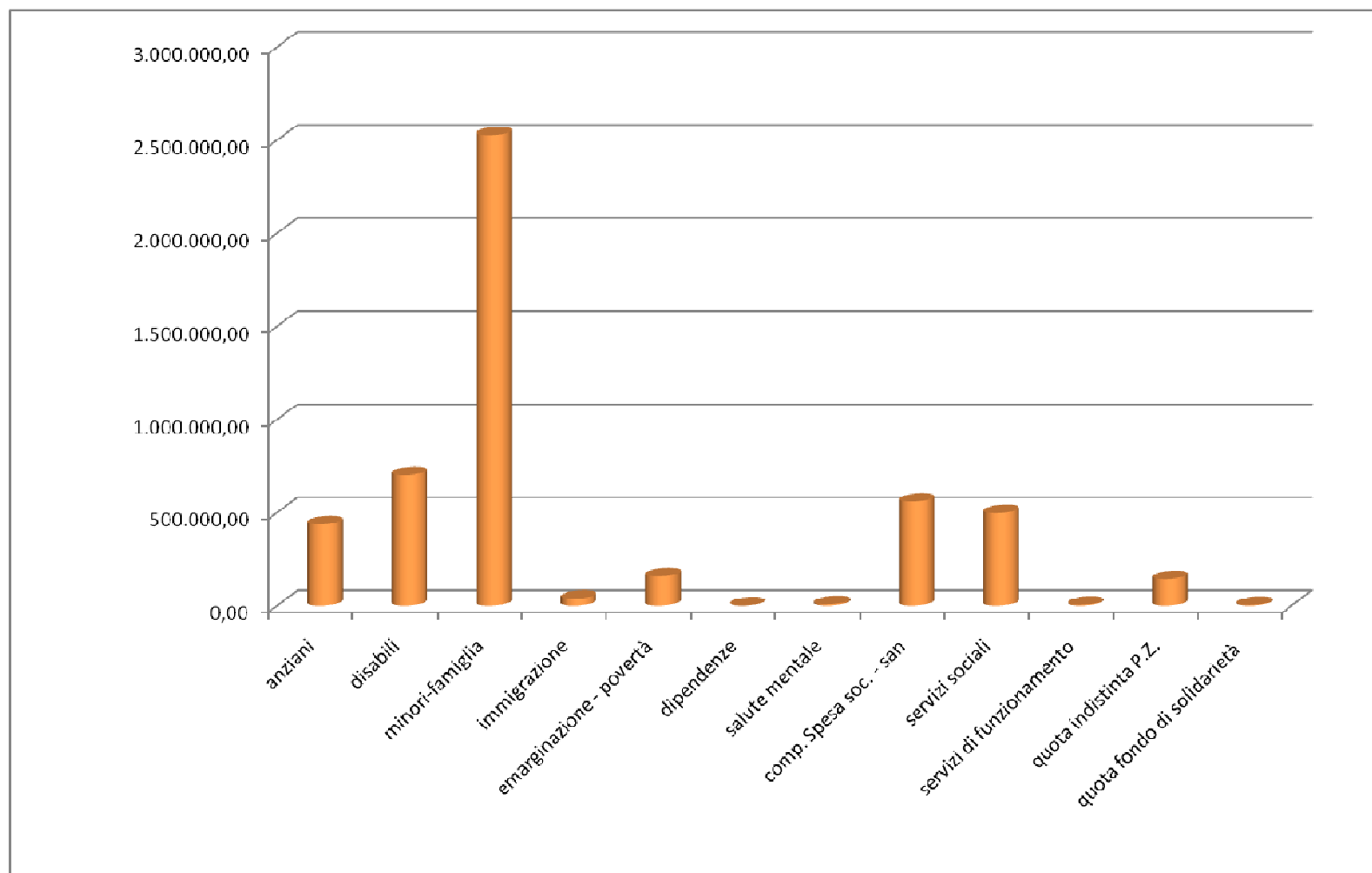


**Vedano olona (Spesa sociale 781.484,98 €)**

### Costo per area di intervento



**Castelseprio (Spesa sociale 65.772,40 €)**



**Distretto di Tradate**

**Allegato n. 2**

**Comuni di Castelseprio, Castiglione Olona, Gornate Olona,  
Lonate Ceppino, Tradate, Vedano Olona, Venegono Inferiore,  
Venegono Superiore**

**CONVENZIONE  
PER LA GESTIONE DELL'UFFICIO DI PIANO**

#### **PREMESSO**

- che il Dlgs. n. 267/2000 "Testo unico delle Leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modifiche ed integrazioni attribuisce ai Comuni la titolarità delle competenze amministrative nel settore dei servizi alla persona e alla comunità, prevedendo la gestione dei medesimi anche in forma associata;
- che l'art. 19 della Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" attribuisce ai Comuni la titolarità delle funzioni amministrative concernente gli interventi sociali svolti a livello locale concorrendo alla programmazione regionale, in particolare con la predisposizione dei Piani di Zona all'interno degli ambiti territoriali stabiliti. E che tali funzioni sono esercitate dai Comuni adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini, secondo le forme di cui al Dlgs. 267/00 e successive modifiche ed integrazioni;
- che gli artt. 6, 7, 8, e 9 della Legge n. 328/2000 definiscono rispettivamente le funzioni dei Comuni, delle Province, delle Regioni e dello Stato;
- che la DGR. n. 2505 del 16/11/2011 "approvazione documento: Un welfare della sostenibilità e della conoscenza – linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2012 – 2014";
- che la LR 1/2000, "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia", prevede l'esercizio da parte dei Comuni di tutte le funzioni progettuali e gestionali dei servizi sociali, svolte adottando a livello territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa e al rapporto con i cittadini, anche tramite associazioni intercomunali;

#### **ATTESO**

- che l'art. 6 della legge n. 328 del 2000 prevede che ai Comuni spetti definire, nell'ambito delle risorse disponibili e secondo la disciplina adottata dalle Regioni, "la programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, indicazioni delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento dei soggetti di cui all'art. 1, comma 5".
- che nell'ambito del Distretto di Tradate dell' ASL comprendente i Comuni di Castelseprio, , Castiglione Olona, Gornate Olona, Lonate Ceppino, Tradate, Vedano Olona, Venegono Inferiore, Venegono Superiore è stato adottato il Piano Sociale di Zona 2012/2014, mediante lo strumento dell' Accordo di Programma, come previsto dalla legge n. 328 del 2000;
- che il Piano Sociale di Zona individua tra gli obiettivi di Sistema in particolare sulle forme di gestione, nel prossimo triennio, la forma della convenzione ex art. 30 T.U. 267/2000 per la costituzione dell'Ufficio Comune del Piano sociale di Zona con funzioni proprie di coordinamento tecnico, organizzativo e gestionale della rete dei servizi sociali, tra cui la programmazione della rete dei servizi e la gestione di essi realizzati in forma associata dai Comuni, nonché quelli riferiti alle attività di carattere progettuale;
- 

#### **TUTTO CIO' PREMESSO**

- che l'art. 6 della legge n. 328 del 2000 prevede che ai Comuni spetti definire, nell'ambito delle risorse disponibili e secondo la disciplina adottata dalle Regioni, "la programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, indicazioni delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento dei soggetti di cui all'art. 1, comma 5".
- che nell'ambito del Distretto di Tradate dell' ASL comprendente i Comuni di Castelseprio, , Castiglione Olona, Gornate Olona, Lonate Ceppino, Tradate, Vedano Olona, Venegono Inferiore, Venegono Superiore è stato adottato il Piano Sociale di Zona 2012/2014, mediante lo strumento dell' Accordo di Programma, come previsto dalla legge n. 328 del 2000;
- che il Piano Sociale di Zona individua tra gli obiettivi di Sistema in particolare sulle forme di gestione, nel prossimo triennio, la forma della convenzione ex art. 30 T.U. 267/2000 per la costituzione dell'Ufficio Comune del Piano sociale di Zona con funzioni proprie di coordinamento tecnico, organizzativo e gestionale della rete dei servizi sociali distrettuali, tra cui la programmazione della rete dei servizi previsti all'interno del piano di zona o di progetti a valenza sovra comunale.

**Tra le Amministrazioni Comunali di Castelseprio, Castiglione Olona, Lonate Ceppino, Gornate Olona, Tradate, Vedano Olona, Venegono Inferiore, Venegono Superiore**

**SI CONVIENE E STIPULA quanto segue:**

### **CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI**

#### **ART. 1 – OGGETTO DELLA CONVENZIONE -**

La presente convenzione sostituisce quanto contenuto nel piano zona e nel relativo accordo di programma nella parte relativa alla struttura organizzativa.

Le funzioni e le modalità organizzative assegnate all'ufficio di piano in base alla presente convenzione potranno essere oggetto di verifica e revisione in ragione delle necessità emergenti nel corso della gestione.

#### **ART. 2 – SOGGETTI DELL'ACCORDO –**

La presente convenzione si applica ai Comuni appartenenti all'ambito distrettuale di Tradate: Castelseprio, Castiglione Olona, Gornate Olona, Lonate Ceppino, Tradate, Vedano Olona, Venegono Inferiore e Venegono Superiore, di seguito denominati parti

#### **ART. 3 – FINALITA' DELL'UFFICIO DI PIANO**

L'Ufficio di Piano è costituito al fine di permettere alle parti lo svolgimento più qualificato, efficiente ed economico delle proprie attività istituzionali relativamente ai servizi, alle attività e alle prestazioni di cui al successivo art. 4.

L'Ufficio di Piano rappresenta tutte le Amministrazioni convenzionate ed è costituito prevalentemente da personale che proviene da tutte le amministrazioni convenzionate nel rispetto delle decisioni assunte dall'Assemblea dei Sindaci secondo quanto previsto nella convenzione stipulata tra i soggetti di cui all'art. 2;

Con l'istituzione dell'Ufficio di Piano, le parti si prefiggono in particolare di:

- ampliare progressivamente l'oggetto della programmazione sulla base delle indicazioni derivanti dalla Regione Lombardia, dalla Provincia, dall'ASL o da singoli comuni appartenenti l'ambito distrettuale;
- omogeneizzare e semplificare le procedure tra i diversi Comuni nell'ambito della progettazione dei servizi oggetto della programmazione di ambito ;
- omogeneizzare e sviluppare le procedure di gestione dei servizi evitando duplicazioni di competenze e di strutture;
- agevolare le relazioni già esistenti tra le parti;
- agevolare e snellire le relazioni tra gli organi e quelle tra attori istituzionali e non;

In particolare all'Ufficio di Piano costituisce la struttura organizzativa a cui è affidata la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica dei servizi sociali definiti e programmati nel Piano Sociale di zona del distretto di Tradate.

#### **ART. 4 – FUNZIONI, ATTIVITA' E SERVIZI SVOLTI DALL'UFFICIO DI PIANO**

Ufficio di Piano è competente per lo studio, la programmazione e la progettazione relativi agli interventi e servizi sociali definiti e programmati nel Piano Sociale di zona. L'Ufficio di Piano ha altresì competenze gestionali e tecnico-amministrative su specifico mandato dell'Assemblea dei Sindaci



Nello specifico, le funzioni dell'Ufficio di Piano si articolano nelle attività di:

- **Programmazione e progettazione sociale.** Nel rispetto della normativa vigente e in base ai principi di separazione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale, all'Ufficio di Piano spetta il coordinamento della programmazione complessiva delle politiche sociali territoriali nel rispetto degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dall'Assemblea dei Sindaci.

In particolare all'Ufficio di Piano spetta:

- a) la progettazione e attuazione di Azioni di Sistema previste dal Piano di Zona;
- b) la sola progettazione di piani e progetti di intervento per le materie disciplinate;
- c) la progettazione operativa di progetti ed interventi in partnership con la Provincia;
- d) la sola progettazione operativa di interventi in materia sociale e socio sanitaria sulla base di leggi, regolamenti, circolari, accordi e decisioni dell'Assemblea dei Sindaci, nonché derivanti da eventuali bandi;
- e) supporto informativo per la gestione del sistema di autorizzazione/accreditamento dei servizi socio-assistenziali di competenza dei Comuni;
- f) l'applicazione dei criteri approvati dall'Assemblea dei Sindaci per l'accreditamento degli Enti e dei servizi vaucherizzati;
- g) la definizione dei regolamenti omogenei su tutto l'ambito distrettuale;
- h) la predisposizione di progetti e interventi su specifico mandato dell'Assemblea dei Sindaci;
- i) l'attivazione di interventi in materia sociale e socio sanitaria sulla base di leggi, regolamenti, circolari che prevedano espressamente la gestione di tali funzioni in capo all'Ufficio di Piano;
- j) la gestione amministrativa e delle risorse economiche finalizzate all'attuazione dei punti precedenti;
- k) la gestione finanziaria, contabile e rendicontazione delle attività nei confronti del Ministero, Regione ed ASL;
- l) la erogazione delle somme destinate ai finanziamenti dei soggetti che gestiscono i servizi (Comuni, privato-sociale e privati

Gli atti espressione della funzione di programmazione dell'Ufficio di Piano, saranno fatti propri dall'Assemblea dei Sindaci, su proposta del Responsabile del tavolo degli assessori ai servizi sociali, e del Responsabile dell'Ufficio di Piano e, se necessario, approvati dai Consigli Comunali degli Enti aderenti.

Sono inoltre di competenza dell'Ufficio di Piano, su mandato dell'Assemblea dei Sindaci, la costruzione di sistemi di monitoraggio e valutazione dei servizi

Quale organo di rappresentanza tecnica vengono curate dall'Ufficio di Piano le iniziative di comunicazione con le altre istituzioni presenti sul territorio e con i soggetti privati, nonché quelle di informazione rivolte alla cittadinanza.

## **CAPO II - FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO COMUNE**

### **ART 5 - SEDE DELL'UFFICIO DI PIANO**

L'Ufficio di Piano ha sede presso il Comune capofila di Tradate.

Il Comune di Tradate mette a disposizione, a titolo gratuito, dell'Ufficio di Piano un locale situato presso il Municipio di Tradate.

### **ART. 6 – RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI PIANO**

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano, individuato dall'Assemblea dei Sindaci, secondo le modalità indicate nel presente articolo, assume la funzione di rappresentanza tecnica e assolve principalmente la funzione di direzione e coordinamento dell'Ufficio stesso, nonché la funzione di rappresentanza nei rapporti con i soggetti esterni.

Il responsabile dell'Ufficio di Piano, tenendo conto delle indicazioni fornite dal tavolo degli assessori e/o dell'Assemblea dei Sindaci provvede a:

- a) svolgere un ruolo propositivo, di indirizzo e di coordinamento dell'Ufficio di Piano ;
- b) esprimere il parere tecnico di cui all'art. 49 del T.U. n. 267/2000 sugli atti dell'Assemblea dei Sindaci e sugli atti gestionali dell'Ufficio di Piano;
- c) favorire la promozione su tutto il territorio dell' Ambito di una programmazione ed una progettazione condivisa ed una regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali;
- d) garantire l'attuazione e la gestione degli interventi e dei servizi affidati all'Ufficio di Piano;
- e) tenere i rapporti con l'ASL, la Provincia, la Regione e con gli altri organi istituzionali.

Il responsabile dell'Ufficio di Piano di concerto con le assistenti sociali facenti parte dell'ufficio di piano, programma il calendario delle attività dello stesso ufficio di piano, per il raggiungimento degli obiettivi del piano di zona 2015-2017, secondo quanto definito nel piano di zona stesso e nell'eventuale programmazione integrativa approvata dall'Assemblea dei Sindaci.

Il responsabile dell'ufficio di piano provvede inoltre ad adottare tutti i necessari atti organizzativi connessi all'attività dello stesso e nello specifico a:

- a) decidere insieme alle assistenti sociali dell'ufficio di piano gli operatori che dovranno gestire le singole attività;
- b) fissare periodicamente, per la programmazione, il calendario delle attività dell'Ufficio di Piano;
- c) assumere l'onere nei confronti dell' Assemblea dei Sindaci di redigere annualmente un report di analisi e di rendicontazione, anche economica, dell'attività svolta.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano riceve l'incarico per un periodo pari alla durata della convenzione. Alla scadenza naturale della carica, non decade automaticamente ma continua nella pienezza delle sue funzioni fino a quando verrà rinnovato l'incarico o scelto validamente il successore.

L'Assemblea dei sindaci individua e nomina il Responsabile dell'Ufficio di piano tra le assistenti sociali regolarmente iscritte all'albo professionale regionale sez. A con almeno cinque anni di esperienza in qualità di assistente sociale responsabile, con posizione organizzativa, nel servizio sociale comunale e come componente di un ufficio di piano, avendo partecipato all'attuazione di una completa triennialità di un piano di zona.

L'incarico può essere conferito sia a personale dipendente di uno degli otto comuni aderenti alla convenzione che a professionisti esterni, in assenza di professionalità adeguate presenti negli stessi comuni e comunque entro i limiti economici previsti dal CCNL comparto regione e autonomie locali relativi al riconoscimento economico delle indennità di posizione organizzativa.

Poiché la posizione organizzativa individuata è unica in quanto attinente allo svolgimento delle funzioni di cui al precedente articolo la relativa retribuzione sarà determinata tenendo conto della sua maggior complessità e gravosità in relazione al numero di abitanti del distretto e ai rapporti interistituzionali. L'assemblea dei Sindaci individua la retribuzione di posizione e la percentuale sulla quale parametrare l'attribuzione della retribuzione di risultato sulla base di quanto previsto dal comma 5 art. 14 del CCNL 22.01.2004.

La quota individuata entro i valori minimi e massimi di cui all'art 14 CCNL non costituisce una distinta retribuzione di posizione per il responsabile dell'ufficio di piano che avesse già in godimento per il proprio ente di appartenenza una indennità di posizione, ma determina l'integrazione dell'indennità di posizione nel rispetto dei limiti massimi previsti dal contratto.

Il responsabile dell'ufficio di piano, titolare della posizione organizzativa, dovrà dedicare alle attività dell'ufficio di

piano il tempo necessario per il raggiungimento degli obiettivi e delle azioni deliberate dall'assemblea dei sindaci. La valutazione del Responsabile dell'Ufficio di piano ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato verrà effettuata dall'assemblea dei Sindaci secondo i criteri che saranno definiti in apposito documento preventivamente approvato dall'Assemblea dei Sindaci.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano può essere, in ogni momento, revocato dall'incarico, con provvedimento dell'Assemblea dei Sindaci, a maggioranza qualificata degli aventi diritto, per motivate e gravi ragioni, per inottemperanza alle direttive dell'Assemblea stessa e in caso di grave pregiudizio alla funzionalità ed efficienza dell'Ufficio di Piano.

#### **ART 7 – COMPOSIZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO**

L'Ufficio di Piano è costituito dal Responsabile di cui al precedente art. 6, da risorse umane adeguate a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e professionali necessarie per lo svolgimento efficace ed efficiente delle funzioni e dei compiti assegnati all'Ufficio stesso.

Nello specifico, l'ufficio di piano, è così strutturato:

- Un responsabile come da art.6 della presente convenzione;
- Un esperto in programmazione sociale con il compito di supportare l'attività dei tecnici dei servizi sociali comunali per la realizzazione delle singole attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del piano di zona. Tale figura dovrà essere regolarmente iscritta all'albo professionale regionale sez. A con almeno quattro anni di esperienza in qualità di assistente sociale e come componente di un ufficio di piano, avendo partecipato all'attuazione di una completa triennialità di un piano di zona. La nomina viene conferita dal Responsabile dell'Ufficio di Piano attraverso le modalità previste dalla normativa vigente.  
Ruolo e funzioni dell'esperto in programmazione sociale:
  - supporta il Responsabile dell'Ufficio di Piano nella gestione delle attività afferenti al Piano di Zona;
  - coordina l'attività delle assistenti sociali dell'ufficio di piano per la realizzazione degli obiettivi del Piano di Zona;
  - programma, pianifica e valuta gli interventi di concerto con il Tavolo Tecnico;
  - supervisiona i progetti distrettuali elaborati dalle referenti d'Area del Tavolo Tecnico
- le assistenti sociali degli otto Comuni del distretto, di seguito denominate: tavolo tecnico, con impegno orario settimanale così come indicato nella tabella della convenzione. Tali operatori vengono individuati e autorizzati da ciascuna Amministrazione di appartenenza in funzione della propria organizzazione;

Ruolo e funzioni del tavolo tecnico:

- supporta la programmazione e la valutazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Zona;
- elabora e redige i progetti d'interesse distrettuale sulla base dell'analisi dei bisogni emergenti del territorio e delle opportunità derivanti da bandi sovra comunali;
- ha funzione di studio, elaborazione e istruttoria degli atti in collaborazione con l'esperto di programmazione e con il Responsabile dell'Ufficio di Piano;
- viene consultato ai fini dell'elaborazione del Bilancio di previsione annuale e di ogni altro atto inerente la gestione distrettuale;
- costruisce e governa la rete del terzo e quarto settore di concerto con l'Esperto di programmazione e il Responsabile di Piano di Zona attraverso la conduzione dei tavoli tematici d'area, di cui ogni assistente sociale del Tavolo Tecnico è referente;

- partecipa ai tavoli interdistrettuali per l'area di competenza nell'ambito di progetti specifici.

L'Ufficio di Piano per le sue funzioni di supporto tecnico contabile, si avvale della collaborazione dell'Ufficio Ragioneria del Comune capofila e nello specifico della collaborazione di un esperto contabile per il pagamento delle proprie liquidazioni

Al personale dell'Ufficio di Piano si applicheranno le norme previste dai vigenti CCNL del personale del comparto delle Regioni e delle Autonomie Locali.

Componenti UDP	Comuni aderenti la convenzione	Ore settim. Max	Stima dei costi indicativi annui calcolata sui tabellari CCNL
I Responsabile dell'ufficio di Piano		4 ore	*
I assistente sociale (Cat. D1)	Castelseprio	1 ore	€845,25
I assistente sociale (Cat. D1)	Castiglione Olona	4 ore	€ 3.537,00
I assistente sociale (Cat. D1)	Gornate Olona	2 ore	€ 1.769,00
I assistente sociale (Cat. D1)	Lonate Ceppino	2 ore	€ 1.769,00
I assistente sociale (Cat. D1)	Tradate	4 ore	€ 3.537,00
I assistente sociale (Cat. D1)	Vedano Olona	4 ore	€3.537,00
I assistente sociale (Cat. D1)	Venegono Inferiore	4 ore	€ 3.537,00
I assistente sociale (Cat. D1)	Venegono Superiore	4 ore	€ 3.537,00

\* da definire da parte dell'Assemblea dei Sindaci

In attuazione della presente convenzione il personale di cui sopra è individuato tra i dipendenti in organico o a contratto nei Comuni aderenti la convenzione e verrà utilizzato parzialmente dall'ufficio di piano secondo le ore settimanali sopra indicate.

La ripartizione oraria ed i relativi costi afferenti le otto assistenti sociali dei Comuni è stata individuata per garantire una distribuzione uniforme dei servizi sociali definiti e programmati nel piano sociale di zona tenendo in considerazione le dimensioni dei comuni aderenti. A tal fine i soli costi orari delle assistenti sociali si compensano tra di loro.

Il costo relativo all'attività svolta dal personale dell'ufficio ragioneria del Comune capo fila quantificato in 2 ore settimanali per un importo complessivo di € 1.625,00 annui viene rimborsato dall'ufficio di piano allo stesso Comune capo fila.

Oltre alle risorse umane assegnate, l'Ufficio di Piano potrà avvalersi di servizi esterni, quali, a titolo esemplificativo: a) servizio di informazione, comunicazione e gestione del portale necessari al suo funzionamento e servizi di valutazione esterna degli obiettivi previsti nel piano di zona per circa n.6 ore settimanali di presenza

presso l'ufficio di piano; b) attività di coordinamento del lavoro delle assistenti sociali dei comuni , di supporto tecnico alla programmazione di quanto inserito nel piano di zona nonché di monitoraggio e valutazione degli obiettivi indicati per circa n.8 ore settimanali di attività presso l'ufficio di piano

#### **ART 8 – FUNZIONAMENTO ORGANIZZATIVO DELL'UFFICIO DI PIANO**

L'Ufficio di Piano è composto in maniera tale da assicurarne la funzionalità operativa e la composizione multi professionale.

L'Ufficio di Piano svolge la propria attività ispirandosi a criteri di trasparenza, funzionalità ed economicità di gestione, al fine di assicurare l'efficienza e l'efficacia della propria azione.

A tal fine e per garantire una corretta operatività i Sindaci possono chiedere ai Segretari Comunali e Responsabili di Servizio del proprio ente di mettere a disposizione la propria attività professionale per risolvere questioni e problematiche di carattere amministrativo, ivi comprese quelle in materia contrattuale, legale ed economico finanziario riguardanti l'attività dell'Ufficio di Piano

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano, su mandato del Presidente dell'Assemblea dei Sindaci quando se ne evidenzi la necessità e/o l'opportunità può richiedere la collaborazione dei predetti funzionari.

##### **Procedure di funzionamento dell'ufficio di Piano**

Per una funzionale organizzazione l'ufficio di piano opera nel seguente modo: l'Ufficio di Piano attua il Piano di Zona sulla base delle indicazioni del livello politico;

- 1) Le indicazioni e richieste del livello politico pervengono al Tavolo Tecnico per il tramite della Responsabile dell'Ufficio di Piano o gli assessori ai servizi sociali;
- 2) il Tavolo Tecnico studia ed elabora le proposte d'intervento ed ogni altro atto legato all'attuazione del Piano di Zona con l'eventuale supporto dell'esperto di programmazione e di concerto con la Responsabile dell'Ufficio di Piano;
- 3) il Tavolo degli Assessori esamina i documenti proposti dal Tavolo Tecnico e decide in merito. In caso di richiesta di modifiche o integrazioni, il documento viene rinviato al Tavolo Tecnico tramite il responsabile dell'ufficio di piano.
- 4) i documenti vengono portati in approvazione all'Assemblea dei Sindaci, se di competenza come da seguente art. 9.

#### **CAPO III RAPPORTI TRA SOGGETTI**

##### **ART 9 – ASSEMBLEA DEI SINDACI E TAVOLO DEGLI ASSESSORI**

Le parti individuano nell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale di Tradate, composta dai Sindaci dei Comuni aderenti, l'organo di indirizzo politico per l'attuazione della presente Convenzione.

Spetta all'Assemblea dei Sindaci, su indicazione del tavolo degli assessori ai servizi sociali, fornire indirizzi e direttive di politica sociale per lo svolgimento delle attività di competenza dell'Ufficio di Piano, nonché controllarne e verificarne l'andamento.

Ai fini della presente Convenzione, nell'ambito delle funzioni assegnate dalla vigente normativa, all'Assemblea dei Sindaci spetta in particolare:

- emanare e aggiornare gli opportuni indirizzi programmatici per l'attuazione delle politiche sociali inerenti l'ambito distrettuale;
- Individuare e scegliere le priorità e gli obiettivi delle politiche locali;

- Verificare la compatibilità impegni/risorse necessarie;
- Deliberare in merito all'allocazione delle risorse FNPS, Fondo Sociale Regionale e quote di risorse autonome conferite per la gestione associata dell'attuazione degli obiettivi previsti dal piano di zona;
- Aggiornare, se necessario, il documento piano di zona;
- Governare il processo di integrazione tra soggetti;
- Effettuare il governo politico del processo di attuazione del piano di zona;
- Nominare il responsabile dell'ufficio di piano;
- Approvare la dotazione di risorse umane da destinare all'Ufficio di Piano Comune, su proposta del Responsabile dell'Ufficio stesso.

Spetta al tavolo degli assessori ai servizi sociali:

- Nominare un proprio referente e un suo vice con il compito di convocare e coordinare il tavolo di lavoro
- Esaminare le proposte che devono essere portate in approvazione all'Assemblea dei Sindaci;
- Studiare ed elaborare proposte per la gestione dei servizi sociali territoriali;
- Operare al fine di concertare con le rappresentanze sociali, il volontariato, l'ASL e gli altri enti una visione di insieme sulle scelte sociali, per definire risorse e priorità da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Sindaci;
- Collaborare con le istituzioni del territorio per facilitare l'integrazione dei servizi sociali, sanitari e formativi/educativi;
- Monitorare il processo di realizzazione del piano di zona.

Il tavolo degli assessori si avvale del supporto del responsabile dell'ufficio di piano e dei responsabili dei servizi sociali dei propri comuni;

#### **ART 10 – ASL**

In caso di tematiche di carattere socio sanitario o a seguito di valutazione di opportunità da parte del Presidente dell'Assemblea dei Sindaci, è prevista la partecipazione della ASL, nella persona del Direttore del Distretto Socio Sanitario, all'Assemblea dei Sindaci. In tal caso, l'Assemblea dei Sindaci di Ambito coincide con l'Assemblea dei Sindaci ai sensi della LR n. 31/1997

#### **ART 11 – FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI**

L'Assemblea dei sindaci è l'organismo di rappresentanza politica del Piano di Zona e viene costituita ai sensi dell'art. 6 della L.R. 31/97 e della D.G.R. VI/41788 del 5 Marzo 1999 "direttive per il funzionamento e organizzazione dell'assemblea distrettuale dei sindaci.

L'Assemblea dei Sindaci è convocata dal Presidente. L'avviso di convocazione contenente la data, l'ora e la sede della seduta, oltre che l'ordine del giorno, è recapitato attraverso e-mail all'indirizzo di posta elettronica dei componenti, a mezzo fax o altro mezzo purché il raggiungimento del destinatario sia verificabile.

E' di norma prevista la partecipazione del Responsabile dell'Ufficio di Piano Comune all'Assemblea dei Sindaci.

Le decisioni dell'Assemblea dei Sindaci sono adottate a scrutinio palese ed ogni Sindaco o suo delegato rappresenta un voto. Di ogni seduta viene redatto apposito verbale nel quale sono riassunte le decisioni prese dall'Assemblea.

#### **ART. 12 – RAPPORTI CON L'ESTERNO**

L'Ufficio di Piano, nell'ambito delle funzioni ad esso attribuite, cura la partecipazione consultiva degli enti e delle istituzioni in ordine al funzionamento, al gradimento e alla distribuzione dei servizi sociali sul territorio.

A tal fine, l'Ufficio di Piano, su specifico mandato dell'Assemblea dei Sindaci o del tavolo degli assessori ai servizi

sociali, può predisporre pubblicazioni periodiche informative e divulgative relative all'attività istituzionale dell'Ufficio di Piano e ad ogni altra attività promossa dall'Ufficio stesso e da altri soggetti che intendono veicolare iniziati ve, proposte e progetti.

#### **ART. - 13 – RISORSE FINANZIARIE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO**

Tutte le spese e le risorse finanziarie assegnate all'Ufficio di Piano, gestite contabilmente nell'ambito del Comune di Tradate quale Comune capofila, ricadono agli effetti delle leggi finanziarie dello Stato e delle norme in materia di "patto di stabilità" sui Comuni aderenti alla convenzione, in quota parte per abitante.

Entro il mese di Febbraio di ogni anno il Responsabile dell'Ufficio di Piano predisponde la bozza di previsione del bilancio dell'Ufficio di Piano da sottoporre all'Assemblea dei Sindaci per l'approvazione.

La bozza di bilancio deve essere corredata da uno schema analitico dal quale risultano le spese di gestione derivanti dalla presente convenzione ivi comprese quelle relative al personale di cui all'art.6. Tali spese dovranno essere finanziate delle attività integrate e per il funzionamento dell'Ufficio di Piano previste per l'anno successivo.

Il documento di previsione, una volta approvato dall'Assemblea dei Sindaci, viene assunto a riferimento per la predisposizione dei bilanci di previsione dei Comuni dell'ambito distrettuale, che provvederanno in merito agli eventuali trasferimenti delle risorse al Comune di Tradate cui fa capo la gestione contabile dell'Ufficio di Piano. Nell'ambito del Bilancio di Previsione del Comune di Tradate viene creato un apposito centro di costo relativo al piano di zona, sia per la parte entrata che per la parte spesa, che viene affidata al Responsabile dell'Ufficio di Piano

#### **ART. 14 – DECORRENZA E DURATA DELLA CONVENZIONE**

La presente convenzione ha validità fino al 31.12.2017, data di chiusura del piano di zona.

In occasione della programmazione del nuovo Piano di zona l'Assemblea dei Sindaci deciderà anche la modalità di gestione dei servizi relativi al Piano di Zona ivi compresa il possibile rinnovo della presente e/o sue eventuali modifiche ed integrazioni

#### **ART 15 - MANCATO RISPETTO DI QUANTO PREVISTO IN CONVENZIONE**

L'organizzazione dell'ufficio di piano così come dettagliata all'art 7 impegna tutti gli aderenti la convenzione. Qualora un Comune non dovesse rispettare quanto definito dall'articolo su richiamato si vedrà ridotti i trasferimenti previsti dal bilancio del piano di zona per l'importo corrispondente al costo del personale che non ha partecipato fattivamente al funzionamento dell'Ufficio di piano, così come risulta dalla tabella di cui all'art. 7 della presente convenzione.

#### **ART. 16 – RECESSO**

Le parti aderenti possono recedere dalla presente Convenzione, previa adozione di apposita delibera del Consiglio Comunale e dandone comunicazione entro il 30 giugno di ogni anno.

Il recesso produce effetti dal primo gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stato deliberato, ferma restando ogni obbligazione assunta dalla parte sino all'intervenuta efficacia del recesso e ferma restando la responsabilità del recedente per eventuali danni arrecati alle parti e derivanti dalla propria scelta.

Il recesso dalla presente convenzione comporta anche il recesso dall'accordo di programma per la realizzazione del piano di zona.

**RT 17 – CONTROVERSIE**

Ove insorgano controversie tra i soggetti firmatari della Convenzione, avrà giurisdizione esclusiva il Giudice Amministrativo, ai sensi dagli articoli 11 e 15 della Legge 241/1990 e sue successive modifiche ed integrazioni.

**ART. 18 - RINVIO**

Per quanto non previsto dalla presente convenzione si fa rinvio alle specifiche normative vigenti nelle materie oggetto di convenzione, nonché alle disposizioni del Codice Civile, ove applicabili.

Letto, approvato e sottoscritto:

Sindaco di Castelseprio  
Sindaco di Castiglione Olona  
Sindaco di Gornate Olona  
Sindaco di Lonate Ceppino  
Sindaco di Tradate  
Sindaco di Vedano Olona  
Sindaco di Venegono Inferiore  
Sindaco di Venegono Superiore



**ACCORDO TRA L'UFFICIO DI PIANO E GLI ENTI DEL TERZO SETTORE ADERENTI AL  
PIANO DI ZONA 2015-2017**

Il piano di zona 2015/2017 del Distretto di Tradate, nell'ottica del cosiddetto "welfare state relazionale" (in grado quindi di produrre valore per la comunità), si è improntato sulla condivisione con le differenti realtà esperienziali del territorio.

Nello specifico, sono state invitate tutte le associazioni, cooperative, gruppi che operano sul distretto ad un incontro presso la Biblioteca Frera per strutturare insieme una metodologia di lavoro da utilizzare nei prossimi tre anni.

Da quell'incontro dove erano presenti realtà differenti, sono emersi importanti spunti di riflessione sia rispetto agli aspetti imprescindibili che dovrebbe contenere il piano di zona rispetto ai rapporti col terzo settore e sia rispetto ad una possibile metodologia di lavoro inclusiva e riguardosa delle specificità di ognuno.

Proprio seguendo i concetti di connettività (principio di condivisione delle idee tra nuclei funzionali della rete che, pur potendo assumere ruoli diversi, nei processi di elaborazione sono interconnessi) ed integrazione (processo di cambiamento culturale e psicologico dovuto al contatto duraturo con persone appartenenti a culture differenti dove ognuno porta il suo bagaglio valoriale e processuale e lo si integra con gli altri) si struttura quanto segue:

**VALORI IMPRESCINDIBILI PER L'ADESIONE DEL TERZO SETTORE AL PIANO DI ZONA:**

Il terzo settore si rende disponibile a contribuire alle discussioni delle policy individuate nel piano di zona al fine di costruire e/o rafforzare la rete dei servizi alla persona e alla famiglia perseguendo standard di alta qualità, attraverso la valorizzazione delle esperienze di tutte le realtà presenti sul territorio del distretto (pubbliche e del privato sociale).

Ciascun ente che ha aderito al piano di zona **si rende disponibile a condividere** strumenti, capacità di lettura del bisogno, risorse professionali, esperienziali e relazionali.

Così come all'interno del welfare relazionale ogni membro è risorsa intelligente ed operosa, diventa necessaria la fiducia reciproca per raggiungere gli obiettivi comuni e, nello stesso modo, diventa condivisa la piena responsabilità dell'operato.

Il grande gruppo si pone l'obiettivo di portare a termine, nel triennio 2015/2017, almeno 3 progettualità/interventi all'interno del Piano di Zona.

**METODOLOGIA DI LAVORO:**

Si costituisce un gruppo allargato (di cui faranno parte tutte le realtà che hanno esplicitamente aderito alla proposta dell'ufficio di piano attraverso la sottoscrizione di questo documento) che si occuperà degli argomenti trasversali di policy (macro obiettivi del Piano di Zona) leggendoli con le proprie competenze, esperienze e professionalità; facendosi promotore dell'inclusione di eventuali altre realtà, che attualmente non hanno ritenuto opportuno aderire alla programmazione del piano di zona, ma potenziali portatrici di valore aggiunto.

Questo gruppo si ritroverà con cadenza periodica e prevederà la presenza, la partecipazione e l'impegno costante dei membri.

Verranno poi costituiti – di volta in volta - dei piccoli gruppi di lavoro su interventi specifici. Questi gruppi, quindi, avranno il "mandato operativo" dal grande gruppo e ad esso devono poi rendicontare l'attività.

Tra questi due gruppi (grande e piccolo) si verrà a creare un team di coordinamento (composto da 7 persone elette dal grande gruppo, per un periodo minimo di 12 mesi continuativi) con funzioni di:

- sintesi dei contenuti,
- conduzione degli incontri,
- proposte operative.

Nel team di coordinamento faranno parte dei rappresentanti di ogni tipologia di realtà presente nel grande gruppo (ente pubblico, cooperativa, associazione...).

Verranno fissate prioritariamente delle regole condivise dal grande gruppo per garantire:

1. il flusso delle informazioni,
2. la condivisione delle conoscenze e sostenerne lo sviluppo,

3. una stabilità all'organizzazione prevedendo, nel contempo, una flessibilità funzionale tra grande e piccolo gruppo (tenendo sempre in mente anche l'obiettivo dell'inclusione delle realtà per ora non aderenti ma significative per la loro storia ed esperienza sul territorio).

Per l'ufficio di piano: \_\_\_\_\_  
Gisaf onlus: \_\_\_\_\_  
Centro Icore: \_\_\_\_\_  
Cooperativa Sociale "La Casa davanti al Sole": \_\_\_\_\_  
L'Albero Casa: \_\_\_\_\_  
Cooperativa Sociale L'Aquilone: \_\_\_\_\_  
Anffas onlus: \_\_\_\_\_  
Cooperativa Sociale Avalon: \_\_\_\_\_  
Associazione Donna Oggi: \_\_\_\_\_  
Cooperativa Sociale L'Arca onlus: \_\_\_\_\_  
Cooperativa Sociale San Carlo onlus: \_\_\_\_\_  
Associazione "Genitori quasi perfetti": \_\_\_\_\_  
Cooperativa sociale Baobab onlus: \_\_\_\_\_  
Gruppo welfare disabilità: \_\_\_\_\_  
Cooperativa Sociale CODESS: \_\_\_\_\_  
Cooperativa Sociale La Rugiada: \_\_\_\_\_  
Consorzio UNISON: \_\_\_\_\_  
Cooperativa Sociale Koinè: \_\_\_\_\_  
Cooperativa Sociale "Il Girasole": \_\_\_\_\_  
Associazione "La Casa della Città Solidale": \_\_\_\_\_  
Cooperativa Sociale "Solidarietà e Servizi": \_\_\_\_\_  
Cooperativa Sociale "L'Aurora": \_\_\_\_\_  
Associazione "Petali dal Mondo": \_\_\_\_\_  
Ce.S.Vo.V.: \_\_\_\_\_  
ACLI Tradate: \_\_\_\_\_

